Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 19 settembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8523 nuova serie Fondazione 1881

IL PRIMO DISCORSO DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI DALLA TRIBUNA DELL'ONU

APPELLO DI FORD AL MONDO PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA

Diversamente ciascun paese, ha detto, rischia il disastro - Gli S.U. aumenteranno gli aiuti alimentari «Il cibo non sarà mai un'arma come il petrolio» - Piano in tre punti - Manifesta fiducia a Kissinger

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 18

Nel discorso pronunciato oggi alle Nazioni Unite, in cui ha esposto per la prima volta i suoi punti di vista in politica internazionale, il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford ha lanciato questo monito: se non coopereremo tutti insieme per risolvere i problemi del petrolio, dei prodotti alimentari e dell'inflazione, ciascun paese del mondo rischia il disastro. Riferendosi specificamente ai produttori arabi di petrolio, il capo dello stato americano ha detto: «mai, nella nostra storia, ci siamo serviti del cibo come di un'arma politica, nonostante l'embargo petrolifero e le recenti decisioni sul prezzo e sulla produzione del greggio. Metodi del genere — ha affermato Ford — non rientrano nella politica degli Stati Uniti».

Henry Kissinger (che nel frattempo ha invitato i ministri degli esteri e delle finanze dei maggiori paesi industriali a riunirsi alla fine di settembre a Washington per una nuova conferenza energetica) aveva in precedenza definito «grave» — parlando con i giornalisti sull'aereo nel viaggio dalla capitale a New York — la situazione dei prezzi petroliferi.

Il Presidente americano ha detto: «Dobbiamo varare d'urgenza una strategia globale per l'energia e le disponibilità alimentari. Sarebbe facile per gli Stati Uniti, già in difficoltà per l'inflazione e l'aumento dei costi energetici, far finta di non sentire gli appelli esterni di aiuto alimentare, oppure accogliere gli appelli interni a un controllo delle esportazioni. Viceversa, per quanto difficile sia la nostra situazione economica, riconosciamo che le condizioni altrui sono peggiori delle nostre».

Sul tema dei prodotti alimentari e dell'energia, il Presidente ha in particolare osservato che tutti i paesi debbono aumentare la produzione, fissare prezzi remunerativi per i produttori e non eccessivi per i consumatori, evitare «l'abuso delle necessità fondamentali dell'uomo con il pretesto di servire meschini interessi nazionali o regionali» e assicurare infine che le nazioni più povere «non vengano travolte dall'aumento dei prezzi necessari alla loro sopravvivenza».

Riprendendo il precedente accenno critico ai dirigenti arabi in materia di politica petrolifera, Ford ha poi detto: «E' venuto il momento per i produttori di petrolio di definire il loro concetto di una politica globale dell'energia in modo da soddisfare la domanda crescente ma senza imporre fardelli insopportabili al sistema monetario e commerciale internazionale».

All'inizio del suo discorso il Presidente aveva interrotto la lettura del testo preparato per dare una solenne pubblica riconferma di fiducia al segretario di stato Henry Kissinger, «che gode il mio pieno appoggio e l'indiscusso sostegno del popolo americano». L'imprevista affermazione del Capo della Casa Bianca mirava evidentemente a far tacere la voce sparsasi ieri in alcuni ambienti diplomatici e giornalistici secondo cui egli avrebbe avuto in mente di sostituirlo alla guida della diplomazia degli Stati Uniti.

Affermando di intrattenere con Kissinger «uno strettissimo rapporto di lavoro», Ford ha detto che lo ha sempre appoggiato e continuerà ad appoggiarlo nella sua duplice veste di segretario di stato e di capo del «National Security Council» (il Consiglio nazionale di sicurezza: massimo organo decisionale americano per tutti gli interventi civili e militari dentro e fuori il paese).

Sulla persona e la credibilità di Kissinger si sono appuntati in questi giorni nuovi sospetti per il suo ruolo — da lui sempre minimizzato — nelle operazioni della Cia contro il governo cileno di Allende e ieri il «Los Angeles Times» pubblicava la notizia — subito energicamente smentita dalla Casa Bianca — che i consiglieri di Ford gli avevano suggerito di rimuoverlo per ora dall'incarico che detiene alla testa del «Consiglio per la sicurezza nazionale» in attesa di sostituirlo anche come segretario di stato.

Prima di rivolgersi ai delegati dei 138 paesi del mondo riuniti a New York, Ford aveva avuto brevi separati incontri con il segretario generale dell'Onu, Waldheim, e con il neo-eletto presidente dell'assemblea, il ministro degli esteri algerino Bouteflika. Il contenuto del discorso del Presidente, ispirato alle maggiori preoccupazioni dell'ora, è stato, come si è visto, essenzialmente economico. La fame nel mondo è stato il tema specifico del suo intervento, insieme con il contributo che l'America può dare per risolvere questo problema.



Telefoto Ansa-Upi
Il Presidente americano alla tribuna dell'Assemblea dell'ONU

Gerald Ford ha proposto un piano in tre punti: 1) gli Stati Uniti aumenteranno «in modo sostanziale» l'aiuto inteso a promuovere la produzione alimentare negli altri paesi; 2) affinché la sopravvivenza di milioni di esseri umani non dipenda dai capricci del tempo, gli Stati Uniti sono pronti ad unirsi in uno sforzo mondiale mirante a negoziare, stabilire e mantenere un sistema internazionale di riserve alimentari, ma ciascun paese deve decidere da sé come organizzare e disporre le proprie riserve; 3) per far fronte alle necessità immediate, gli Stati Uniti aumenteranno i fondi attualmente stanziati per gli aiuti alimentari alle nazioni bisognose.

Il Presidente non ha specificato i dettagli tecnici della nuova iniziativa americana ma ha detto che il suo governo formulerà un pacchetto di proposte pratiche alla conferenza alimentare mondiale che si terrà a Roma in novembre.

Passando a trattare i rapporti internazionali il Capo della Casa Bianca ha delineato come segue i quattro obiettivi di fondo della politica estera americana: 1) lavorare per un'umanità più pacifica e stabile e animata da maggiore collaborazione; 2) allacciare ed espandere le relazioni con i vecchi avversari (la Cina è stato il solo paese da lui menzionato ma gli osservatori vi comprendono anche Cuba); 3) rimarginare «le vecchie ferite»: Cipro, il Medio Oriente, l'Indocina; 4) dedicare nuovamente gli Stati Uniti all'ideale «della ricerca della giustizia, dell'eguaglianza e della libertà» nel mondo.

In margine all'apertura dei lavori dell'assemblea dell'Onu, il segretario di stato americano Kissinger ed il ministro degli esteri sovietico Gromiko si incontreranno venerdì a Washington. Lo annuncia il dipartimento di stato. Si ignora se Gromiko sarà ricevuto dal Presidente Ford.

Carlo Scarsini

RIUNIONE ALLA CASA BIANCA

IN VISTA NELLA CIA una ristrutturazione

New York, 18

Il Presidente Ford ha convocato per domani alla Casa Bianca i maggiorni esponenti del Congresso allo scopo di esaminare l'eventuale abolizione delle operazioni segrete della Cia all'estero. Ne ha dato notizia il segretario di stato Kissinger, che si trova a New York con Ford.

La riunione di domani potrebbe essere decisiva ai fini di un tipo di attività — la cosiddetta «destabilizzazione» dei regimi e dei governi non graditi agli Stati Uniti — che dal dopoguerra in poi ha sollevato non poche critiche tra gli stessi alleati e amici dell'America nel mondo.

La commissione affari esteri del Senato ha deciso ieri, si ricorda, di aprire un'inchiesta sulle attività della Cia nella Repubblica cilena e di esaminare anche la possibilità di incriminare per falsa testimonianza un certo numero di suoi alti funzionari. *(Ansa)*

RELAZIONE DI DE MARTINO APPROVATA ALL'UNANIMITA' DALLA DIREZIONE DEL PSI

Adesso i socialisti chiedono un rapporto diverso con la D.C.

Meno intransigente il discorso sulla situazione economica - La Malfa conferma a Rumor il consenso alla linea tracciata a Bari - La verifica dopo il viaggio di Leone negli Stati Uniti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La drammaticità della «verifica» autunnale — che si terrà ai primi di ottobre, dopo il rientro di Leone dagli Stati Uniti — per il quinto gabinetto Rumor, prospettata a mezzo estate, va lentamente sgonfiandosi. Dopo la retromarcia effettuata dai repubblicani, che si sono rimangiati i propositi crisaioli, e che è stata confermata oggi da La Malfa, durante un colloquio col presidente del consiglio, anche i socialisti sembrano più «malleabili». Questa sera infatti si è tenuta la direzione del PSI incentrata su una relazione del segretario De Martino (approvata all'unanimità) volutamente sfumata e poco incisiva.

De Martino ha detto, tra l'altro, che «al punto in cui siamo giunti, è necessaria una correzione profonda degli indirizzi generali, in modo non demagogico ma realistico, per sostenere una politica produttivistica, programmata sul serio, che esalti le possibilità del Paese nell'agricoltura, nel Mezzogiorno, nell'edilizia, nell'impiego sociale del reddito, nella selezione della produzione industriale, nel contenimento della spesa pubblica improduttiva e nell'espansione di quella produttiva, e principalmente nella equa ripartizione degli oneri, che implicano, in primo luogo nei fatti e non a parole, una lotta contro le evasioni fiscali».

De Martino ha detto che «ai socialisti non si può chiedere di gestire la crisi di un sistema di sviluppo economico del capitalismo, senza garantire che la crisi sarà risolta per un più equilibrato tipo di sviluppo democratico, secondo le esigenze più volte manifestate». Questo per quanto riguarda la situazione economica. Come si vede, il discorso non è stato duro, ma cauto e aperto a tutte le possibilità, nei limiti consentiti, si intende. Per quanto concerne invece i rapporti fra DC e PSI, e quindi la situazione politica, De Martino ha sostenuto con durezza che essi non hanno avuto sviluppi a causa del «falso problema» relativo al compromesso storico.

«L'esigenza di un diverso rapporto tra DC e PSI dopo il referendum — ha detto il segretario socialista — non ha avuto sviluppi soddisfacenti, ma anzi si è venuta nella pratica accentuando la tendenza egemonica della DC nelle maggiori questioni. Il tema dei rapporti con il PSI è stato lasciato nell'ombra, mentre si è preferito un dibattito sui rapporti con il partito comunista, che non ha fatto avanzare questo problema, come sarebbe stato utile e desiderabile, ma ha finito con l'essere un diversivo rispetto alle questioni reali». Comunque, ha affermato De Martino, «la democrazia italiana ha tutto da guadagnare con l'associare sempre più i comunisti alle responsabilità della costruzione di una democrazia avanzata».

Per quanto concerne le rivendicazioni sindacali, De Martino ha detto che «in mancanza di serie garanzie politiche relative al costo della vita e dei generi di prima necessità, e comunque di contropartite sociali, non si può richiedere ai lavoratori che accettino in modo unilaterale i sacrifici insopportabili che la situazione esige. «Anche qui il segretario del PSI non ha voluto entrare nei particolari ed ha espresso solo considerazioni di fondo.

Al termine della riunione i commenti di Craxi e di Signorile alla relazione sono stati unanimi: «Il PSI ha aperto il problema dei rapporti con la DC».

Intanto, come abbiamo detto, oggi La Malfa ha ripetuto al presidente del consiglio le tesi espresse dai repubblicani nella recente direzione del partito. «Ho insistito sul fatto — ha detto La Malfa ai giornalisti — che l'immissione di potere di acquisto monetario che superasse o si accostasse al rastrellamento che abbiamo fatto con i provvedimenti fiscali, significherebbe smentire a qualche mese di distanza la politica del governo. Ho manifestato nuovamente — ha proseguito — il nostro apprezzamento per il discorso tenuto da Rumor a Bari, ed ho espresso a questo proposito l'augurio che la linea tracciata dal presidente del consiglio possa avere l'approvazione di tutti i partiti di centro sinistra». Per quanto concerne il rapporto con i sindacati, La Malfa ha detto che l'esecutivo deve assumersi le sue responsabilità, perché rappresenta gli interessi generali e deve garantire l'avvenire del Paese.

Rumor ha ricevuto anche il ministro Mancini, capo della delegazione socialista al governo. Dopo il colloquio, Mancini ha detto di avere avuto con il presidente uno scambio di idee sulla situazione relativa ai problemi di Governo e alla politica generale. Come forse si ricorderà, la scorsa settimana Mancini chiese a Rumor alcuni chiarimenti sul significato del viaggio di Leone negli Stati Uniti. Rumor successivamente è stato ricevuto dal Capo dello Stato e oggi, secondo notizie di fonte socialista, avrebbe dato le assicurazioni richieste, che sono state giudicate soddisfacenti dall'esponente del PSI.

Una nota stonata nel coro di consensi che sta riscuotendo in questi giorni Rumor è giunta dal presidente del gruppo socialista alla camera, on. Mariotti, il quale ha sostenuto la necessità di un rimpasto ministeriale «anche molto profondo». Per Mariotti (che i maligni di Montecitorio accusano di volere un ministero a tutti i costi) il centrosinistra è valido a patto che si applichino le riforme concordate. Dal canto suo il segretario del PSDI, Orlandi, ha ripetuto di non ritenere utili «né le crisi né i rimpasti che si sa bene dove cominciano, ma non dove finiscono. Quello che mi preme — ha detto — è preservare l'intesa di centrosinistra». A suo giudizio, però, ci sono fughe preoccupanti: «In sede periferica i socialisti hanno messo in atto un vero e proprio disimpegno dalle giunte di centrosinistra. E' accaduto a Firenze, a Gorizia, a Roma. A cosa mirano i socialisti? — si è chiesto Orlandi — se si esce dal centrosinistra si scivola sul piano inclinato del compromesso storico o su quello del frontismo».

Intanto, in previsione della riunione della direzione d.c., ancora non convocata, le correnti stanno affilando i coltelli. Sono di oggi due prese di posizione di esponenti dei gruppi della sinistra democratica estremamente dure e «cattive» nei confronti della segreteria Fanfani. Bodrato, di «forze nuove», ha affermato che Fanfani «ha impostato la questione comunista su una scelta brutale, sì al PCI o no al PCI. E basta. Accettare questa impostazione significa — secondo Bodrato — prestarsi ad un vecchio gioco di potere. Finché Fanfani resta alla segreteria, la DC andrà sempre peggio. A parere di Bodrato l'unico che può trascinare la

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

LE ESERCITAZIONI DEL PATTO DI VARSAVIA A RIDOSSO DEL CONFINE JUGOSLAVO

Conferma a Belgrado di timori per le truppe russe in Ungheria

Rafforzato nelle regioni settentrionali della Federativa lo schieramento militare - Il capo di S.M. sovietico avrebbe fugato le apprensioni - Il perché di una certa ansia

Belgrado, 18

Esercitazioni militari congiunte ungheresi e sovietiche si starebbero svolgendo, o comincerebbero quanto prima, in Ungheria: la notizia, già diffusa nei giorni scorsi da giornali austriaci, troverebbe ora conferma negli ambienti di solito bene informati a Belgrado. La notizia da Vienna parlava di concentramenti di truppe del Patto di Varsavia vicino alla frontiera con la Jugoslavia. Negli stessi ambienti si conferma anche che lo spiegamento militare jugoslavo è stato rafforzato, in questi ultimi tempi, nelle regioni settentrionali del paese.

Osservatori occidentali nella capitale jugoslava ritengono, a questo proposito, che in effetti da alcuni mesi sia avvenuto un rafforzamento quantitativo e qualitativo delle forze del fianco meridionale del Patto di Varsavia. Tale evoluzione corrisponderebbe alla necessità di ristrutturare i contingenti sovietici stazionanti in Cecoslovacchia e in Ungheria, e sarebbe anche dettato, forse, da certi bisogni logistici in relazione alla situazione del Mediterraneo orientale.

Se vera, la notizia delle manovre militari in Ungheria del Patto di Varsavia non può essere accolta che con disappunto negli ambienti responsabili di Belgrado sempre inclini ad interpretare tali mosse come «pressioni» sulla Jugoslavia. D'altra parte, un simile atteggiamento dell'Unione Sovietica desterebbe sorpresa — si fa rilevare sempre negli ambienti occidentali di Belgrado — in quanto sembrerebbe ormai superata la crisi nei rapporti tra Belgrado e Mosca, provocata dalla recente scoperta o dallo smantellamento, in Jugoslavia, di una rete «cominformista».

Anche la visita in corso, a Belgrado, del capo di stato maggiore sovietico, generale Victor Kulikov, avrebbe lo scopo, secondo alcuni osservatori, di calmare le preoccupazioni jugoslave circa le intenzioni del Cremlino nei confronti della Jugoslavia.

Che la Jugoslavia si preoccupi di movimenti militari in Ungheria è facilmente comprensibile, dal momento che questa zona di confine è considerata, strategicamente, la porta d'accesso per un'invasione dall'Est. Infatti dal confine magiaro si dipartono le direttrici più facili di penetrazione verso il

Continua in 2.a pagina

NAVI E AEREI RUSSI ALLE MANOVRE NATO

Spiano senza ritegno

Londra, 18

Navi ed aerei militari sovietici stanno controllando con insistenza le manovre della Nato attualmente in corso nell'Atlantico, a Nord della Gran Bretagna. Un comunicato diffuso oggi dal quartier generale per l'Atlantico orientale dell'Alleanza ha riferito che aerei sovietici sono stati, a più riprese, intercettati mentre sorvolavano la zona delle esercitazioni. All'intercettazione hanno preso parte in particolare i caccia della Raf (l'aviazione militare britannica), intervenendo nella zona delle isole Shetland e Faroe.

Anche velivoli olandesi e danesi hanno collaborato nel seguire i movimenti delle numerose navi da guerra e sommergibili sovietici attualmente dislocati nel Mare del Nord e nel Mar di Norvegia. L'abitudine sovietica di controllare da vicino le esercitazioni delle forze occidentali non è nuova. L'URSS ha da tempo un gran numero di proprie unità nell'Atlantico settentrionale e in altre zone di mare dove la Nato effettua le proprie manovre.

I sovietici, d'altra parte, non si sono mai molto preoccupati di nascondere questa loro attività di controllo e si sono avuti casi, in passato, in cui unità sovietiche si sono talmente avvicinate alle navi della Nato da rischiare la collisione. Questa volta, però, gli esperti sono del parere che i controlli sovietici siano particolarmente intensi e costanti. *(Ansa - Upi)*

ILLAZIONI A BELGRADO

TITO PRESIEDE un consulto politico

Belgrado, 18

Un laconico comunicato informa che il maresciallo Tito, tornato ieri a Belgrado da un periodo di soggiorno in Slovenia, ha presieduto stamani la riunione del comitato esecutivo della presidenza della Lega dei comunisti. Sempre secondo il comunicato, all'ordine del giorno della riunione figurava «un esame dei problemi attuali relativi alla collaborazione della Lega dei comunisti jugoslavi con gli altri partiti comunisti».

Nessun altro particolare è stato reso noto, il che ha dato il via a varie illazioni secondo le quali la riunione potrebbe essere stata dedicata anche alle conseguenze che il tentativo di un gruppo di cominformisti montenegrini di formare un partito clandestino «con l'appoggio dall'estero», potrebbe avere sui rapporti fra la Lega dei comunisti comunisti, con i quali, del titi comunisti. *(Ansa)*

ELEZIONI IN GRAN BRETAGNA PER LA SECONDA VOLTA IN UN ANNO

GLI INGLESI TORNERANNO ALLE URNE IL 10 OTTOBRE

Wilson spera in una affermazione plebiscitaria dei laburisti: un programma alla Robin Hood - Di nuovo arbitri i liberali? - La grave crisi dell'economia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 18

Quaranta milioni di inglesi saranno chiamati il dieci ottobre alle urne per eleggere il nuovo Parlamento inglese. Si tratta della seconda consultazione dell'anno. La prima si svolse nel febbraio scorso. Storicamente si riscontra un solo precedente nel 1910, l'unica volta in cui il popolo inglese votò per due volte nell'arco di dodici mesi.

Nel sollecitare nuove elezioni il primo ministro laburista Wilson ha tenuto soprattutto presenti i grandi problemi di natura sindacale ed economica che il nuovo governo — quale che sia — sarà chiamato a risolvere da qui a qualche mese, e che richiederanno la presenza ai Comuni di una stabile maggioranza. Nelle consultazioni svoltesi in febbraio i laburisti conquistarono ai Comuni 301 dei 635 seggi e poco meno di dodici milioni di voti. I conservatori, con oltre dodici milioni di voti, ne conquistarono soltanto 296, mentre ai liberali andarono quattordici seggi.

Oggi a distanza di soli sette mesi dalla prima consultazione e forse soprattutto in virtù dei rapporti di collaborazione instauratisi con i sindacati con il cosiddetto «contrasto sociale», il primo ministro laburista è certo che il responso dell'urna, gli darà doppiamente ragione. Si tratta di una previsione che non trova tutti concordi. Anche se sono in molti a prevedere un successo dei laburisti sono sempre in molti a sostenere che esso sarà di stretta misura come quello che, a febbraio, decretò il successo del partito di Wilson e la sconfitta dei conservatori di Edward Heath. Una vittoria di misura non aiuterebbe certo né i laburisti, né tantomeno il paese.

Il programma laburista è ad ampio respiro, ha bisogno per essere attuato di una maggioranza ben solida dal momento che ha in animo di colpire le classi più abbienti e di procedere ad un vasto programma di nazionalizzazioni. Solo pochi seggi in più ai Comuni renderebbero impossibile la realizzazione del programma laburista. Conscio di questa realtà, Wilson ha chiesto al paese non tanto un successo elettorale ma un vero e proprio plebiscito di fiducia in grado di rendere realtà quel programma alla «Robin Hood» che si può sintetizzare in un'unica frase: «Togliere ai ricchi per dare ai poveri».

Tema fisso della campagna elettorale, già entrata nel vivo è stato e sarà per Wilson, Heath e per il capo del partito liberale Jeremy Thorpe, l'inflazione, il male del secolo. Combattere l'inflazione vorrà dire diminuire prezzi e salari o tanto meno rapidamente controllarli. Se non si dovesse riuscire nell'impresa sarebbe in pericolo — hanno sostenuto i tre leaders inglesi — la stessa democrazia inglese. Previsioni forse un po' catastrofiche ma di sicura presa sull'elettorato.

Non è un mistero del resto che i mali che affliggono oggi il paese hanno assunto proporzioni enormi. L'inflazione cresce ad un tasso annuo del 17 per cento, i disoccupati sono settecentomila e per la fine dell'anno si prevede un deficit nella bilancia dei pagamenti di quasi dieci miliardi di dollari. Dinanzi a questi dati il compito che il nuovo governo sarà chiamato ad assolvere si presenta quanto mai improbo.

L'esito della consultazione del 10 ottobre sembra pendere soprattutto dai sostenitori del liberale Thorpe che, chiamati a rispettare l'orientamento centrista del partito, potrebbero finire per abbracciare la causa laburista o quelle dei conservatori.

Arthur Gaushon

SEGUE I SATELLITI USA

Laser-spia dei russi in Egitto

Il Cairo, 18

Un congegno di costruzione sovietica del costo di 300 mila dollari si avvale di raggi «Laser» per seguire gli spostamenti dei satelliti americani. L'apparecchiatura è situata nell'osservatorio di Helwan, 24 chilometri a Sud del Cairo. Lo riferisce il quotidiano «Al Akhbar».

Il congegno è l'undicesimo entrato in funzione fuori dei confini dell'Unione Sovietica. Il pulsante che l'ha avviato è stato schiacciato ieri dal prof. Emad El Din El Shishiny dell'Accademia egiziana per la ricerca scientifica. Alla breve cerimonia hanno assistito gli scienziati cecoslovacchi e sovietici che hanno ideato e messo a punto l'apparecchio.

L'inaugurazione è stata preceduta da una fase sperimentale di cinque giorni, nel corso della quale — riferisce ancora il quotidiano — il congegno ha controllato una serie di 500 successivi spostamenti effettuati in orbita da alcuni satelliti americani. *(Ap)*

CONCLUSO A DAMASCO IL VIAGGIO DEL «BOEING» CON IL COMMANDO GIAPPONESE

I TERRORISTI «ACCOLTI» DAI FEDAIN

Trattative con le autorità siriane, poi i quattro nipponici sono finiti in braccio ai palestinesi
Libero l'equipaggio - Riconsegnati i soldi (circa 200 milioni): erano segnati - Sosta ad Aden



Telefoto Ansa-Upi
L'Aia — E' ormai un'immagine-ricordo: gli ostaggi dei giapponesi escono dall'ambasciata francese per essere trasferiti all'aeroporto. Si notano dietro i gruppi, i terroristi armati di pistola

Damasco, 18

Il «Boeing 707» dell'Air France con a bordo il commando dell'«Armata rossa» giapponese è atterrato all'aeroporto di Damasco poco dopo le ore 14 italiane, dopo aver vagabondato a lungo nei cieli del Medio Oriente e dopo aver compiuto un atterraggio ad Aden per il rifornimento. L'equipaggio è incolume e i guerriglieri si sono consegnati alle autorità siriane, che a loro volta li hanno affidati a un'organizzazione palestinese. I quattro giapponesi i tre terroristi più un loro connazionale «liberato» sono stati portati in una località segreta nei pressi della capitale siriana.

I 300 mila dollari del riscatto pagato per il rilascio dell'ambasciatore francese Jacques Senard e degli altri otto ostaggi sono stati restituiti all'equipaggio, dopo che i terroristi si sono resi conto che le banconote erano segnate e quindi erano inutilizzabili. Si è così concluso senza vittime anche il secondo e ultimo tempo della vicenda che era iniziata venerdì scorso all'ambasciata francese dell'Aia. I quattro guerriglieri non erano armati quando, dopo lunghe trattative condotte via radio, hanno accettato di consegnarsi, a determinate condizioni, ai siriani; anche se le autorità olandesi avevano lasciato a loro disposizione due pistole.

Le trattative con le autorità siriane sono state lunghe e difficili e ad un certo momento sono intervenuti i rappresentanti dell'organizzazione per la liberazione della Palestina e questo fatto è stato decisivo nell'indurre i terroristi a scendere dall'aereo e a consegnarsi. Il fatto che ad un certo momento, l'aereo fosse stato rifornito di carburante e le batterie ricaricate aveva fatto temere che le trattative fossero fallite e che il «Boeing» messo a disposizione delle autorità francesi per la fuga dei terroristi stesse per decollare nuovamente per destinazione ignota.

I terroristi sono usciti dal Boeing alle 18.15 e sono stati condotti come si è detto in una località sconosciuta. I terroristi

Continua in 2.a pagina

RICERCA AFFANNOSA DELLA «PIATTAFORMA D'AUTUNNO»

APPARE ANCORA DIFFICILE L'ACCORDO TRA I SINDACATI

Se non vi si arrivasse Vanni dovrà indicare solo «ipotesi» per il direttivo - «No» della Cisl alla proposta di Agnelli di impiegare 25 mila dei suoi operai per interventi sociali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Le tre confederazioni stanno affannosamente cercando un accordo che permetta loro di giungere al direttivo del 23 con una linea unitaria per quanto riguarda la «piattaforma autunnale». In caso contrario, è ormai accertato, la relazione che farà il segretario della Uil, Vanni, al «parlamentino» sindacale indicherà solo delle ipotesi che poi il direttivo dovrà vagliare e scegliere. Questa soluzione, però, non soddisfa i vertici sindacali.

E per trovare l'accordo fra Cgil, Cisl e Uil si è svolta stamani una riunione interconfederale ristretta in preparazione della segreteria unitaria, l'ultima in programma prima del 23. Alla riunione hanno partecipato il segretario generale della Uil, Vanni, i segretari confederali della Cgil Scheda e Marianetti e i segretari confederali della Cisl Carniti e Fantoni. Essa ha tuttavia avuto un esito interlocutorio: si è trattato di un ulteriore «sondaggio» per cercare quell'accordo (specie sulla contingenza) che dovrebbe essere trovato domani in via definitiva.

Intanto sulla piattaforma autunnale continua il dibattito tra i sindacalisti sui quotidiani. Oggi il «Manifesto» ha intervistato Mattina, segretario della Uilm, Del Piano, segretario della Cisl di Torino, e Morra, segretario della Cdl di Napoli. Per Mattina «la vertenza con la Confindustria è ormai una scelta obbligatoria e non vi è dubbio che passerà, caso mai a ranghi sciolti, qualora perdurasse l'immobilismo della federazione unitaria». Infatti, per Mattina «non esiste la pretesa alternativa tra salario e occupazione»; inoltre «per i metalmeccanici le scelte sono compiute: salario attraverso l'unificazione della contingenza al livello più alto e rivalutazione dei punti pregressi».

Per Del Piano «la rivendicazione sulla contingenza viene assunta già con un notevole ritardo rispetto alle linee egualitaristiche maturate dal '63 e soprattutto alle insopportabili erosioni salariali da inflazione e in particolare dei generi di prima necessità». Del Piano ritiene negativa l'alternativa a questa vertenza che sarebbero «rivendicazioni salariali aziendalistiche da seguire in termini spontaneistici». Infine Morra ritiene che la risposta alla «falcidia» dei redditi «impone al movimento sindacale una sollecita definizione degli obiettivi per l'apertura della vertenza sulla contingenza, per le pensioni minime e la garanzia del salario».

Inoltre oggi il segretario confederale della Cisl, Carniti, ex segretario dei metalmeccanici, ha dato una risposta fortemente negativa alla proposta fatta dall'amministratore delegato della Fiat, Umberto Agnelli, di utilizzare 25 mila operai del complesso per interventi di carattere sociale che stato e regioni dovrebbero appaltare alla stessa Fiat.

Secondo Agnelli — osserva Carniti — noi dovremmo cominciare con il mandare 25 mila operai della Fiat a fare i muratori e poi dovremmo fare la stessa cosa per tutte le altre aziende che affermano di essere in crisi: e dei muratori cosa ne facciamo?».

Carniti non nega che nel settore dell'auto vi siano «difficoltà» (il sindacato «non è così cieco da non vederle») ma rileva che «purtroppo c'è dell'altro»: «Quest'ultima uscita di Umberto Agnelli conferma che la Fiat e l'industria italiana puntano per i prossimi anni a un modello di sviluppo che possiamo definire di tipo "paleogiapponese". Invece di uscire dalla crisi con proposte di rinnovamento e nuovi investimenti, pensano di scaricare tutti i costi dell'operazione sulle spalle dei lavoratori».

«Nella Fiat per il 1974 non risulta — prosegue Carniti — almeno dai dati in nostro possesso, che ci siano significativi problemi di produzione. Diverse sono invece le previsioni per il 1975. Anche perché la Fiat nel giro di un anno ha già aumentato tre volte i prezzi e potrebbe succedere ancora». Tutto questo significa, per Carniti, che gli Agnelli «puntano e recuperare il proprio profitto attraverso massicci aumenti dei prezzi di vendita anche a costo di ridurre fortemente la domanda. L'altra faccia della medaglia è rappresentata appunto dall'idea stravagante di mandare decine di migliaia di operai a fare la concorrenza ai muratori. Agnelli sa bene che questo progetto non può funzionare, ma gli serve per creare il clima adatto a raggiungere il suo vero obiettivo: la mano libera con gli operai che rimangono in fabbrica. E cioè la loro disponibilità a far straordinari, ad essere spostati da un impianto all'altro, da una produzione all'altra a seconda delle esigenze del momento».

Secondo Carniti, inoltre, «dietro le quinte la Fiat sta premendo per ottenere un aumento delle tariffe di trasporto urbano e per impedire un sostanziale rinnovamento del sistema ferroviario. Il senso di queste manovre è chiaro: nonostante gli aumenti che le sono stati scaricati addosso in questi mesi, alla fine l'automobile risulterà ancora uno dei mezzi di trasporto più conveniente e soprattutto l'unico seriamente utilizzabile, proprio perché continueranno a mancare alternative valide sul piano della economicità e della completezza del servizio».

R. R.

CASSA INTEGRAZIONE: ipotesi di riforma

Roma, 18

L'ipotesi di una riforma della disciplina vigente in materia di cassa integrazione guadagni è all'esame degli uffici tecnici del ministero del lavoro. Secondo i primi orientamenti emersi dall'analisi del problema la riforma dovrebbe partire da una generalizzazione e omogeneizzazione dell'istituto, e cioè da un accorpamento delle provvidenze e di un innalzamento delle prestazioni. Si tratterebbe poi di garantire una concreta ridistribuzione dei carichi alle imprese, introducendo un meccanismo progressivo nel costo per cassa integrazione a carico dell'azienda che ne richiede l'introduzione.

Per quanto riguarda poi il problema dell'assicurazione contro la disoccupazione, gli uffici tecnici del lavoro stanno studiando la possibilità d'introdurre una garanzia generalizzata di salario in caso di licenziamento che giunga a coprire, con una certa gradualità, i 4-6 mesi successivi al licenziamento.

(Ansa)

BLOCCATI GLI AEREI

ALLARME A CASELLE per il lancio di razzi

Torino, 18

Un'inchiesta è stata aperta dalla Procura della Repubblica per accertare uno sconcertante episodio accaduto nei giorni scorsi ma di cui solo oggi si è avuta notizia. Il lancio di razzi militari sparati da un poligono militare ha fatto scattare il dispositivo di allarme all'aeroporto torinese di Caselle, dove i proiettili sono finiti nella «spazio aereo» mettendo in allarme tutto il personale di servizio.

Un aereo dell'Alisarda che stava rullando in pista è stato bloccato in extremis e fatto rientrare sul piazzale dell'aerostazione. Altri quattro aerei civili che avevano iniziato la manovra di avvicinamento hanno ricevuto l'ordine — via radio — di allontanarsi secondo un piano d'emergenza.

A Caselle sono accorsi i funzionari dell'ufficio politico della questura e ufficiali dei carabinieri, i quali hanno accertato che i razzi erano stati lanciati per esercitazione dal vicino poligono militare.

(Italia)

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DELL'EQUIPAGGIO ALL'ARRIVO A GENOVA

Sciopero sulla «Raffaello» per la difesa della flotta

Assemblea a bordo con la presenza di lavoratori, sindacalisti e politici - Incontro sindacati-Finmare sui problemi della marina - Prossimo cambio al vertice dell'ente

Genova, 18

La turbonave «Raffaello» della società «Italia» di navigazione è arrivata questa mattina nel porto di Genova al termine di una crociera. Subito dopo l'arrivo in porto, l'equipaggio è entrato in sciopero, unendosi così ai colleghi delle navi «Victoria», «Rosandra» e «Da Verrazzano» in agitazione da ieri sera. La manifestazione si riferisce ai piani di ristrutturazione della flotta pubblica passeggeri.

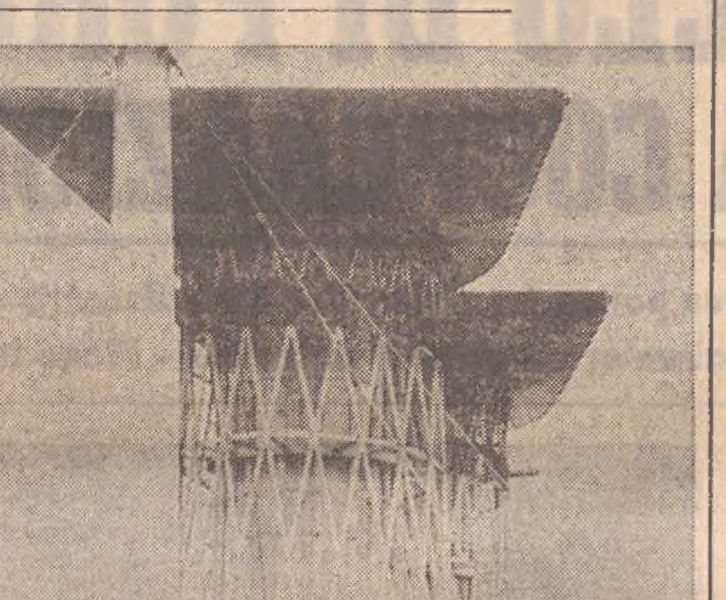
Un'assemblea «aperta» dei lavoratori marittimi genovesi si è svolta nel pomeriggio a bordo della «Raffaello»: vi hanno preso parte, oltre all'equipaggio della nave e a quelli delle altre navi bloccate da uno sciopero nel porto di Genova, rappresentanti sindacali delle categorie dei metalmeccanici, dei portuali e i lavoratori della cantieristica. Numerose le autorità politiche presenti. I rappresentanti di tutti i partiti politici dell'arco costituzionale, il presidente della regione Dagnino, il presidente della provincia Magnani e numerose altre personalità.

La linea emersa con molta chiarezza nel corso dell'assemblea è quella della necessità di una ristrutturazione dell'attività della flotta, ma un preciso «no» a un eventuale smantellamento della flotta stessa. E' la linea che è stata espressa dal presidente della regione Gianni Dagnino, il quale ha annunciato che un piano d'azione è già stato concordato fra la giunta regionale ligure e le giunte delle regioni Veneto e Campania. Tale piano dovrà contrastare ogni possibilità di liquidazione e dovrà invece puntare su una riforma strutturale della flotta passeggeri di preminente interesse nazionale.

Per quanto riguarda i possibili sviluppi dell'attività, il sen. Cavalli del PCI, e il sindacalista Giorgi della Cisl, hanno in particolare posto l'accento sulla necessità d'intensificare le crociere di massa. E a questo scopo le maggiori navi della flotta dovranno essere particolarmente adibite. Dovranno essere anche rafforzati i collegamenti con le isole e quelli relativi a rotte transoceaniche per garantire i collegamenti con i paesi a forte emigrazione.

Intanto i sindacati marinari della Cgil, della Cisl e della Uil hanno esaminato oggi con l'amministratore delegato della Finmare, comandante Cossetto, i problemi del futuro delle società di navigazione della flotta di stato. Come è noto i sindacati sono preoccupati per l'indirizzo che si va delineando all'interno della Finmare: esso prevede la separazione del problema del disimpegno dei servizi passeggeri dall'approvazione della legge che prevede la ristrutturazione delle società e il potenziamento dei collegamenti con le isole, oltre allo sviluppo del trasporto merci.

Gli incontri dei sindacati con la dirigenza della Finmare però si svolgono in un momento delicato per la finanziaria di stato: l'Iri ha infatti deciso un cambiamento ai vertici della Finmare. Anche se la notizia non è stata confermata, appare certo che l'attuale presidente, ing. Crociani, sarà sostituito con l'amministratore



Telefoto Ansa
Genova — Le scritte di protesta sulla turbonave «Raffaello»

delegato della Rai-Tv Luciano Paolicchi (socialista). Crociani assumerà infatti la presidenza della Fincantieri, lasciata libera da Rocco Basilico che diventerà amministratore delegato al posto di Gaetano Cortesi, che ieri ha assunto la presidenza dell'Alfa Romeo al posto di Ermanno Guani. Stando alle «voci», la reggenza di Paolicchi alla Finmare coinciderà con l'affondamento della flotta passeggeri, promesso a suo tempo da Pieraccini (PSI) quando ricoprì la carica di ministro della marina mercantile, nel momento in cui si accorse che la sola «Raffaello» consumava un milione di lire all'ora.

I sindacati sono naturalmente preoccupati per la situazione che comporterebbe una perdita patrimoniale di 97 miliardi e la diminuzione di 6312 posti di lavoro a bordo che, con la ripercussione sulle riserve e sull'organizzazione a terra, lascerebbe senza occupazione oltre 10 mila lavoratori. Tuttavia, nell'incontro odierno Cossetto ha affermato — comunica un documento sindacale — che «qualora lo Stato non faccia fronte agli impegni assunti con la Finmare per la copertura dei maggiori oneri dovuti al costo del carburante, per il pagamento degli arretrati e dei relativi interessi passivi, rientrare nelle cifre previste dal bilancio della marina mercantile, significa disarmare dal 1.o gennaio tutte le navi da passeggeri dell'Italia, del Lloyd Triestino e dell'Adriatica nonché ridurre alcuni servizi della Tirrenia».

«Di fronte a tale situazione — prosegue la nota — i sindacati hanno rimandato il loro impegno di sviluppo dell'azione sindacale auspicando che la commissione trasporti del Senato, nella riunione che terrà il 25 settembre, avvii a rapida approvazione il progetto di legge, tenendo conto delle proposte di emendamento concordate fra le organizzazioni sindacali e Pieraccini, allora ministro della marina mercantile e ministro della ricerca scientifica nell'attuale governo».

Dalla prima pagina

Socialisti

DC «fuori da questa sopravvivenza fatta di continue sconfitte è Aldo Moro».

Secondo Galloni, della Base, i fatti hanno dimostrato che «fino a quando Fanfani siede sulla poltrona di segretario un vero ritrovamento del partito è impossibile. Non è sufficiente dire no ai comunisti per risolvere il problema. Occorre invece che la DC s'impegni fin d'ora ad individuare le condizioni di un futuro possibile sì».

Sul problema dei rapporti dei comunisti vanno registrate anche le dichiarazioni del presidente dei senatori socialisti Zuccalà e del saragattiano Romita. Per Zuccalà il dibattito sul compromesso storico ha la funzione di «cortina fumogena per coprire la carenza di iniziativa politica che ogni giorno diviene più pesante. La DC manca di iniziativa, il fumo del compromesso storico copre la sostanza dei fatti che appaiono ingovernabili, come l'ascesa dei prezzi, la mancanza di credito alle imprese, mentre centinaia di miliardi vengono giostrati in oscure operazioni di potentati economici».

Per Romita è necessario evitare ad ogni costo «di essere posti di fronte all'alternativa apertura ai comunisti o spostamento a destra dell'asse politico. E' necessario invece rilanciare un centrosinistra di tipo nuovo, capace di sottrarsi all'egemonia della DC».

«La Voce Repubblicana» criticherà domani la proposta dell'on. Giolitti di creare quattro superministri. L'organo del PRI definisce questa idea «bizzarra e per nulla efficiente dal punto di vista del rilancio della politica di centrosinistra».

M. A.

Terroristi

erano partiti ieri sera dall'aeroporto Schiphol di Amsterdam con 300 mila dollari di riscatto dopo avere liberato gli ultimi nove ostaggi. Dopo un rifornimento di tre ore a Aden nello Yemen del Sud il «Boeing 707» si è diretto verso Beirut ma le autorità libanesi hanno rifiutato il permesso di atterraggio. Tutte le piste sono state chiuse per impedire un atterraggio forzato. Il «Boeing», quindi, ha puntato su Damasco dove è alfine atterrato.

Mentre i quattro terroristi giapponesi solcavano il cielo del Medio Oriente in cerca di un asilo, le autorità olandesi studiavano i mezzi per impedire il ripetersi del dramma dell'ambasciata di Francia all'Aia. Il provvedimento più logico sembra essere un maggiore controllo di frontiera, assai scarso nei paesi del MEC.

Gli undici ostaggi sequestrati venerdì scorso si stanno riprendendo dalla loro drammatica esperienza ma non hanno voluto parlare con i giornalisti in attesa che l'equipaggio che ha condotto il «Boeing» a Damasco ritorni sano e salvo ad Amsterdam. Alcune dichiarazioni ha fatto l'ambasciatore francese Jacques Senard che ha mantenuto una grande dignità e fermezza nei quattro giorni di assedio.

I terroristi giapponesi dell'Esercito rosso non hanno infierito fisicamente sugli ostaggi — ha detto il diplomatico — «ma ci hanno tenuti per 60 ore senza cibo, senz'acqua, senza un giaciglio». Per i bisogni corporali gli ostaggi venivano accompagnati in una stanza vicina allo studio dell'ambasciatore dove venivano usati due cestini. Complessivamente i giapponesi hanno sparato 25 colpi contro il soffitto e il pavimento dell'ufficio e c'è mancato poco che uno dei proiettili colpisse l'ambasciatore ai piedi.

Il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing ha telegrafato oggi al primo ministro olandese. Il Presidente francese ringrazia nel suo messaggio, «a titolo personale e a nome del governo», le autorità olandesi, cui esprime riconoscenza per gli sforzi compiuti.

(Condensato Ap - Upi - Ansa - Afp - Reuter)

Belgrado

cuore politico (Belgrado) e quello industriale (Zagabria e Lubiana) della Jugoslavia. Più a Nord la neutrale Austria funge da cuscinetto, mentre più a Sud la Romania non accoglie al suo interno truppe sovietiche e da molto tempo non partecipa a manovre del Patto di Varsavia né invia truppe fuori dai suoi confini per esercitazioni combinate con gli alleati dell'Est.

Pertanto le manovre militari che, nell'ottica del Cremlino, assumono sempre un significato d'avvertimento politico, trovano il terreno ideale, anche sotto il profilo strategico come si è visto, proprio nel territorio ungherese. Già ai tempi della crisi in Cecoslovacchia (estate del 1968) le forze armate jugoslave furono in gran parte attestate in prossimità del confine magiaro. Però è anche vero che annualmente, in questo periodo dell'anno, le truppe del Patto di Varsavia sono impegnate in esercitazioni di rilievo. Il fatto che si sia scelta l'Ungheria può significare un monito non solo alla Jugoslavia, ma alla stessa area del Mediterraneo, considerata il «ventre molle» dello schieramento atlantico, area in cui l'evoluzione politica e il gioco di interessi delle grandi potenze non si sono stabilizzati come nell'Europa centrale. (Ansa - Afp)

LODI SOVIETICHE alle truppe jugoslave

Belgrado, 18

Il generale Viktor Kulikov, capo di stato maggiore sovietico, attualmente in visita ufficiale in Jugoslavia, ha avuto parole di lode per il grado di addestramento delle forze armate jugoslave. Il generale Kulikov, che è anche viceministro della difesa, ha assistito a manovre di reparti di fanteria e visitato scuole militari. (Ap)

A VUOTO IL VIAGGIO DI DUE MAGISTRATI NEL CARCERE DI NOVARA

Sempre muto come un pesce il capo brigatista Renato Curcio

Fallito anche l'interrogatorio del «collega» Franceschini a Cuneo per l'assenza del difensore - Un conflitto di competenze fra Torino, Milano e Reggio Emilia?

Milano, 18

«Sono un detenuto politico, non intendo rispondere a nessuna domanda». E da quel momento ha mantenuto rigorosamente fede al suo proposito. Renato Curcio, presunto leader delle «brigate rosse» rinchiuso nelle carceri di Novara dopo essere stato arrestato una decina di giorni addietro assieme a Roberto Franceschini in Piemonte, ha costretto i due magistrati milanesi Ciro de Vincenzo, giudice istruttore, e Guido Viola, sostituto procuratore, ad una inutile trasferta, né migliore sorte è toccata ai due magistrati nel carcere di Cuneo, dove è rinchiuso l'altro presunto leader delle «brigate rosse», Franceschini: a causa dell'assenza dell'avvocato difensore (era stato nominato di fiducia un legale indiziato di reato nel corso della stessa inchiesta) l'interrogatorio non ha potuto avere luogo.

De Vincenzo e Viola sono così ritornati a Milano. Tenteranno nuovamente di ascoltare i due imputati il 29 prossimo. In quella data infatti Curcio e Franceschini verranno trasferiti a Reggio Emilia: colà sono stati infatti indiziati di alcune rapine e verranno messi a confronto con alcuni testimoni.

In attesa che i due estremisti si decidano a parlare e che la magistratura acquisisca ulteriori prove della loro colpevolezza, negli ambienti giudiziari milanesi si comincia già a discutere sull'eventualità di un conflitto di competenza fra le sedi giudiziarie italiane interessate a Curcio e Franceschini. Fino a questo momento i due estremisti sono stati infatti colpiti da tre ordini di cattura ciascuno e sono, di conseguenza, potenzialmente contesi dalla magistratura di Torino, Milano e Reggio Emilia.

In particolare essi sono stati indiziati del reato di «sequestro» dalla magistratura torinese per i rapimenti del magistrato genovese Mario Sossi, del sindacalista della Cisnal Labate e del capo del personale della Fiat Amerio, oltre che per le incursioni nel centro torinese Don Sturzo e nella sede del centro resistenza democratica (il movimento di Edgardo Sogno); debbono inoltre rispondere alla magistratura milanese di «costituzione di banda armata» (inchiesta generale sulle brigate rosse) e alla magistratura di Reggio Emilia del reato di «rapina» (numerose rapine messe a segno in città e nel circondario presumibilmente per finanziare l'organizzazione).

Infine, anche se la magistratura padovana non ha ancora emesso comunicazioni giudiziarie per l'omicidio dei due attivisti della locale sede del movimento sociale italiano, è da ricordare che le «Brigate rosse», con un comunicato successivo di pochi giorni, si assunsero la paternità del delitto. A questo punto, nell'ipotesi che ai due estremisti venisse contestato il reato di duplice omicidio, automaticamente, secondo la giurisprudenza vigente, la competenza giudiziaria spetterebbe alla magistratura padovana in base alla gravità della pena prevista, e per conseguenza tutte le altre inchieste verrebbero unificate in un unico processo a Padova.

Tuttavia questa tesi verrebbe contrastata dalla sede giudiziaria milanese, che ha indiziato i due estremisti di «costituzione di banda armata», un reato cioè nel quale possono essere comprese azioni criminose di qualsiasi tipo, non escluso il duplice omicidio. Infine è da ricordare che il Franceschini deve anche rispondere alla magistratura militare di Bari di «diserzione» per aver abbandonato ingiustificatamente il servizio di leva. (Italia)

Colloquio Santillo-Violante

Solo una «comunicazione» nei confronti di Sogno

Torino, 18

Il capo dell'ispettorato antiterrorismo dott. Santillo è stato oggi a Torino, dove si è incontrato con i dirigenti della locale questura (di cui è stato capo sino ad alcuni mesi fa) e con il giudice Violante, che conduce a Torino l'inchiesta sulle «trame nere». Santillo è stato a colloquio con il magistrato, con il sostituto procuratore Pochettino e con il consigliere istruttore Carassi per circa un'ora e mezzo.

Violante ha dichiarato ai giornalisti che sono stati discussi una serie di problemi relativi all'inchiesta in corso e che l'incontro di oggi rientra nei normali rapporti fra magistratura e polizia giudiziaria. Il giudice ha poi detto di non credere che dal suo colloquio con Santillo siano emersi elementi tali da rappresentare una svolta nell'inchiesta.

Parlando dei risultati delle sue indagini, Violante ha precisato che non sono emersi collegamenti fra le persone su cui sta indagando e le «Brigate rosse» e ha soggiunto: «Non tutto va confuso in un calderone, ma esistono più filoni dell'inchiesta». Violante ha poi affermato di aver emesso nei riguardi di Sogno soltanto una comunicazione giudiziaria e non una convocazione; per cui lo stesso Sogno, per il momento, non è affatto tenuto a presentarsi a lui.

(Ansa)

Gasdotto per l'Algeria



Telefoto Ansa
Messina — Un sottomarino tascabile viene calato in mare durante le operazioni di posa dei tubi del gasdotto dell'Eni che collegherà Italia e Algeria attraverso lo stretto di Messina

L'AUTISTA DELL'AUTOCARRO AVREBBE SALTATO UNO STOP

CAMION CONTRO «ALFETTA» PRESSO GROSSETO: 4 VITTIME

Grave anche un bimbo di 12 anni - Una delle donne morte era incinta - 11 feriti nello scontro fra pullmino e «500»

Scarlino, 18

Quattro persone sono morte e un bambino di 12 anni è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto nelle prime ore del pomeriggio al bivio del «Puntone», sulla strada che porta a Scarlino.

L'incidente è avvenuto nel momento in cui l'autocarro guidato da Piero Gemignani, di Castiglion della Pescaia (Grosseto), stava immettendosi nella strada statale numero 60 sulla quale, in quel momento, viaggiava l'«Alfetta», targata Grosseto, di proprietà di Bruno Olivieri di 35 anni, che era alla guida. L'urto è stato molto violento. Olivieri e la Biagioni sono morti sul colpo mentre la moglie dell'Olivieri, Monica di 32 anni e Maria Buti Bertaccini di 33 anni, sono morte poco dopo il loro ricovero nell'ospedale di Massa Marittima, dove in gravi condizioni è stato trasportato anche il figlio della Biagioni, Leonardo.

Olivieri, proprietario di una gelateria di Follonica, aveva organizzato per stasera a Scarlino una cena per festeggiare la fine della stagione balneare alla quale aveva invitato tutti i dipendenti. Con l'«Alfetta», assieme alla moglie, alla Biagioni e al figlio di quest'ultima, l'Olivieri stava appunto recandosi a Scarlino, quando al bivio del «Puntone», cioè a pochi chilometri da quella località, ha trovato la morte assieme ai suoi ospiti. Il guidatore dell'autocarro — che non avrebbe rispettato lo «stop» — in serata è stato trasferito alla stazione dei carabinieri di Massa Marittima, a disposizione del magistrato.

Si è appreso che Monica Olivieri era in stato interessante di otto mesi. L'autista dell'autocarro, Piero Gemignani, dopo l'interrogatorio, è stato visitato dal suo medico personale per grave stato di choc.

Undici persone sono rimaste ferite — due delle quali gravemente — nello scontro tra un pullmino e una «500 Giardiniera» guidata da un ragazzo di 16 anni, all'incrocio tra due strade provinciali vicino a Fasano, a 50 chilometri da Brindisi.

A bordo dell'automobile vi erano, oltre al guidatore, Giuseppe Rosati — che è ricoverato all'ospedale di Fasano con una prognosi di 15 giorni — la sorella di questi, Laura di 17 anni, e i nipotini Maria e Carlo Palmisano, rispettivamente di 8 e 4 anni. Il bambino ha riportato lievi escoriazioni, mentre la giovane e la bambina sono ricoverati con riserva di prognosi nel centro di rianimazione di Bari.

Il pulmino, di proprietà di una impresa di elettricità, era condotto da Francesco Santoro di 28 anni, di Alberobello (Bari) e aveva a bordo sei operai.

(Ansa)

PRESSO SASSARI

MUORE UN BIMBO cadendo dalla giostra

Sassari, 18

Un bambino di 10 anni, Mario Fadda nativo di Siligo (Sassari), è deceduto all'ospedale civile del capoluogo turritano per le gravi ferite riportate al capo nella caduta sulla piattaforma di una giostra. Il piccolo giocava con altri coetanei nel piccolo parco giochi installato a Siligo alcuni giorni fa quando è caduto sulla piattaforma della giostra, battendo pesantemente il capo.

Soccorso ed accompagnato al nosocomio di Sassari, Mario Fadda era stato ricoverato con prognosi riservata per frattura della volta cranica. Alcune ore dopo il ricovero il bambino è deceduto. (Italia)

PRECISAZIONE DEL MINISTERO

Nessuna espulsione di studenti palestinesi

Roma, 18

L'ufficio stampa del ministero dell'interno comunica: «La notizia pubblicata da alcuni organi di stampa secondo cui 132 studenti palestinesi sarebbero stati o starebbero per essere espulsi dall'Italia, è falsa e destituita di fondamento». (Ansa)

ARMI ED ESPLOSIVI trovati presso Chieti

Chieti, 18

Un ingente quantitativo di armi e di esplosivi è stato trovato sotto la ciminiera di una fornace abbandonata nei pressi di Rocca San Giovanni, a pochi chilometri da Lanciano. L'operazione è stata fatta dai carabinieri di Chieti e di Rieti. Questi ultimi sono giunti a Lanciano accompagnati dai magistrati di Rieti che stanno conducendo l'inchiesta sul campo paramilitare di Pian del Rascino, i cui componenti avevano avuto contatti con Luciano Bernardelli, fuggito all'estero prima dell'emissione di un mandato di cattura contro di lui. I magistrati, dopo il ritrovamento si sono riuniti nella sede del comando gruppo carabinieri di Chieti assieme ad ufficiali dell'Arma.

Secondo alcune voci, ad indicare il nascondiglio delle armi e dell'esplosivo sarebbe stato il meccanico di Lanciano Guido Ciccone — amico di Bernardelli — detenuto nelle carceri di Rieti. Si ritiene che il deposito di armi, sulla cui consistenza gli investigatori non hanno dato notizie precise, sia uno dei tanti nascosti negli ultimi anni nelle cave e nei boschi della zona dai giovani neofascisti. (Ansa)

DURANTE UN INTERVENTO

VIGILI DEL FUOCO assaliti dai calabroni

Ivrea, 18

Cinque vigili del fuoco che si erano arrampicati su un tetto per soccorrere un uomo colpito da malore, sono stati assaliti da un nugolo di calabroni e sono stati ricoverati in ospedale. Due di essi, il caposquadra Pietro Garetto di 40 anni, e il vigile Francesco Bruno di 27, si trovano in sala di rianimazione; gli altri — Luigi Bongiovanni di 28, Elia Granozio di 22 e Livio Perga di 21 — sono stati trattenuti in osservazione.

La squadra era stata chiamata in via Gozzano, a Ivrea, per soccorrere un inquilino — Tranquillo Gastaldello, di 72 anni — il quale salito sul tetto per assestare alcune tegole, è stato colto da malore e non è stato in grado di scendere. Giunti sul cornicione, i vigili hanno dovuto fronteggiare — riportando numerose punture — l'attacco dei calabroni disturbati nel loro nido.

Il Gastaldello, portato nella sua abitazione, è morto poco dopo, sembra per collasso cardiocircolatorio.

(Ansa)

COME AMMINISTRATORE DELEGATO AL POSTO DI ROMITI

Bernabei all'«Italstat» Avanza la miniriforma RAI

Il disegno di legge mercoledì alle commissioni della Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Ettore Bernabei si è dimesso oggi da direttore generale della Rai-TV ed ha assunto le cariche di amministratore delegato e direttore generale della «Italstat», una società del gruppo IRI operante nel settore dell'ingegneria civile. Lo «scossone» al vertice dell'ente è stato rapido, anche se da tempo si parlava di un'«uscita» di Bernabei dall'importante incarico che ricopriva, ininterrottamente dal gennaio 1961. Due giorni fa, anche se in forma dubitativa, la notizia era tornata a circolare con una certa insistenza. Ieri sera si è saputo «ufficialmente» che stamane il consiglio d'amministrazione della «Italstat» si sarebbe riunito per accogliere le dimissioni dell'attuale amministratore delegato e direttore generale Cesare Romiti e per nominare, al suo posto Ettore Bernabei. E così è stato.

Dopo aver partecipato nella sede della Rai ad un incontro con i responsabili della lega calcio per definire i particolari dell'accordo per le trasmissioni del prossimo campionato alle 10.30 Bernabei, dopo aver salutato numerose persone radunate nell'ampio ingresso del «palazzo di vetro» di viale Mazzini 14, è andato all'IRI, in via Veneto.

Al termine, mentre l'«Italstat» diramava un breve comunicato, Bernabei consegnava al presidente della Rai, Delle Fave, la lettera di dimissioni dalla carica di direttore generale e poi rilasciava questa dichiarazione: «Nel corso degli anni trascorsi alla direzione della Rai, ho ritenuto doveroso non fare mai dichiarazioni, proprio per lasciare la più ampia libertà di valutazione agli organi d'informazione e all'opinione pubblica. Nell'assumere un diverso incarico in un altro settore delle partecipazioni statali ritengo di dover derogare a questo comportamento solo per esprimere pubblicamente la più profonda ammirazione per l'alto grado di professionalità e di impegno civile con il quale dirigenti, operai, funzionari, impiegati, tecnici e giornalisti hanno prestato il loro servizio durante la mia direzione».

Intanto è stato annunciato che l'esame del disegno di legge concernente nuove norme in materia di servizi pubblici radiotelevisivi — la miniriforma della Rai-TV varata dal governo nel maggio scorso — sarà ripreso mercoledì prossimo dalle commissioni competenti della Camera, la interni e la trasporti, riunite in seduta congiunta.

M. A.

IL RILASCIO A DECORRERE DAL PRIMO OTTOBRE

BUONI POSTALI PROVVISORI AL NUOVO INTERESSE DEL 7 P.C.

Un provvedimento per eliminare le sperequazioni

Roma, 18

In merito all'elevazione dei tassi di interesse sul risparmio postale, decisa dal comitato interministeriale per il credito ed il risparmio nella riunione di ieri, il ministro Togni ha impartito disposizioni a tutti gli organi periferici dell'amministrazione postale per la concreta attuazione del provvedimento adottato con decorrenza 1.o ottobre prossimo.

Al fine di evitare qualsiasi interruzione o disfunzione nel servizio — informa un comunicato del ministero delle poste — è stato disposto che, in attesa della fornitura da parte del Poligrafico dello Stato dei buoni postali fruttiferi della nuova serie, che sarà contraddistinta con la lettera «M», gli uffici postali provvedano, con inizio dal primo giorno del prossimo mese, a rilasciare titoli provvisori al tasso iniziale del 7 per cento netto, utilizzando i buoni già esistenti, sui quali verrà apposta apposita annotazione, indicante anche il numero del buono definitivo che sarà consegnato ai risparmiatori postali non appena possibile.

Il ministro Togni ha già preparato uno schema di decreto legge che verrà sottoposto all'esame del prossimo consiglio dei ministri, diretto ad apportare modifiche alle norme vigenti in materia di buoni postali fruttiferi nel senso di consentire l'estensione dei nuovi tassi di interesse ai titoli di una o più delle precedenti serie.

Con il provvedimento legislativo predisposto s'intende evitare il rimborso dei titoli tutt'ora in vita (43 milioni) e la conversione in buoni della nuova serie, procedura finora necessaria per poter fruire delle variazioni dei saggi di interesse. Il provvedimento ha anche la finalità di eliminare situazioni sperequative fra i titolari.

IL GABBIANO DI PROMONTORE

A PROMONTORE, il villaggio di roccia costruito sulla estrema punta dell'Istria, vive ancora un vecchio che fu in corrispondenza con la vedova del famoso pittore austriaco Wolff, la quale, dopo la morte del marito, avvenuta a Pola nel 1931, si ritirò a Vienna, avendo esaudito l'ultimo desiderio dell'illustre suo compagno, quello di essere sepolto nel minuscolo cimitero di Promontore, alto nel verde dei pini e dei cipressi, in faccia al grande mare che lì giunge da Veruda.

In questo settembre di luce e di sole, con cieli altissimi e con profonde notti stellate, ho voluto ripercorrere i sentieri del villaggio e quelli che conducono al mare, quelle stesse strade sassose che Wolff predilesse fra quante contemplò nella penisola istriana, dove scelse di rimanere anche dopo la sconfitta dell'impero austro-ungarico, e dove divenne pittore di paesaggi, che oggi adornano tante case di istriani dispersi per il mondo.

Promontore raccoglie in sé tutto ciò che l'Istria esprime, di più semplice e anche di più complesso, il selvaggio ed il primitivo, la terra che entra nel mare, gli anfratti che il mare ha scavato nella roccia bianca, quella liscia come lastroni levigati dalla mano dell'uomo, e quella aspra sconvolta dalle onde, punte di roccia che si alzano contro il cielo, e che il mare tormenta da tanti millenni, dando le forme più bizzarre alla costa impenetrabile, dura irta tremenda. Tante volte io la guardo dal mare, quando vengo con la mia batana dallo Scoglio dei Frati di Veruda, ed ho paura di gettare l'ancora sotto quella costa, perché so che potrebbe subito intricarsi tra i massi enormi del fondale — che è quasi nero — dove si muovono i polipi, i granzi, le scarpene rosse che hanno la bocca larga, spaventosa, e dove io colgo, nel fondo, certi ricci di mare rotondi, di un colore violaceo, con gli aghi che hanno la punta bianca, delicata, e sembrano frutti di mare che infiorano i fondi oscuri.

Quando il sole sta calando al di là di Brioni, allora è bello fermarsi sopra questa scogliera, tra i pini ed i cipressi, come faceva il pittore viennese, e guardare le scaglie di sole sulle onde, ed intorno gli alberi verdi che diventano rosa, immersi negli odori salmastri che vengono dal basso, e da quelli vicini del sangrego, del rosmarino, della salvia, del ginepro che sulla punta di Promontore ha le bacche gonfie, come piccole marasche, da cui si estrae una bevanda salutare che mia madre, ricordo, beveva ogni giorno a digiuno, come noi oggi beviamo certe acque per curare i reni, e mi diceva che quell'acqua era proprio miracolosa: quando i nostri parenti di Promontore gliela portavano in piccole botticelle, mia madre offriva loro, sulla grande tavola della nostra cucina, una scodella rotonda di caffelatte, piena di pane fatto con le sue mani, e ricoperto dalla panna bianca, ed essi mangiavano di gusto, facendo un forte rumore, e sorridendole grati. Ricordo queste cose ai nostri parenti del villaggio, seduto in mezzo a loro nei vecchi cortili d'ombra, sotto il pergolato che ha l'uva abbondante, mentre il sole batte implacabile contro la facciata esterna della casa di pietra: ma mi accorgo ogni volta che questi ricordi suscitano ondate profonde di commozione intensa, come fantasmi lontani, irripetibili. sconvolti dalle cose e dagli uomini nuovi che lì sono venuti, dai troppi vuoti rimasti, dalle nuove abitudini, dai nuovi odori, dai nuovi linguaggi, che talvolta fanno sentire estranei persino coloro che lì sono nati.

C'è, nel cuore del villaggio, una casa di almeno tre o quattro secoli, scavata anche quella sulla roccia viva, e fatta di grandi pietre portate lì con fatiche inimmaginabili dai nostri avi; accanto alla casa povera e disadorna, con una breve scala esterna, c'è un arco di pietra, ora sempre aperto, ma costruito allora per lasciare entrare gli animali nel cortile e nelle stalle, e poi, all'imbrunire, per chiudere la porta a due battenti che ancora si vedono dall'interno, ed impedire ai pirati — gli uscocchi — di venire di notte ad uccidere e portare via le mucche e le pecore.

I pirati lasciano la barca in qualche anfratto, vengono su per il villaggio, silenziosi e torvi, entrano nelle stalle, ammazzano e rubano, e scendono nelle valli sul mare con i pesi ancora tiepidi sulle spalle.

Ma c'è anche la Promontore dolce mite e delicata, basta saperla cercare e vedere, tra le pinete ed il mare, dai Ronzi a Poscoliz a Stupize, di fronte al lungo istmo di Medolino. Ero solo in questi giorni, ad immergermi nella mia terra e nel mio mare — non so se per soffrire o per gioire — sdraiato sul lettino da bagno, e sentivo soltanto il rumore lieve delle piccole onde che si poggiavano e morivano sulla roccia arabescata di sale, nella trasparenza cristallina. Dietro di me i pini curvati dal vento che viene d'inverno dal Quarnero, le cime verdissime, i tronchi che sanno la fatica del crescere e del rimanere nella terra rossa e nei sassi, davanti a me le ombre lunghe di Cherso e di Lussino, lo scoglio bianco della Gagliola, e da per tutto il mare luminoso. Sentivo solo voci lontane, che la brezza mi portava dalle barche dei pescatori, un aereo militare passava ogni tanto con un fischio urtante, stonato in quel paesaggio omerico, una presenza che mi porta ogni volta il senso della realtà, anche se io mi sforzo di cogliere ciò che può darmi consolazione e armonia. Nella pace del mattino venne volando un gabbiano grigio, e si fermò accanto a me, mi guardò con occhi che a me sembravano tristi, e poi con il suo lungo becco scuro cominciò a lavorare tra le rughe della roccia, e a prendere piccoli crostacei che rimangono impigliati nella bassa marea: il gabbiano camminava sulle sue lunghe zampe magre, ogni tanto si volgeva verso di me e mi guardava con un occhio, come facevano una volta le galline nel mio cortile di Pola, io stavo fermo per non disturbarlo e per far continuare quel gioco. Il gabbiano camminava sulla spiaggia di pietra bianca, apriva ogni tanto le sue grandi ali, ed io temevo che volasse, ma poi le richiudeva ed andava avanti nello scoglio, la testa aguzza che si volgeva ancora verso di me, noi due soli in mezzo a quella pace, lontani dai rumori inutili, tutti e due in cerca di evasione, come fuori dai confini del mondo.

Guido Miglia

MENTRE A CHICAGO SI STA SVOLGENDO IL IV CONGRESSO SUL GRANDE DI BUSSETO

VERDI CERCA PATRIA

Sconsolante disinteresse italiano per l'Istituto di studi verdiani di Parma che per sopravvivere degnamente dovrà accettare le offerte di trasferirsi in Germania, in Inghilterra o negli USA

L'attività intensa che ha animato l'Istituto di studi verdiani di Parma in questi ultimi tempi per l'organizzazione scientifica del IV Congresso internazionale, promosso dallo stesso Istituto e dal Lyric Opera di Chicago e che ha luogo in quest'ultima città dal 18 al 25 di questo mese, si sta placando: gli ultimi dettagli sono ormai definiti, il calendario è pronto, i relatori sono stati già convocati, il direttore dell'Istituto, M.o Mario Medici, è partito sabato scorso alla volta di Chicago.

Il tema centrale del IV Congresso è il «Simon Boccanegra», opera prescelta per l'inaugurazione del XX anniversario del Lyric Opera di Chicago, che sotto la direzione di Bruno Bartoletti, la regia di Giorgio De Lullo, scene e costumi di P. L. Pizzi, verrà interpretata da Piero Cappuccilli, Ruggero Raimondi, Carlo Cossutta e Martina Arroyo. L'opera sarà studiata nelle fonti, nel libretto, nelle due versioni (1857 e 1881), nei suoi aspetti drammaturgici, armonici, ritmici, vocali, psicologici, interpretativi.

Tempi importanti

Un altro tema di importante novità riguarda la presenza e la fortuna delle opere verdiane negli Stati Uniti. Fra le «tavole rotonde», di particolare rilievo sarà quella dedicata alla «Critica americana e l'opera di Verdi», incontro senza precedenti fra i critici musicali dei più importanti giornali degli Stati Uniti, dal «New York Times» al «Boston Globe», dal «S. Francisco Chronicle» all'«Esquire Magazine».

Oltre 65 sono i relatori e i partecipanti alle tavole rotonde provenienti da 14 nazioni (anche dal Giappone, dalla Russia, dal Messico, dalla Turchia, dalla Finlandia); impossibile citarli tutti: ricorderemo fra i tanti i nomi del Conte di Harewood, di Edward Cone, Julien Budden, Frits Noske, Roman Vlad, Philipp Gossett, Gustavo Marchesi, Ivan Martinov, Charles Osborne, Massimo Bogiankino, José Varela, Giuseppe Vecchi, ecc. ecc. Le lingue ufficiali saranno l'inglese e l'italiano.

I lavori del Congresso sono stati introdotti nella giornata inaugurale dai contributi di due eminenti personalità della musica e delle lettere: il compositore italiano Luciano Berio, che ha parlato dell'importanza del teatro di Verdi oggi, e lo scrittore statunitense Saul Bellow, ben famoso in campo internazionale. Interverrà anche Maria Callas con alcune considerazioni sul canto verdiano.

I lavori si tengono all'Università di Chicago e al Civic Theater, e si concluderanno il 25 con un dibattito. Oltre alla presenza degli inviati della stampa e della radio, c'è anche quella di alcune stazioni televisive degli Stati Uniti. Questo sta ad indicare la grande importanza che gli organi d'informazione americani attribuiscono ad un avvenimento di cui si va parlando già da tempo al di là dell'oceano, laddove in Italia è già tanto se qualcuno si ricorda dell'esistenza stessa dell'Istituto di studi verdiani.

Dimentichiamo per un momento la cortina di silenzio che nel nostro paese avvolge l'attività di questo Istituto; dimentichiamo che mai una volta la TV italiana si è interessata ai tre precedenti congressi internazionali di studi verdiani (Venezia 1966, Verona e Parma 1969, Milano 1972) e ai due convegni di studi (sui «Vespri siciliani», Torino 1973; su «Verdi e Schiller», Parma '73); dimentichiamo anche che le riviste specializzate italiane, poche o tante che siano, hanno quasi sempre sistematicamente ignorato le pubblicazioni di un ente culturale che è forse il solo in Italia a funzionare costantemente, tenacemente, indefessamente, nonostante un personale ridottissimo che non può sfruttare tutte le attrezzature di cui l'Istituto a poco a poco è riuscito a dotarsi. Chi fra pochi giorni avrà modo di dare una semplice occhiata al volume degli Atti del III Congresso internazionale di studi verdiani (tenutosi nel 1972 alla Scala di Milano) — volume or ora uscito di tipografia e che viene presentato ufficialmente al Congresso di Chicago — rimarrà (si spera) sorpreso nel constatare la mole dei contributi scientifici in esso contenuti; rimarrà (speriamo ancora...) allibito che in Italia sia possibile una pubblicazione di tale livello. Pubblicazione, si badi bene, pazientemente curata e sorvegliata per mesi da due soli, eroici redattori: Marcello Pavarani e Marisa Casati. Pubblicazione i cui numerosi contributi ne fanno una fonte di eccezionale rilevanza quale ben pochi compositori del passato possono vantare, e che costituisce un monumento perenne alla figura del nostro più grande musicista e uomo di teatro dell'800, costruito pietra su pietra dalle migliori forze della musicologia italiana e straniera, che il direttore M.o Medici ha saputo scegliere, convogliare, coalizzare in un'impresa che non ha precedenti in Italia.

Il IV Congresso promette un livello di interventi non inferiore per qualità e varietà di temi e per la preparazione scientifica dei relatori. Non si sa quale opinione le autorità centrali si facciano dell'attività di un Istituto che è posto sotto la loro diretta tutela. Non si sa quale grado di compiacimento abbia in esse suscitato l'estendersi di tale attività fino all'organizzazione di un Congresso da tenersi in una nazione che da anni aspirava ad averlo e che vi contribuisce anche a proprie spese. Non si sa quale interesse possano destare presso le autorità centrali le pubblicazioni che l'Istituto verdiano da quindici anni sta dando periodicamente alla luce con incontrollabile tenacia e immutato entusiasmo, e per i cui giudizi bisogna quasi sempre rifarsi alle recensioni della stampa straniera. Fatto sta che proprio nel momento in cui si apre il IV Congresso, all'Istituto «il piatto piange» e non v'è certo da sperare che le autorità preposte alla sua tutela vi soccorrano in qualche modo, concretamente e moralmente. E mentre a Chicago si svolge un Congresso organizzato dall'Istituto di studi verdiani, questo se ne starà a casa ad attendere gli eventi, non potendovi essere presente, per mancanza di mezzi, con una sua delegazione ufficiale: vi sarà sì il suo direttore, ma non vi saranno né il suo presidente (per quanto decorativa possa apparire la sua presenza) né il personale di segreteria (per quanto ridotto, ma questo assolutamente indispensabile per i contatti e le pubbliche relazioni d'un convegno internazionale).

Momento delicato

Tutto questo ovviamente non fa scandalo nel nostro paese. Non è infatti uno scandalo che l'Istituto verdiano, ente di diritto pubblico, venga ignorato dalle autorità centrali soprattutto nel momento del suo maggiore sforzo organizzativo, che gli si lesinino i mezzi per consentire un'attività che ha un forte richiamo culturale all'estero e dalla quale la cultura stessa del nostro paese riceve grande prestigio, che non gli si possa consentire di essere ufficialmente presente a un Congresso da lui stesso promosso e organizzato. No: il vero scandalo è invece che questo Istituto, nonostante tutto, continui a lavorare con entusiasmo e totale dedizione nell'indifferenza generale del nostro paese.

Che se poi — visto che siamo in tempi di stretta creditizia e di risistemazione degli enti utili o meno — per poter ancora vivere e funzionare (dacché le opere di Verdi vivono e funzionano giorno per giorno su tutti i teatri e sui dischi di tutto il mondo, dando luogo a un movimento finanziario di dimensioni imponenti: spartiti, edizioni, artisti, orchestre, programmi, ecc. ecc. quale nessun compositore italiano e straniero) l'Istituto di studi verdiani sarà costretto un bel giorno a trasferirsi all'estero (in Germania o in Inghilterra o negli Stati Uniti, dove pare sia stato già richiesto) ebbene, neppure questo sarà uno scandalo. Ma rientrerà nello stato normale di cose di un paese i cui politici definiscono «culturame» la cultura, di quel paese in cui Verdi nacque visse e morì, al quale egli tutto ha dato, dal quale qualcosa di serio egli avrebbe pur diritto di ricevere.

Marcello Conati



Telefoto Upi

Bruxelles — Un anziano signore belga, in perfetta tenuta da ciclista (forse in omaggio al conterraneo Merckx), legge tra il divertito e il perplesso un volantino di protesta degli agricoltori lanciato di fronte al palazzo del Mercato Comune Europeo

Mostre d'arte

MORETTI

Claudio Moretti alla Cartesius di Trieste. Ritrovare questo artista nostro — nostro per una autoeducazione permanente a quell'atteggiamento di serietà prosastica, di asciutta adesione al lavoro, che chiamiamo, senza enfasi, triestino — ci dà il conforto della certezza. Mentre, di solito, conforto è sinonimo di allucinazione affabulatoria e certezza vuol dire gretta mediocrità, Moretti, invece, è semplice, ma non mediocre; artista, ma non fantasioso. Le sue immagini nascono dalla partecipazione appassionata alla professione di tecnico della progettazione motoristica. I grandi motori parlano un linguaggio sconosciuto a noi, ma non a Moretti. Noi vediamo soltanto l'architettura delle forme meccaniche. Egli interpreta, come un coscienzioso diagnosta, consumi, potenze, rendimenti. Le curve sinusoidali che esprimono codeste quantità si sposano agli schemi progettuali del motore, dell'insieme e delle parti armonicamente connesse in unica dinamica. Ed eccoci di fronte alle stampe ordinate e, al tempo stesso, complesse. Si possono leggere in pianta, quale intersezione di differenti tracciati, in profondità quale rappresentazione tridimensionale di strutture plastiche e di formule energetiche e persino in chiave metafisica, come forme di un paesaggio ideale che ha per confine l'infinito e per definizione il compiersi del ciclo endotermico. Torna appropriata la constatazione di Decio Gioseffi a proposito delle opere degli esordi. Come allora «uomini e pesci, larve piumose di una umanità astrale, fossili di organismi vissuti milioni di anni fa», così ora bielle, colli d'oca, alberi in sezione e tracce lasciate sulla carta dalla ruotazione di tali membri. Nell'un caso come nell'altro «ciò che interessa l'artista non è la metafisica dell'immagine, ma quella del segno». Ossia egli va al di là della fisicità morfologica delle cose per interpretarne col segno l'energia, energia antecedente nei fossili, conseguente nelle macchine.

Nella mostra sono esposte nitide xilografie a tinte piatte sapientemente accordate. Quattro incisioni appartengono alla cartella edita di recente ed accompagnata da uno scritto di Sergio Brossi. Un altro gruppo di opere dischiude l'ultima evoluzione di Moretti. La composizione s'è spostata dalla simmetria all'asimetria, dalla centralità alla fuga di curve paraboliche fuori dal foglio, dal rapporto conclusivo sugli avvenimenti energetici al loro annuncio. C'è forse maggior margine per noi profani. Possiamo fantasticare percorsi di orbite spaziali immense o spietate diagnosi sulla malattia sociale da carenza energetica. Ma fantasticherie rimangono, quanto certa rimane la semplice bellezza dell'antica arte dell'incisione, sempre uguale a se stessa, benché diverse nel caso di Moretti davveroinediti — siano gli stimoli dell'invenzione.

LOKE PIGNATARO

Editza Loke e Domenico Pignataro alla Comunale di Trieste. Luciano Budigna presenta la pittrice e ci parla della cultura mitteleuropea, di «una condizione dell'anima, gotica forse più che romantica, che è alla radice delle sue visioni metafisiche, della costruzione delle figure a tutta prima sconcertanti, persino irritanti nella loro dimensione onirica». Codeste figure sono vampate fantasmagoriche bluastre o verdastre che s'alzano sulla scena pittorica come alberi d'un paesaggio ultraterreno. A volte si affiancano agli alberi e i ruoli sono permutabili: la pianta e l'uomo sono entrambi parole della medesima frase simbolica che la Loke piega docilmente al significato prefisso. Così come Budigna constata la reversibilità della dimensione temporale («passato, presente, futuro all'improvviso possono coagularsi in un punto a offrire occasione a simboli di verità assoluta»), altrettanto si può dire per le forme nello spazio (montagne, piante, frutti, animali e uomini): l'esistenza delle cose e delle creature è subordinata al pensiero che ne indaga le misteriose rispondenze. Giocano molti ricordi nella pittura della Loke: i paesaggi metafisici di Carà, le scene sacre di un Nolde, lo scontro fra la geometria (le finestre) e l'informale (piani sovrapposti e compenetrati nella luminosa trasparenza dell'insieme) che è comune a molta recente pittura post-figurativa.

Domenico Pignataro crea i suoi bassorilievi — tali davvero, poiché le forme astratte sono scavate in negativo — operando con mezzi meccanici — trapani e frese — sulle tavole di legno truciolato. Una materia facilmente plasmabile e di colore quasi inerte che Pignataro un poco ravviva con qualche contorno smaltato in verde o in rosso, talvolta persino in oro. I segni tendono a frantumarsi nella massa morbida della pasta lignea. Ma Pignataro reagisce a codesto muro di gomma (potrebbe essere una metafora della situazione presente, che noi tutti viviamo) e incide con maggior vigore, con più spietata fedeltà, pochi emblemi geometrici. E' proprio vero quanto scrive Sergio Brossi: «La ricerca consta nello storicizzare e personalizzare l'urlo e il furore indeterminati della nostra civiltà delle macchine; le sensazioni di angoscia e disagio che affiorano non appena si scalfisce la sottile crosta di un appagamento e di una felicità che si accontenta solo delle facili illusioni consumistiche che già stanno mostrando la loro sanguinante trama in una crisi forse irreversibile». Salvo che per me la macchina di codesta tortura è dentro di noi, non fuori. Perciò la storicizzazione (i marchi di Capogrossi) sono l'arma per debellarla.

I. N.

La rassegna dei libri

COMBUSTIBILE UOMO

Gino Valenzano e Franco Torriani «*Combustibile uomo*» (Edizioni MEB, Torino, pagg. 213, lire 3.200).

Ancora un libro sui campi di concentramento nazisti? Be', sì. Però questo, scritto a quattro mani da Gino Valenzano e Franco Torriani, ha qualcosa di diverso.

Ci sono i soliti orrori (che, detto tra parentesi, riescono malgrado l'usura a farci rabbrividire sempre); le solite atrocità. Manca però il messaggio di speranza tipico della letteratura del genere.

In altri termini: comunemente si è sempre cercato di dare un senso malgrado tutto positivo all'accaduto. Come dire: abbiamo sofferto, siamo stati martoriati nell'anima e nella carne, ma tutto questo è servito; sulle nostre sofferenze è stato — o sarà — possibile edificare un mondo migliore, più giusto ed umano. I lager rimangono ad ammonirci e ad ammaestrarci, affinchè una cosa simile non possa più accadere sulla terra.

Qui, invece, in «Combustibile uomo», niente di ciò. Ad un certo punto, leggiamo: «Il sogno di un'umanità senza detenuti politici e senza campi di concentramento era tangibile. (...) Era indispensabile per sperare di ridiventare uomini normali. Altrimenti non avremmo mai potuto sopportare la morte atroce dei compagni. Bisognava trovare un premio al loro sacrificio. Non potevamo credere alla sua inutilità».

E' questa lucidità, crudele finchè si vuole, ma profondamente coerente, che fa di «Combustibile uomo» un libro unico. Purtroppo, gli autori hanno ragione. I miti e gli ideali che illuminarono tutto il sangue sparso trent'anni fa si sono rivelati illusori, come tutti gli altri che, nel corso della storia, gli uomini si erano confezionati per poter sopravvivere alla propria condanna, consistente nel possedere il raziocinio in un universo che si muove senz'altra ragione che il proprio movimento.

Gli uomini hanno colto in pieno questa terribile verità. E ce la comunicano impietosamente.

Eppure un messaggio positivo c'è anche qui, benchè diverso da quello cui eravamo stati abituati. Valenzano e Torriani ci dicono che l'unica speranza sta nel riconoscere fino in fondo l'inutilità di qualsiasi sacrificio e l'unicità preziosa della vita individuale. E' un messaggio difficile. Ma forse oggi siamo maturi abbastanza da poterlo capire.

C. S.

◎

D. Llewellyn - Jones: *Guida ginecologica* (Enciclopedie Pratiche Sansoni 1974; pag. 332; L. 2.000).

Un libro per le donne, un volumetto che viene incontro con la pazienza e la delicatezza che necessitano a quella mancanza di conoscenza per quanto riguarda i problemi più intimi della vita sessuale. Proprio così: mancanza di conoscenza, almeno per tutte le donne, eredi di una tradizione o di una educazione che sulle parole «proibito e peccato» hanno costruito le loro più solide radici.

Le pubblicazioni per una conoscenza in proposito certo non mancano, ma purtroppo «il risultato finale è non poche volte distorto dal modo o troppo divulgativo o artefatto con il quale la materia viene trattata» e quel risultato non è certo dei migliori.

«Guida ginecologica», libro ormai di vasta diffusione nei paesi di lingua anglosassone, affronta il tema che si è proposto innanzi tutto con termini semplici e concreti, accessibili ai vari livelli culturali, e quindi con una estrema chiarezza e soprattutto senza falsi pudori. Nel libro viene studiata, esplorata, illustrata la donna fra i 17 e i 67 anni e l'autore ha evitato quello che sperava di evitare, e cioè «l'insidia del freddo dettaglio clinico e i romantici scogli della letteratura rosa».

I numerosi argomenti riguardanti la sfera genitale femminile nei vari aspetti e momenti della sua funzione non sottovalutano di certo quella fondamentale «interpretazione» psicologica di così necessaria importanza per addentrarsi nel più autentico significato della sessualità, femminile soprattutto, mentre le illustrazioni, estremamente semplici, guidano la donna ad un'ulteriore comprensione di quanto il testo non le abbia già dato. Vengono, inoltre, sfatati vari assurdi «miti», certe freudiane asserzioni per liberare una volta per sempre il problema del sesso dalle tante, tante inutili parole che sono servite solo per complicare e aggrovigliare ciò che deve venir risolto soltanto con una naturale franchezza e con la semplicità di cui questa «Guida» ne è esempio.

Una parte consistente del libro, e il titolo lo rispecchia, è tuttavia dedicata alla gestazione, all'igiene della gestante e alla sua alimentazione, al parto e all'allattamento, e quindi l'efficacia e l'utilità di una simile pubblicazione viene ulteriormente confermata.

G. P.

◎

Victor Seroff: *Isadora Duncan* (Dall'Oglio Editore, Milano; pagg. 398; Lire 5.000).

Isadora Duncan: suona come il nome di un mito. Invece fu una donna vera, eccome: conobbe debolezze e passioni, a getto continuo. Sconcertante per molti versi, attrasse sempre la curiosità del pubblico e perciò degli scrittori che si sbizzarrirono attorno alla sua biografia così sorprendentemente ricca e spettacolare.

Naturalmente era facile travisare, con o senza intenzione, con o senza malizia. Ma oggi che l'interesse della gente è più che mai desto attorno a lei, perchè si riscopre il valore della danza come lei l'interpretava, oggi esiste finalmente una biografia attendibile, quella che Victor Seroff ha scritto obbedendo non solo alla propria intima vocazione ma anche e soprattutto al desiderio di Isidora, di cui fu molto amico e che un giorno gli disse di desiderare che proprio lui «raccontasse di lei».

«Isadora Duncan» s'intitola l'opera di Seroff; è presentata in Italia da Dall'Oglio di Milano, che l'ha inserita nella Collana «Donne celebri». E' un'edizione molto bella e accurata, completata da un'importante iconografia.

Il libro piacerà senza dubbio a tutte le donne consapevoli del valore nuovo della femminilità; Isadora infatti visse al di fuori dei moduli comportamentali del suo tempo, visse sbagliando e pagando a viso aperto: perciò può costituire un esempio. A parte ciò, riteniamo che possa venir accolto con favore da chiunque ami il fervore, la libertà e la fantasia, qualità tutte che continuano a fare di Isadora Duncan un personaggio.

C. S.

◎

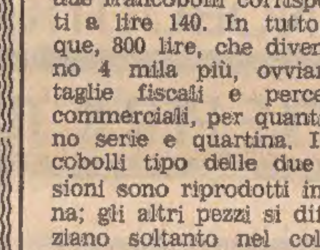
Il fascicolo di settembre dell'«Osservatore politico letterario» — ricco come di consueto — pubblica articoli di Giuseppe Longo, di Alberto Frasson e Marino Moretti su Aldo Palazzeschi; un acuto scritto di Giorgio Voghera su Israele dopo il Kippùr; un ampio saggio di Paolo Pallotta sulla poetica e sulla narrativa di Mario Puccini; uno sulla familiarità con la morte in Lampedusa di Pietro Meli; uno di Eros Vicari su Martin Fierro; bellissime memorie di tempi lontani di Enrico Morovich e ancora scritti di Wolfango Rossani su Sergio Solmi e Mario Quargnolo sul tramonto della Mostra del cinema di Venezia.

◎

Giancarlo Nuvoli: *Il quarantesimo giorno del quinto mese dell'amore* (Marsilio Editori, Padova; Pagg. 153, Lire 2200).

CORRIERE FILATELICO





San Marino

Emissione pesante il prossimo 9 ottobre da parte delle Poste sammarinesi: serie aerea di tre valori per complessive lire 660. Ad essa si affiancherà una serie UPU di due francobolli corrispondenti a lire 140. In tutto, dunque, 800 lire, che diventeranno 4 mila più, ovviamente, taglie fiscali e percentuali commerciali, per quanti amano serie e quartina. I francobolli tipo delle due emissioni sono riprodotti in pagina; gli altri pezzi si differenziano soltanto nel colore e nello sfondo. La serie UPU — 50 e 90 lire — ha una preziosità grafica nelle vignette: l'emblema dell'Unione, alla quale San Marino aderisce dal 1920, è ingrandita in ombra sullo sfondo a simboleggiare il tempo trascorso dalla sua fondazione e il suo avvenire. La serie di posta aerea — 40, 120 e 500 lire — vuole essere un omaggio ai pionieri e ai cultori del volo a vela, presentato come «lo sport dei sognatori e dei poeti», nel cinquantenario della introduzione in Italia. Tutti questi francobolli sono stampati in fogli da 50 pezzi e la tiratura delle due emissioni ammonta a 750 mila serie. La produzione è Courvoisier.

E' opportuno precisare la composizione dei fogli in questo momento in cui rimane viva la discussione se considerare foglio o foglietto quello contenente le cinque serie, in tutto 25 francobolli, del IX Torneo della balestra, che ha riservato sorprese non certo piacevoli ai collezionisti. Il comunicato ufficiale delle Poste sammarinesi lo ha presentato come «foglio», e i responsabili hanno giustificato la soluzione adottata con motivi «politici» e tecnici. A sollevare i forti «distinguo» è stato il commercio, dove le opinioni sono divise, ma il «no» al foglietto è prevalente. In tal senso si sono pronunciati gli esponenti del «Sassone», dell'«Unificato» e della ditta Marini; Bolaffi si è riservato la decisione; per il catalogo D'Urso si tratta di «foglietto» e basta. E intanto i collezionisti pagano quattro o cinque volte il facciale serie e foglietto...

Malta UPU

L'emissione per il centenario dell'UPU da parte delle Poste maltesi di cui si è parlato a suo tempo, è stata fissata al 20 settembre. Agli sportelli saranno quattro francobolli a soggetto diverso (hanno in comune soltanto il ritratto centrale di Heinrich von Stephan, considerato il fondatore e primo presidente dell'UPU) e un foglietto contenente la serie.

Jugoslavia

Per la «Settimana dell'infanzia» e il 6.o Incontro «Gioia dell'Europa», manifestazione internazionale riservata ai bambini che si svolgerà a Belgrado, le Poste jugoslave hanno predisposto tre graziosi francobolli tratti da disegni eseguiti da bimbi dai 5 ai 7 anni. Questi i soggetti: «Il gallo e il fiore», «La bimba e il fanciullo», «La gatta e il gattino». Il valore della serie si ragguaglia a dinari 9,40.



Mostra della seconda redenzione



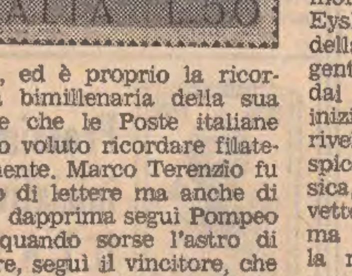
Si avvicina una ricorrenza molto importante per Trieste: il 26 ottobre saranno vent'anni dal ritorno dell'Italia in questa tormentata città che visse un calvario e un'angosciosa attesa durati undici anni sotto tre dominazioni straniere. La data non potrà essere lasciata trascorrere senza una degna rievocazione che ne esalti il significato e risusciti i sentimenti e le emozioni di quella che giustamente fu chiamata la «seconda redenzione di Trieste». Nulla però prelude finora a una qualche celebrazione. Ma sarebbe grave mancanza lasciar passare l'anniversario nell'indifferenza. La filatelia per suo conto si è già mossa. L'iniziativa di ricordare filatelicamente il ventennale è dell'Europa Club «Alcide De Gasperi», che ha ritenuto fare cosa nobile e altamente civica promuovendo per i giorni 26 e 27 ottobre una manifestazione che celebri la ricorrenza e nel contempo ricordi e renda omaggio all'uomo che nei lunghi anni della dolorosa attesa impersonò la volontà e la passione dei triestini: Gianni Bartoli, a buon diritto chiamato il «sindaco della seconda redenzione». L'anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste e l'uomo che profuse tutte le sue migliori energie nella durissima lotta perché tale ritorno avvenisse, troveranno felice sintesi nell'annullo che le Poste hanno autorizzato per le due giornate nell'ambito di una mostra filatelica celebrativa che si aprirà all'Hotel de La Ville.

A nessuno potrà sfuggire e tanto meno ai filatelisti l'importanza e il significato del segno postale in parola, che riveste il valore di un documento storico. Sarà la prima volta questa che un illustre cittadino di Trieste riceve un simile omaggio. Nell'annullo, eseguito dal noto bozzettista Aurelio Drocker, Gianni Bartoli appare nelle sue inconfondibili caratteristiche, quali sono rimaste impresse nel ricordo vivo di quanti lo stimarono come uomo e come grande patriota. Gli è stata affiancata l'alabarda, il simbolo della città per la quale operò, combattè e pianse. La mostra filatelica che si fregerà dell'annullo dedicato a Gianni Bartoli, vorrà significare, con le collezioni esposte, la inscindibile unione di Trieste alla Madrepatria. Lungo questo filo conduttore saranno allineati francobolli del Regno, della Repubblica (questa raccolta sarà completata da interessanti documenti filatelici), del Territorio di Trieste. Saranno inoltre esposte raccolte di cartoline della «vecchia Trieste», dell'Istria, di Fiume, della Lega Nazionale. E non mancheranno i documenti storici.

Vi sono dunque tutte le premesse perché anche questa manifestazione indetta dall'Europa Club e portata avanti dal suo presidente dott. Pietro Damiani di Vergada raggiunga gli obiettivi a cui mira in questa particolare circostanza, nella quale è quanto mai doveroso ricordare una tappa fondamentale e luminosa della storia cittadina. L'averla legata alla filatelia, nella quale si riflettono tante vicende di Trieste, torna a merito del sodalizio, che da tempo si segnala con le sue coraggiose e valide iniziative a vantaggio non solo della filatelia ma anche della città.

Chi era costui?

Marco Terenzio Varrone detto Varrone Reatino: chi era costui? E' la domanda che si porranno la stragrande maggioranza dei filatelisti e della gente nelle cui mani capiterà il francobollo da 50 lire che uscirà sabato prossimo, 21 settembre, con una iscrizione latina incomprensibile ai più. Viene da dire subito che questo appare come il francobollo più inutile e assurdo dell'anno. Quali siano stati i motivi che l'hanno determinato è impossibile dire, perché sono sconosciuti; si può solo supporre che si è voluto fare cosa gradita a quelli di Rieti, che vantano forse Marco Terenzio Varrone come il loro più illustre concittadino, vissuto duemila anni fa. Egli infatti vide la luce nella città laziale nel 116 avanti Cristo e morì nel 27



a. C., ed è proprio la ricorrenza bimillenaria della sua morte che le Poste italiane hanno voluto ricordare filatelicamente. Marco Terenzio fu uomo di lettere ma anche di armi; dapprima seguì Pompeo poi, quando sorse l'astro di Cesare, seguì il vincitore, che gli affidò la direzione delle biblioteche pubbliche. Perseguitato successivamente da Antonio, si ritirò a vita privata immergendosi negli studi e in una feconda attività di scrittore: a lui si attribuiscono ben 74 opere, la gran parte delle quali andarono perdute. Scrisse molto di linguistica, di storia, di antiquaria, di agricoltura, tracciò ben settecento profili di uomini illustri, coltivò la filosofia e fu anche poeta. Un grande erudito, insomma, al quale attinsero gli uomini di cultura dell'antichità e del medioevo. Dalle sue «Satirae menippae» è stata tratta l'esortazione riprodotta sul francobollo: «Legendo autem et scribendo vitam procudito», con la lettura e con lo scrivere perfezionerai la vita. Il francobollo, curato dall'incisore Francesco Tulli, si salva solo per la validità di questo saggio consiglio, purché vi concorra la traduzione...



Austria

L'Austria ricorda quest'anno il centenario della nascita e il 25.o anniversario della morte del musicista Edmund Eysler, che fu il precursore della cosiddetta «epoca d'argento» dell'operetta viennese, dai primi del Novecento all'inizio degli anni Venti. Eysler rivelò fin dall'infanzia una spiccata attitudine per la musica, ma divenuto adulto dovette faticare non poco prima di affermarsi. L'ora della notorietà e dell'applauso suonò nel 1903 con «Il fratello Starubinger». Seguì un periodo d'intensa attività che si concretò in una trentina di operette. Nel 1921 diresse a Roma, con strepitoso successo, la prima de «La bella mammina». Il suo ultimo prestigioso lavoro fu «La maestra d'oro». Il commemorativo (2 scellini) uscirà il 23 settembre.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE DECISIONI DEL COMITATO PROVINCIALE PER I PREZZI

Ritocchi per pasta e gasolio Bloccata invece la tazzina

Per l'olio combustibile il rincaro riguarda i trasporti Resta difficile l'approvvigionamento dello zucchero

Il prezzo della pasta di produzione locale equiparato a quello stabilito in sede nazionale dal ministro De Mita; un lieve ritocco per il combustibile fluido trasportato in periferia; la tazzina di caffè bloccata a 100 lire ed un panorama dei rifornimenti dei generi di prima necessità: questi in sintesi, temi e risultati della riunione del comitato provinciale prezzi tenutasi ieri sotto la presidenza del prefetto Di Lorenzo e che ha fatto seguito agli incontri della commissione consultiva degli scorsi giorni. Ecco, quindi, le varie decisioni nei loro rispettivi aspetti:

Pasta: con effetto da domani si è stabilito di fissare ai tre livelli decisi dal ministero e dal Cip il prezzo di vendita al consumo del prodotto del Pastificio Triestino, per tutti i tipi soggetti alla nuova disciplina, che sono: confezioni da 5 chilogrammi, 400 lire al chilo; da 1 kg. 430 lire; da mezzo chilogrammo 230 lire. Per i formati speciali non compresi nel gruppo dei precedenti (tipo cannelloni, lasagne e qualche altro) è stato concesso un aumento di 40 lire il chilogrammo.

Combustibile liquido: per le consegne di gasolio e olio combustibile che interessano la periferia cittadina il comitato provinciale prezzi ha accolto in misura solo parziale la richiesta presentata dalle ditte del settore (era stato sollecitato un ritocco di 2 lire il chilogrammo per tutte le consegne da effettuarsi sull'altipiano, ma la commissione consultiva aveva indicato 1 lira il kg). Il supplemento oscilla fino a un massimo di 85 centesimi il chilo per le percorrenze (andata e ritorno) massime effettuabili nel nostro territorio provinciale. Il sovrapprezzo è in proporzione alla distanza (due soli scaglioni, così ripartiti: 41 centesimi il kg per percorsi da 30 a 50 chilometri, complessivamente; 85 centesimi da 50 a 70 chilometri). Ne sono pertanto esonerati gli utenti che si trovino entro 15 chilometri (cioè 30 di percorrenza dell'automezzo) dal punto di vendita.

Caffè: resta invariato il prezzo di 100 lire la tazzina; le associazioni di categoria avevano invece richiesto un aumento fino a 120 e addirittura 150 lire la tazzina, ma su questo punto il CPP è rimasto irremovibile.

Un esame a parte è stato dedicato ai rifornimenti: la situazione è buona per i detersivi, difficile invece per lo zucchero anche se vi sono prospettive di miglioramento, ma con estrema incertezza per quello che potrà essere il prezzo del prodotto nel prossimo mese di ottobre. Per quanto riguarda la pasta, è stato assicurato il raggiungimento della definitiva normalità, salvo per le confezioni da 5 chilogrammi che vengono scarsamente prodotte e per il cui normale rifornimento si dovrà attendere ancora un certo tempo (d'altronde tali confezioni sono ben poco usate a Trieste, fatta eccezione per le comunità e le convivenze).

Per gli oli alimentari la situazione è normale, a prescindere dai prezzi delle qualità migliori, tanto per l'oliva che per il semi, che hanno dovuto registrare delle notevoli lievitazioni. Pure in aumento i prezzi del burro, ma per la disponibilità non dovrebbe sussistere alcun problema. Anche per effetto dell'adozione di contenitori diversi dalle bottiglie per il latte pastorizzato non omogeneizzato, la situazione di tale alimento fondamentale viene giudicata buona.

Per quanto, infine, concerne la carne, ci si è riservati di prendere in esame il problema del prezzo, anche con riferimento a quelli applicati nella provincia di Gorizia; è stato nel frattempo rilevato che il prodotto non scarseggia e che i rifornimenti si possono considerare normali.

«Verifica»: non stabilito l'incontro

Non è stata fissata ancora la data dell'incontro tra i segretari regionali del centro-sinistra, ma è probabile che avvenga in settimana (considerato anche che il segretario regionale della DC, Tonutti, è dovuto recarsi a Roma per la vertenza del porto).

Da parte socialdemocratica e repubblicana si precisa che non sono previsti, prima dell'incontro regionale quadripartito, incontri bilaterali o colloqui a tre (PSDI-PRI - PSI). Il direttivo regionale del partito comunista sottolinea da parte sua lo stato di crisi apertosi tra i partiti che compongono la giunta regionale. Secondo una nota diffusa dai comunisti si è venuto a creare «un elemento di confusione e di ostacolo alla soluzione dei problemi sul tappeto, per cui il PCI invita la giunta regionale a dimettersi e ad aprire immediatamente un dibattito all'assemblea regionale, che aprirà i lavori il 1.o ottobre».

Da parte socialista si ritiene necessaria una sollecita convocazione del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale di Trieste. Inoltre il PSI, mentre «ritiene che debba essere respinto ogni tentativo di limitare la sua autonomia politica», ritiene che «debbano essere comunque stabiliti nuovi e più aperti rapporti col PCI, tenendo ovviamente in considerazione le scelte che verranno operate dalla direzione nazionale del partito, e le decisioni che matureranno nel corso della "verifica" regionale».

Obbligatori i detersivi «unificati»

«Bingo», «Henko», «Jes», «Lift» «Vispo» questi i nomi dei primi detersivi «a formula unificata».

L'ordinanza del Cip che ne stabilisce la formula e il prezzo, prescrive infatti che all'interno dei negozi essi debbano essere esposti nella stessa evidenza dei prodotti similari a prezzo libero. Il consumatore può inoltre esigere la consegna anche se il negoziante ne fosse sfornito. Ciò significa che il commerciante può fornire uno qualsiasi dei prodotti equivalenti Cip o, in mancanza, deve fornire altro prodotto similare a prezzo libero, praticando lo stesso prezzo al chilo previsto dal Cip.

LE INIZIATIVE AL CENTRO DI FISICA

Scienza e gioventù di scena a Miramare

Incontri con studenti patrocinati dall'UNESCO

Prosegue al Centro internazionale di fisica teorica a Miramare il simposio sulla scienza nel mondo contemporaneo e sul ruolo della goventù; a presidente del convegno è stato eletto il prof. Akyempong, uno degli scienziati che operano nell'ambito del nostro Centro.

Si tratta di un'iniziativa concretata in collaborazione con l'Unesco e che rientra nel programma dell'Unesco stesso intitolato «La scienza negli anni Settanta», unico programma delle organizzazioni internazionali delle Nazioni Unite che si occupa dei rapporti tra scienza propriamente detta e tecnologia. Il convegno che si tiene a Miramare è l'ultimo di una serie di tre incontri, il primo dei quali si era svolto a Parigi nel dicembre dello scorso anno sugli aspetti umani del progresso scientifico.

Quali sono gli scopi e le finalità che questo convegno si propone? Da esso — viene fatto osservare — deve emergere un'ampia visione dei problemi della scienza nel mondo d'oggi: e questi risultati dovranno servire di base per altri contatti e, in particolar modo, per una serie di riunioni specializzate che si terranno nei paesi del terzo mondo.

Fra i temi attualmente in discussione nella cittadella di Miramare figurano «La scienza: liberazione od oppressione», «La gioventù e la cosiddetta crisi della scienza», «Il movimento per le attività scientifiche e tecniche degli studenti e dei giovani lavoratori».

STATO CIVILE

MORTI: ;Cancich Giordano, 66; Stanic ved. Stok Ludmilla, 69; Sergon ved. Rebez Amalia, 64; Vouk Federico, 76; Scabich Giuseppe, 43; Heyd Mario, 84; Prina ved. Ramponi Adriana, 80; Brazzatti Oliviero, 62.

NATI: 13.

NAUFRAGA IL PIANO QUINQUENNALE?

Politica della scure sul bilancio comunale

«Compresso» da 23 a 15 miliardi il deficit per i tagli operati in sede di convalida

Il piano quinquennale del Comune, varato nel gennaio scorso, rischia il naufragio e la conferma dell'allarme è venuta dall'assessore al decentramento e al bilancio, prof. Livio Lonzar, il quale ha prospettato la delicatezza del momento l'altra sera, durante l'incontro avuto, assieme all'assessore all'urbanistica De Luca, con i presidenti delle consulte rionali cittadine. Si è appreso così che la commissione centrale per la finanza locale ha ridotto il disavanzo previsto nel bilancio '74 (approvato dal consiglio comunale nello scorso gennaio) dagli originari 23 a 15 miliardi di lire, operando la cosidetta politica della scure e cioè tutta una serie di tagli, sia sul ripiano del disavanzo Acegat '70-71, sia sulla piattaforma. Si è altresì rilevato l'atteggiamento di preclusione degli istituti finanziari, per cui dall'aprile non vengono contratti nuovi mutui. La situazione è ora al vaglio della giunta comunale che si trova di fronte a maggiori spese per circa un miliardo di lire, determinate dagli interessi passivi sui prefinanziamenti.

Gli enti pubblici confidavano di attuare i programmi con un allentamento della stretta creditizia, che invece non è avvenuto, non solo, ma addirittura si deve riscontrare una ancor maggiore rigidità. Altra speranza era riposta nel gettito che lo Stato si era proposto con i superdecreti di agosto, ma anche questa attesa è stata frustrata. Nella valutazione generale della situazione non bisogna dimenticare l'ipotesi che i responsabili dell'amministrazione comunale avevano fatto in giugno: a fine estate, cioè, si sarebbe dovuto denotare un miglioramento nell'attività degli enti che finanziano il Comune, a iniziare dal ministero del tesoro, ma la stessa Cassa depositi e prestiti non intende oggi come oggi concedere alcun mutuo, asserendo al contrario di rinviare ogni e qualsiasi esame appena all'anno prossimo.

L'assessore Lonzar ha affermato che il problema non è più solo amministrativo, ma coinvolge la responsabilità diretta dei partiti e riguarda la loro capacità d'azione anzitutto in sede regionale. E in proposito ha ricordato come la Regione Lombardia sia già intervenuta con tutta una serie di mutui, per complessivi 10 miliardi di lire, a favore degli enti locali perché almeno le opere previste possano venir concentrate, e con un piano di emergenza per fronteggiare la gestione degli enti locali stessi.

Essendo stato sviscerato il problema proprio nell'incontro con gli esponenti delle consulte rionali, ancora maggiori interesse e attualità riveste quella parte dell'ordine del giorno alla deliberazione concernente il bilancio di previsione del Comune per l'esercizio '74 (varato il 29 gennaio scorso). In essa si rileva che le fondamentali priorità d'intervento indicate da ciascuna consulta per quanto riguarda la realizzazione di nuove opere pubbliche sono state recepite nel piano, compatibilmente con l'esigenza di tener conto in modo equilibrato dei fabbisogni di tutte le parti del territorio comunale e delle disponibilità finanziarie. Spetta ora ai partiti, attraverso un concreto e fattivo intervento in sede di giunta regionale, far sì che tali priorità d'intervento non vengano disattese.

A Trieste in febbraio direttivo dei «rifugiati»

Trieste ospiterà nel prossimo febbraio il Direttivo internazionale dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati.

La decisione è stata presa a Lussemburgo, dove nella sede della Commissione per le Comunità europee, l'A.W.R. ha tenuto un convegno di studi, che ha interessato in particolare il problema dei lavoratori emigrati.

L'assemblea generale ha votato un ordine del giorno, raccomandando al Consiglio d'Europa una rapida approvazione del progetto di Statuto che riguarda i lavoratori stranieri.

Facevano parte della delegazione italiana studiosi e funzionari dei Dicasteri e degli Enti interessati al problema. Il segretario generale dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, Aldo Clemente, che è anche segretario generale dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati, ha presentato una relazione su: «Il rientro dei lavoratori italiani in patria».

Incontro alle Poste con l'«Anniversario» di Graziano Comite

Prosegue con grande successo il programma della «Settimana della cultura e dell'arte», organizzata dalla sezione triestina del Dopolavoro Postelegrafonico. La manifestazione si è aperta lunedì scorso con una riuscita mostra di pittura, fotografia, poesia e narrativa ed un concerto della banda cittadina «G. Verdi», tenuto nel salone del Palazzo delle Poste.

Nel quadro di questa iniziativa, riservata ai soci del Dopolavoro, oggi alle ore 18.30 nella sala del Consiglio del palazzo P.T., in piazza Vittorio Veneto, verrà presentato un volume di liriche scritte da Graziano Comite, dal titolo «Anniversario». Questa opera il cui successo è testimoniato dal fatto di aver già raggiunto la terza edizione, sarà introdotta dal dott. Sergio Brossi e commentata assieme al suo autore dallo scrittore Claudio Martelli e dal critico Roberto Damiani. Inoltre all'attrice Ombretta Terdich sarà affidata la lettura di alcuni tra i più significativi brani dell'opera poetica.

TORNA IN ALTO MARE IL PIANO PER SANARE LA GESTIONE

ENTE PORTO E OLEODOTTO AI FERRI CORTI PER UNA TASSA

Decisa dal Tribunale di Roma la sospensione del balzello che avrebbe procurato un gettito di 3 miliardi all'anno

Ente autonomo del porto e Siot (la Società italiana per l'oleodotto transalpino) sono ai ferri corti per l'imposizione di un balzello nei servizi portuali, vertenza sfociata in sede giudiziaria. Se ne è parlato in sede di consiglio d'amministrazione dell'organismo portuale, e più precisamente quando è stato toccato il tasto (sempre dolente) della situazione finanziaria: in quell'occasione il presidente Tonutti ha rilevato che il piano per risanare la gestione dell'ente stesso — già predisposto e approvato dal consiglio d'amministrazione — viene compromesso dal fatto che il Tribunale amministrativo di Roma ha accolto la richiesta inoltrata dalla Siot di sospendere il pagamento della nuova tassa sulle merci sbarcate e imbarcate. Il comm. Tonutti ha posto in evidenza che tale sospensione dal pagamento riguarda soltanto il porto di Trieste e, nello stesso, solo il petrolio destinato all'oleodotto.

Alla comunicazione del presidente sono seguiti numerosi interventi, tutti tendenti a sottolineare che «in questa situazione viene meno lo scopo che la legge si prefiggeva»: quello, cioè, di consentire il risanamento della gestione degli enti portuali e l'attuazione di importanti piani di investimenti strutturali. E si è voluto osservare che «ancora una volta una discriminazione negativa colpisce esclusivamente il porto di Trieste». La questione, evidentemente, avrà degli sviluppi, in quanto il consiglio d'amministrazione dell'ente non ha alcuna intenzione di accettare supinamente la decisione del Tribunale amministrativo di Roma.

Prova ne sia che sull'argomento è stato votato un ordine del giorno nel quale si fa anzitutto riferimento all'azione intentata dalla Siot contro lo Stato e contro l'Ente porto di Trieste, tendente a invalidare il decreto presidenziale del 13 marzo '74, con cui veniva determinata la misura della tassa erariale di sbarco e imbarco sulle merci trasportate via mare, destinata a fornire i mezzi necessari per lo sviluppo dello scalo triestino. Si ricorda quindi come il Tribunale amministrativo della capitale, competente per giurisdizione, abbia accolto la richiesta avanzata dalla Siot per la sospensione degli effetti derivanti dall'applicazione del decreto presidenziale, in attesa della definizione della causa in corso. Ne deriva — viene rilevato — che il mancato pagamento della tassa in questione «costituisce grave pregiudizio per l'ente, tale da rendere vana l'azione programmata per il risanamento della gestione, premessa indispensabile e indilazionabile per attuare gli investimenti non più differibili, specie in relazione alla prossima riapertura del canale di Suez».

Considerato tutto ciò — sottolinea il documento — viene elevata la più ferma protesta «per l'azione intrapresa ed effettuata contro il porto di Trieste». Inoltre si dà mandato al presidente di svolgere l'azione più incisiva per la tutela degli interessi dell'ente stesso, e di intervenire in sede politica, presso le competenti autorità di governo, affinché «siano adottati provvedimenti atti a tutelare con fermezza e con urgenza le ragioni e gli interessi pubblici dell'Ente autonomo del porto di Trieste».

L'ordine del giorno conclude invitando tutti gli enti, organizzazioni e associazioni rappresentate nel consiglio d'amministrazione «a svolgere ciascuno nella sfera di propria competenza un'adeguata azione di sostegno e di interventi per la pronta favorevole soluzione del problema».

Per comprendere la perdita che ne deriva all'organismo portuale basta ricordare che la tassa sugli oli minerali è fissata in 140 lire la tonnellata; di queste, 90 vanno a favore dell'Ente porto e le rimanenti 50 dell'erario. Di conseguenza, la somma che l'ente dovrebbe introitare ascende a 3 miliardi di lire l'anno, cifra che è comprensiva degli oli minerali e di altre merci, ma è notorio che i primi rappresentano la parte predominante.

ALL'ASSOCIAZIONE MEDICA

Cardiologo di Boston domani a Trieste

Domani, venerdì, alle ore 19 (nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, via Stuparich 1), il dott. Peter Maroko della Harvard Medical School dell'Università di Boston, parlerà su «Farmacologia clinica della cardiopatia ischemica». Il dott. Maroko è uno dei più brillanti ricercatori nel campo delle malattie delle coronarie, e ha portato negli ultimi anni degli importanti contributi sui meccanismi che condizionano l'insorgenza e l'estensione dell'infarto miocardico. La riunione si tiene sotto gli auspici dell'Associazione medica triestina e del Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari.

Movimento delle malattie contagiose dal 9 al 15 settembre: scarlattina casi 1; febbre tifoidea casi 1 (da fuori Comune); varicella casi 3; parotite epidemica casi 3; scabbia casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva casi 2.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gennaro — Il sole sorge alle ore 6.48 e tramonta alle ore 19.10.

Ieri: temperatura massima 24,9; minima 18,5; pressione mb. 1017,6 in diminuzione; umidità 70 per cento; cielo sereno con foschia; temperatura del mare 23,4; vento calmo.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

DISAVVENTURA PER DUE GEOMETRI

Una trappola i rilievi lungo la «linea bianca»

Dall'intervento dei graniciari alla condanna subita a Capodistria: otto giorni in carcere

Hanno scontato otto giorni di carcere a Capodistria per espatrio clandestino ed ora sono ritornati alle loro case. La poco piacevole avventura è occorsa a due giovani geometri di Latisana, Alessandro Longo e Guido De Luca, entrambi di 24 anni, dipendenti di una società udinese (la Società italiana lavori topografici) specializzata nel settore della cartografia.

I due avevano raggiunto la nostra provincia con una «Campagnola» della ditta appositamente attrezzata per quel tipo di lavoro e si erano recati nella zona di Muggia per compiere alcuni rilevamenti di terreno. Un paio di giorni dopo il loro arrivo, una pattuglia di carabinieri della Tenenza di Muggia in servizio di perlustrazione, aveva trovato la «Campagnola» abbandonata nei pressi di Santa Barbara; dei due geometri nessuna traccia, mentre gli attrezzi si trovavano ancora lì. Poi, non senza difficoltà, si venne a sapere quanto era accaduto.

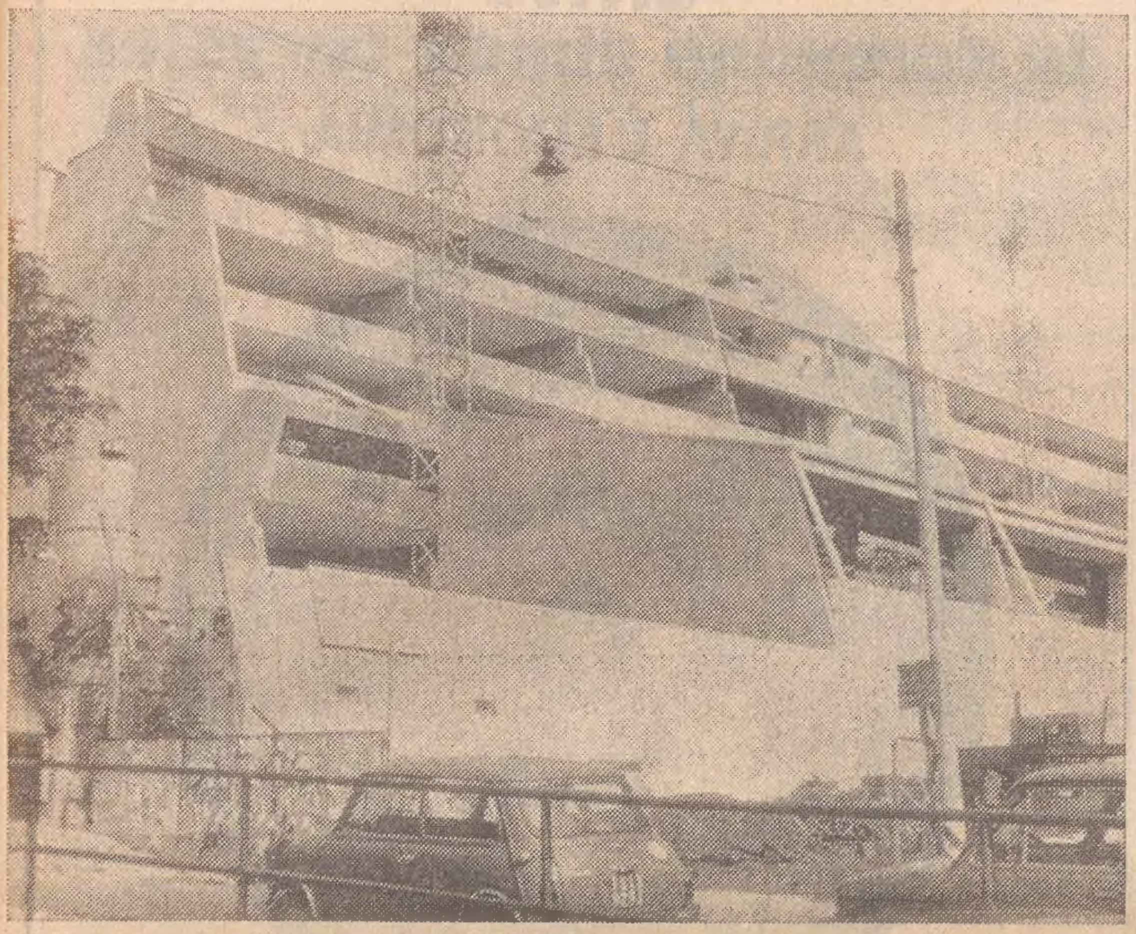
Durante i loro spostamenti per le misurazioni, i due giovani tecnici erano inavvertitamente sconfinati ed erano stati immediatamente bloccati da una pattuglia di militi jugoslavi. Trasferiti quindi a Capodistria, il Longo e il De Luca vennero quindi processati per direttissima e, riconosciuti colpevoli di espatrio clandestino, condannati ad otto giorni di carcere. Nel frattempo la Tenenza di Muggia aveva avvertito la società dalla quale i due dipendevano, dopo che i carabinieri erano risaliti alla loro identità grazie ai documenti trovati sulla «Campagnola».

Scontata la pena, i due giovani hanno quindi potuto far ritorno alle loro case.

Celebrazioni alpine a Udine e Auronzo

Per celebrare degnamente i centenari della Società Alpina Friulana e della sezione Cadorina del CAI, una ventina di dirigenti e giovani dell'Associazione XXX Ottobre sono intervenuti all'86.o congresso del Club Alpino Italiano che si è svolto dal 7 al 13 settembre prima a Udine e poi ad Auronzo. Alle due sezioni consorelle, la XXX Ottobre ha offerto in segno d'amicizia delle riproduzioni artistiche del campanone di San Giusto.

L'ISTITUTO D'ARTE ATTENDE



Ecco come si presenta la facciata dell'edificio destinato alla nuova sede dell'Istituto d'Arte, già da tempo in costruzione in via Calvola, a breve distanza quindi dalla sede attuale di via Besenghi. Su progetto dell'ing. Tamburini, i lavori procedono — affidati alla società edilizia Stignano di Monfalcone — ma ancora nulla di definitivo si può dire sulla loro ultimazione. Difficilmente la nuova sede potrà essere utilizzata per l'inizio del prossimo anno scolastico

Centauro quindicenne atterrato da un'auto

Uno studente quindicenne, Ennio Pouch, abitante in via Lorenzetti 24, è stato accolto ieri mattina nella divisione neurochirurgica dell'ospedale dopo essere rimasto vittima di un incidente stradale accaduto in piazzale Ippodromo. Il ragazzo, mentre attraversava il piazzale in sella a una «Vespa», è stato urtato dalla «Fiat 128», targata TS 122686, condotta da Grazia Marini in Abbatangelo, di 35 anni, domiciliata al civico 14 di via Vasari. Lo studente, che è stato accompagnato all'ospedale da un automobilista di passaggio, ha riportato un trauma cranico e alcune contusioni e abrasioni al volto. Guarirà in una decina di giorni.

Infortunio sul lavoro

Un giovane installatore, Roberto Paoletti, di 19 anni, è rimasto vittima ieri pomeriggio di un infortunio sul lavoro. Mentre si trovava all'interno di un cantiere edile di via Grossi, intento alla posa di alcuni tubi, è stato colpito al volto da uno di questi staccatosi improvvisamente dalla sua sede. Il giovane, che si è fatto medicare all'astanteria dell'Ospedale, ha riportato una ferita al sopracciglio destro.

Vittima di una caduta in casa, la signora Bruna Predonzani ved. Zerella, di 86 anni, abitante in strada di Guardiella 1, è stata ricoverata ieri mattina nella clinica ortopedica dell'ospedale maggiore.

SEGNALAZIONI

«L'ordine nuovo»

«Egregio direttore, sulle "Segnalazioni" dell'11 settembre, alla fine della lettera inviata dalla Federazione di Trieste Cgil, Cisl e Uil "Monopoli di Stato" si legge "l'ordine auspicato dal capitale privato". Questa frecciata che conclude un discorso in cui si chiedono stanziamenti per l'aumento del personale e la riqualificazione degli impianti essi avrebbero con ragione lanciata se avessero illustrato gli attuali costi e ricavi dell'azienda e avessero esposto un programma economico per rispetto del contribuente che da troppo tempo paga promesse.

«Il capitale privato è tale se esprime od ha espresso un'iniziativa in cui l'utile d'esercizio è essenziale, e se questo è "l'ordine" non si può che auspicarlo per il bene di tutti. Le aziende private, se sbagliano, falliscono. Le aziende statali — a quanto mi risulta — non falliscono mai; possono essere ristrutturate, spostate, oppure sostenute (dai contribuenti) "per ragioni superiori". E purtroppo "le ragioni superiori" sono croniche nelle attività gestite dallo Stato. Perché? Una delle ragioni è senz'altro la mancanza dei principi che presiedono l'economia, e in ciò si distingue il sindacato che continuamente chiede senza collaborare, e senza mai valutare le indispensabili voci che determinano la salute di un'azienda, e cioè: costi d'esercizio (materie prime, personale, fondo di liquidazione, interessi passivi di gestione, tasse, spese correnti, ecc. ammortamenti). Interessi sul capitale d'investimento, perché il capitale l'abbiamo fornito noi, contribuenti, ecc. Numeri, sì, aridi ma santi numeri!!!

«E' facile accusare, facilissimo compatire, ma produrre è un'altra cosa: richiede passione, spirito di sacrificio, profondo senso del dovere.

«Il sindacato ha grandi meriti, ma ora è a caccia di streghe, e per paura di addormentarsi si agita senza più attendere alla bruta le realtà delle cifre.

«Senso della realtà (1+1=2, per intendersi) e progresso economico vanno di pari passo, e poiché, per quanto noi poveri uomini si sappia, la tranquillità economia sia pur in maniera non assoluta, può farci accedere ad una certa felicità, perché dobbiamo buttar via tutto, così da stupidi?

«Viviamo in un sistema precario ma politicamente libero dove è possibile affrontare un discorso produttivo con saggezza ed onestà. Gli equivoci hanno sempre germinato ignoranza, madre della dittatura. L'iniziativa privata — in uno Stato moderno — deve collaborare con il sindacato perché ne è stimolata, perciò migliorata, ma non potrà mai convivere con chi la taccia da reazionaria, perché se così fosse, non avrebbe la voglia né il coraggio di rischiare: e sarebbe buio per tutti. Grazie per l'ospitalità. Mario Marion».

Amari pensieri di un pensionato statale

«Care "Segnalazioni" il vecchio pensionato statale, con questa crisi economica vive molto male. Le necessità ci obbligano a bussare alle porte del Governo, ma, purtroppo, nessuno li commuove, neanche il Padre Eterno. Giustamente reclamiamo, protestiamo, perché siamo demoralizzati.

«Il nostro problema, giorno per giorno, sta diventando una cosa molto seria, non sappiamo più, come sbarcare il lunario, con la nostra miseria. Durante la lunga carriera, ligi sempre al dovere e ora ci domandiamo: per goderci il meritato riposo, in quale maniera? Siamo giunti alla fine della carriera, cosa abbiamo ottenuto? Siamo stati sfruttati al massimo, come un limone spremuto. Cosa ci corrisposero di buonuscita? Poche lirette, valore complessivo di pochi pacchetti di sigarette.

«I nostri santoni politici pensano che noi mangiamo troppe bistecche, infatti, essi dicono chiaramente: ma, cosa vogliono codeste foglie secche? Nessuno s'impegna e tutti sanno cosa si vuole, i santoni ci ripetono il solito ritornello: non abbiamo fondi, per cui ci duole. Soltanto nelle elezioni politiche siamo vivi e verdi. Allora ci promettono mari e monti, facendoci vedere l'illusione di una dolce chimera. Infatti, una massima dice: chi vive, vede e spera, vedrà giungere l'ora zero. Grazie della cortese ospitalità. Marino Campo».

Divieto di sosta

«Care "Segnalazioni", in data 14 settembre ho ricevuto un avviso del Prefetto della Provincia di Trieste, per il pagamento di una multa elevata a mio figlio, per divieto di sosta, in data 2 luglio 1973.

«Vorrei sapere dalle autorità competenti se dopo più di un anno devo ancora pagare la multa, o se essa cade in prescrizione, e in caso affermativo perché devo pagare 4.000 lire, quando nel 1973, se non sbaglio, le contravvenzioni ammontavano a 1.000 lire? Resto in attesa di una precisa risposta e vi saluto caramente. Licia Cirilli».

Partecipazione di tutti alla cosa pubblica

«Care "Segnalazioni" recentemente, dopo aver letto che certi tombini potevano costituire un pericolo per i ciclisti ho telefonato al centro radio dei vigili urbani numero 31111 segnalando che uno si trovava proprio vicino a casa mia. La mia informazione è stata presa in considerazione e dopo pochi giorni il tombino veniva sistemato.

«La cosa francamente mi ha sorpreso e scrivo questa lettera perché penso che molte cose potrebbero andar meglio se i cittadini segnalassero gli inconvenienti a chi di competenza. Spesso, invece, i cittadini pur vedendo che le cose vanno storte invece di segnalarle brontolano contro "gli addetti ai lavori" e lasciano che tutto vada per il suo verso. Con una semplice telefonata molte cose potrebbero essere raddrizzate con il contributo dei cittadini e forse si potrebbe vivere in una città più ordinata e più pulita». Lettera firmata.

Una domanda al Comune

«Care "Segnalazioni", ho una domanda da fare al Comune che riguarda Rozzol - Melara. Perché è stato trovato tanto spazio per fare le case dei profughi con pochi piani e non si è voluto trovare altrettanto terreno per le cooperative tra lavoratori? Le case sono vicine, e le più alte vengono costruite davanti alle più basse. Cordiali saluti. E.P.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Europa» (naz.); mn. «Haviva» (Is.); mn. «Srakane» (Ys.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Pelikì» (Gr.); mn. «Gabriele» (naz.); mn. «Paola M.» (naz.); mn. «Vittoria» (As.); mc. «Haminella» (Br.); mn. «Adelina Tricoli» (naz.); mn. «Cagliari» (naz.); mc. «Athenian» (Li.); mn. «Nigbolu» (Tu.).

PARTENZE: mn. «Fucinatore» (naz.); mc. «Otis» (naz.); mn. «Tarpon Springs» (Gr.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Haviva» (Is.); mc. «Ermoupolis» (Li.); mn. «Piria Sky» (Gr.); mc. «Lenkoran» (Ru.).

I «lupetti» di Muggia

Il custode del Rifugio «Grego», posto a Sella Somdogna, ci invia la seguente letterina, pregando di pubblicarla nelle «Segnalazioni»: «Sento il dovere di porre all'attenzione di tutti gli alpinisti — giovani ed anziani — il magnifico comportamento tenuto dai "Lupetti" di Muggia che, sotto la guida dell'ing. Salvini e del rev. don Alberto, loro assistente spirituale, soggiornarono al Rifugio "Grego" nel passato mese di agosto.

«Durante tutti i giorni del loro soggiorno i ragazzi — tutti giovanissimi, dai 7 ai 12 anni — hanno tenuto un contegno lodevolissimo, osservando scrupolosamente quanto veniva loro raccomandato dai solerti accompagnatori, sia durante le escursioni sui monti circostanti il rifugio, sia durante le ore di sosta nel rifugio stesso, ed in particolare durante la sera e le ore notturne. Tale comportamento merita veramente di essere posto all'attenzione di quanti frequentano i rifugi del CAI. Un tanto come ringraziamento ai bravi accompagnatori. Grazie per l'ospitalità. Il custode del Rifugio: Severino Della Mea».

La tortura dell'«incompiuta»

«Care "Segnalazioni", abito in piazza Volontari Giuliani dove da 13 anni a tempi alternati lavorano le imprese per la costruzione della circonvallazione, cioè dell'"incompiuta".

«Questa nuova impresa fra i vari rumori assordanti ha anche una macchina, credo un ventilatore che è una tortura di primo grado ed anche alle persone più calme rovina i nervi.

«Questa macchina infernale incomincia alle 6 del mattino per proseguire fino alle 9-10 di sera. Con questo caldo bisogna tener le finestre chiuse, quando poi riempiono le betoniere col cemento questa polvere fine penetra dappertutto.

«Sempre parlando di questa ormai famosa piazza, dove c'è l'ingresso della galleria dell'ex rifugio antiaereo, gruppi di ragazzi si divertono a prender di mira i passanti con le cerbottane e pallini di stucco; io stessa sono stata colpita in un occhio. Chiamare i vigili urbani? Nemmeno pensarci! Loro hanno altro da fare. Ringrazio per lo sfogo e per la gentile ospitalità». Lettera firmata.

Strada senza semafori

«Care "Segnalazioni", vorrei si richiamasse l'attenzione degli amministratori comunali sulla crescente pericolosità che presenta la via Fabio Severo. E' di qualche giorno, infatti, l'eco della signora investita mortalmente all'altezza dell'Ospedale militare. Non si contano gli investimenti mortali all'altezza della "Casa degli sposi" e alla curva Masè. Unica strada di Trieste, è (paradossalmente) priva di semafori, mentre almeno tre ne sarebbero necessari per rallentare e disciplinare il flusso degli utenti motorizzati.

«Si propone, quindi, di installare un semaforo giallo alla curva Masè; uno a tre colori presso la curva della "Casa degli sposi" che attenuerebbe i bollenti spiriti degli automobilisti anche presso la confluenza perniciosa del vicolo Castagneto; ed uno, pure a tre colori, in prossimità dell'Ospedale militare.

«Non vorrei essere cattivo se, per finire, vado fuori tema. Questi sono gli argomenti che i nostri politici dovrebbero affrontare e trattare con passione, unitamente, si intende, all'assistenza sanitaria, sociale ecc. E non quelli di partito, di corrente, di poltrona e, mentre la casa brucia, disquisire sul colore delle fiamme. Con vivi e grati ringraziamenti. A.C.».

Che è di «Villa Flora»?

«Care "Segnalazioni", tempo fa avete pubblicato che il Comune aveva acquistato la "Villa Flora" in via di Chiadino 3 e che la stessa sarebbe stata trasformata in giardino pubblico.

«Quando avremo questa fortuna? La stagione è ancora propizia, per poter stare un po' all'aperto. Ringraziando chi di dovere, se ci darà una risposta. Un gruppo di mamme e di vecchi pensionati».

Nuova caserma di carabinieri ad Aurisina

Domenica prossima, come annunciato, alla presenza del comandante del Gruppo carabinieri di Trieste, t.col. Marzella e di autorità civili e militari, sarà inaugurata la caserma «Luigi de Bernardo» nuova sede della tenenza carabinieri di Aurisina. La caserma la cui costruzione fu iniziata nel giugno 1972, è stata fatta secondo i più moderni criteri di funzionalità ed è stata dotata di tutte quelle attrezzature che la particolare collocazione topografica, in zona di frontiera, e l'entità dei compiti richiedono.

La denominazione della nuova caserma, come vuole la tradizione, trae origine da un episodio di valore compiuto dai militari dell'Arma, che ha ottenuto il massimo riconoscimento della concessione di medaglia d'oro al valor militare. In questo caso l'eroico atto è stato compiuto a Clusane d'Iseo (Brescia) il 25 maggio del '71, dal maresciallo capo dei carabinieri Luigi de Bernardo, nato in provincia di Udine, Medaglia d'Oro alla memoria, con la seguente motivazione: «Comandante di sezione distaccata, già più volte distintosi per capacità professionale, esemplare senso del dovere, slancio e coraggio nella lotta contro una vasta attività criminosa organizzata operante nel proprio territorio, predisponeva e dirigeva personalmente una rischiosa operazione notturna, nel corso della quale sorprendeva con due militari subalterni, tre nomadi viaggianti a bordo di un'auto rubata. Affrontati decisamente i malfattori per arrestarli, veniva fatto segno, da uno di essi, a più colpi di pistola. Ferito a morte, dava un'ulteriore prova di valore e coraggio facendo fuoco sull'aggressore che, ferito, poteva essere catturato dagli altri militari».

La nuova tenenza intitolata al valoroso maresciallo, ha un effettivo di circa trenta uomini tra sottufficiali e carabinieri; dispone di moderne e funzionali camerate ed alloggi, oltre ad una efficiente Centrale Operativa, ed un attrezzato laboratorio fotografico. Il parco mezzi è dotato di quattro «Gazzelle» del nucleo Radio-Mobile di pronto impiego in caso di necessità.

Danni alle colture

La consulta rionale, Altipiano Ovest, ricorda agli agricoltori della zona che subissero danni alle colture a causa della selvaggina stanziale, che una legge regionale fa carico di tali danni alle riserve di caccia operanti nella zona del danno stesso. (Art. 56 del Decreto del presidente della giunta regionale del 28 dicembre '71, n.o 04772/Pres., n. 235 della serie dei decreti, recante il Regolamento di esecuzione della legge regionale n. 13 dd. 11.7.1969, concernente la costituzione e la gestione delle riserve di caccia nel territorio della regione Friuli - Venezia Giulia).

Il successivo art. 57 dello stesso Regolamento precisa: «Il conduttore che ha subito il danno può presentare domanda di contributo alla riserva o consorzio fra riserve entro 10 giorni dalla constatazione del danno stesso, indicando analiticamente gli elementi necessari all'individuazione del terreno e le colture danneggiate».

Rinnovo delle patenti per natanti da diporto

La Capitaneria di porto comunica che le patenti per la condotta di natanti da diporto, rilasciate ai sensi delle disposizioni vigenti prima della legge 50/1971, potranno essere rinnovate fino al 30 giugno 1975.

CORAGGIOSO INTERVENTO DI TRE AGENTI DELLA VOLANTE

Sottratto appena in tempo alla morte sotto il treno

Pochi istanti dopo il convoglio è passato sferragliando Era crollato sfinito sui binari della Opicina-Campo Marzio

Un anziano pensionato, che rischiava di rimanere travolto dal treno della linea Opicina-Campo Marzio, è stato tratto in salvo proprio all'ultimo momento grazie al coraggioso intervento di un brigadiere e di due appuntati della «Volante».

Il drammatico episodio è accaduto a pochi metri di distanza dalla galleria che sbuca nella zona di via Artemisio e attraverso la quale transitano i convogli merci diretti o provenienti da Opicina. L'uomo, che se ne stava privo di forze proprio in mezzo ai binari, è stato letteralmente «strappato» da una morte sicura: i tre agenti, infatti, sono riusciti a rotolare insieme a lui contro il muro che delimita la massicciata pochi secondi prima che sopraggiungesse il convoglio.

Protagonisti del salvataggio sono il brigadiere Nicola Pezzuto e gli appuntati Enrico Martinuzzi e Paolo Badalucco. L'uomo da essi salvato è il pensionato Domenico Spadaro, di 68 anni, abitante in via D'Elsa 3.

Ieri pomeriggio, poco dopo le 13, il centralinista della «Volante» ha ricevuto la telefonata di Mario Bernardo, domiciliato in via Roiano 827, il quale ha raccontato di aver scorto sui binari lo Spadaro. Quest'ultimo non riusciva con le sue sole forze ad alzarsi e lo stesso Bernardo, invalido, non ce l'aveva fatta ad aiutarlo.

Immediatamente è stata inviata sul posto una pattuglia, al comando del brigadiere Pezzuto, che ha raggiunto dopo pochi minuti la zona indicata. Parcheggiata l'autoradio, i tre agenti si sono incamminati, lungo la massicciata, verso il punto dove giaceva a terra, in mezzo ai binari, lo Spadaro. Avevano fatto pochi passi, quando si sono accorti che stava sopraggiungendo un convoglio. E' stata questione di attimi: il brigadiere e i due appuntati si sono lanciati verso l'uomo, l'hanno trascinato contro il muro e si sono appiattiti tutti e quattro contro di esso. Proprio in quel momento il treno è passato loro davanti, sferragliando paurosamente.

Con un sospiro di sollievo, i tre agenti hanno caricato sull'autoradio l'anziano pensionato, accompagnandolo poi all'ospedale dove è stato trattenuto in osservazione a causa delle sue non buone condizioni di salute. Come egli stesso ha raccontato agli agenti, ieri pomeriggio avrebbe dovuto recarsi a consegnare un mazzo di fiori per conto di un negozio di via Artemisio. Affaticato e stanco, aveva perso l'orientamento ed era finito sui binari, dove, privo di forze e con le gambe che non lo reggevano più, era crollato. Grazie alla tempestiva segnalazione e allo slancio generoso dei tre agenti, è riuscito a sfuggire a una morte atroce.

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che le tessere con l'indicazione «RETE» hanno validità sull'intera rete gestita dall'Azienda e quindi anche sulle linee per l'altipiano cedute dalla «La Carsica».

MARITO VIOLENTO E IRASCIBILE DENUNCIATO

Botte alla moglie e dopo a «nanna»

Con un fucile scarico minacciava di ucciderla

Irascibile e violento, tanto da minacciare la propria moglie con un fucile, benché scarico, un uomo di 47 anni ha finito con il costringere la consorte a raccontare tutto alla polizia. Si è così buscato una denuncia a piede libero per minacce gravi, maltrattamenti continuati, violazione degli obblighi di assistenza familiare, nonché detenzione abusiva di armi e omessa denuncia delle stesse all'autorità di PS.

Protagonista dell'increscioso episodio è Giuseppe Marchesich, abitante con la moglie in via Bonomea 259. Alcune sere fa, mentre la signora si trovava in casa insieme con un comune e vecchio conoscente, era sopraggiunto il marito, il quale, senza alcun motivo, l'aveva investita con male parole. Preso dall'ira, aveva poi minacciato di ucciderla e, recatosi in camera da letto, ne era uscito pochi secondi dopo imbracciando un fucile ancora dentro la custodia.

Atterrita, la signora aveva approfittato di un attimo di esitazione dell'uomo, che non riusciva a togliere l'arma dal fodero, ed era fuggita. Il marito, però, l'aveva inseguita, cercando anche di colpirla con il calcio dell'arma.

Rientrata dopo un po', aveva trovato il marito a letto. La signora, comunque, aveva già avvertito la polizia. Agli agenti intervenuti sul posto ha vuotato il sacco e così il marito è stato denunciato. Il fucile, una carabina del tipo «Krico» cal. 4,5 priva di cartucce, è stato sequestrato.

LE ORE DELLA CITTA'

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di San Vito-Città vecchia alle ore 20.30 nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno: «Consorzi sanitari di base».

Cinematografo del ragazzo

Giovedì 3 ottobre il «Cinematografo del ragazzo» inizierà la «stagione 1974-1975» che ogni settimana, sempre al giovedì sino al termine dell'anno scolastico, raccoglie nell'ospitale sala della «Repubblica dei ragazzi» dell'Opera Figli del Popolo, largo Papa Giovanni, il suo festoso pubblico di ragazzini e ragazzine nonché «adulti accompagnati dai piccoli». Il «via» alla ripresa dell'attività, concluso ormai il periodo estivo, viene però dato sabato 28 settembre con il film di (quasi) fantascienza «Mani sulla luna». L'ingresso è libero sino ad esaurimento dei posti a sedere, ma il posto sicuro lo avranno quanti andranno a ritirare l'invito alla sede della «Repubblica», tutti i giorni dalle 10.30 alle 12 e dalle 18 alle 19; con l'invito si acquista anche il diritto di partecipare alla «lotteria delle sorprese». La sala — alla quale si accede per l'ingresso di Androna Baciocchi (autobus n. 30) — sarà aperta alle 16.45. Il film inizierà alle 17 precise.

Pellicceria in anteprima

Per acquistare bene una pelliccia a prezzo conveniente non attendete novembre o dicembre, approfittate subito delle occasioni offerte da *Beltrame* in questo momento di anteprima di stagione. Pellicceria Beltrame, pellicceria di fiducia!

Rotary Club

Nella conviviale odierna delle ore 13 il dott. prof. Loris Premuda parlerà su: «I cento anni della medicina a Trieste 1840-1940».

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Poetessa premiata

Nell'antica basilica di Malamocco a Venezia si è svolta sabato la cerimonia della proclamazione del vincitore e dei segnalati del premio nazionale di poesia «Arco d'oro», patrocinato dal Comune di Venezia. La giuria (Diego Valeri, presidente, Minnie Alzona, Gilda Musa, Insero Cremaschi, Anito Scarpa, Gerardo Mongiello) ha proclamato vincitore dell'«Arco d'oro» 1974 il poeta Piergiovanni Sempio, di Milano; ha assegnato poi le oselle d'argento ad alcuni poeti, fra i quali Silvana Soleri, di Trieste.

Crema Nivea

da lire 700 a lire 500 da *Renato Drogheria self-service, via Battisti 24.*

Lacca Cadonett

da lire 1780 a lire 1200 da *Renato Drogheria self-service, via Battisti 24.*

Scadenza per i CB

Il comitato direttivo del Club FIR CB, avvisa tutti i proprietari di apparecchi ricetrasmittenti CB che il 30 settembre scade il termine stabilito dalla legge per presentare la richiesta di concessione dell'uso dei suddetti apparecchi. Per informazioni rivolgersi al presidente della FIR, tel. 68319.

1.o ottobre scuola!

Mancano ormai pochi giorni all'inizio dell'anno scolastico ed è necessario provvedere al rinnovo del corredo dei vostri ragazzi. *Beltrame* offre tutto il corredo necessario nel più ampio assortimento. Dal mantello al giaccone, dall'impermeabile al maglione, Beltrame ha già scelto il meglio per voi.

Lame Wilkinson

da lire 510 a lire 300 da *Renato Drogheria self-service, via Battisti 24.*

Gita scuola

L'ESCAI XXX Ottobre organizza per domenica 6 ottobre una «gita scuola» in Carso a cui sono particolarmente invitati i ragazzi delle quarte e quinte classi elementari, che godranno di un'attenta sorveglianza. La partenza avverrà alle 8 da piazza Oberdan. I trasporti fino a Monrupino e ritorno (previsto per le 17) saranno gratuiti. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795), dove verranno consegnati ai partecipanti dei talloncini per usufruire del trasporto gratuito.

Saponette Panigal

a sole lire 100 da *Renato Drogheria self-service, via Battisti 24 (semaforo con via Rossetti).*

Vestiti da uomo

alta qualità, ultimo grido nei disegni, vasto assortimento di taglie. Camicie pure a prezzi ragionevoli in via San Nicolò n. 30, *«Magazzini San Nicolò».*

Accessori bagno

Per cambio mostra, la *Brema di via Mazzini 16* vende tutti gli accessori e mobiletti in esposizione a prezzi ridottissimi. Tenuto conto dei continui aumenti è il caso di farci un pensierino, non vi sembra?

Attività alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina, sempre all'avanguardia nei temi e programmi ad indirizzo sportivo, è lieta di poter annunciare che per la stagione 1974-75, saranno praticate nuove riforme tecniche, propedeutiche a beneficio di quanti praticheranno le attività sociali. Pertanto la Società stessa comunica che dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, la Segreteria sociale è a disposizione degli interessati per le iscrizioni dei seguenti corsi: ginnastica, danza, judo, pallacanestro e scherma. Per informazioni dettagliate su tutta l'attività, rivolgersi presso la segreteria della Società Ginnastica Triestina, via Ginnastica 47, telefono 755651.

Affascinati dalle Giulie



«E' pienamente riuscita la gita organizzata dall'„Escai XXX Ottobre" per i ragazzi che hanno concluso la terza media con le votazioni di ottimo e distinto.

«Partiti sabato da Trieste, abbiamo raggiunto in serata l'accogliente rifugio Pellarini dove si è pernottato. Il giorno dopo, sotto un cielo limpidissimo è stata effettuata la suggestiva traversata dal rifugio Pellarini al bivacco Mazzeni, passando ai piedi delle impressionanti pareti dello Jof Fuart e godendo di una splendida vista sull'imponente Jof di Montasio.

«A nome dei nostri numerosi compagni (ora divenuti nuovi amici) di gita, cogliamo l'occasione per porgere, per mezzo di "Segnalazioni", un sentito ringraziamento all'„Escai XXX Ottobre" che ci ha dato modo di trascorrere due giorni tra i grandi spazi ed i severi profili delle nostre Alpi Giulie, sempre molto affascinanti. Donatella Bartolotti e Fabio Zucca».

I CINQUE DECRETI DELEGATI SULL'ISTRUZIONE

A SCUOLA IN OTTOBRE CON SLANCI INNOVATORI

Giudizi diversi sui propositi di «democratizzare» le relazioni tra il mondo didattico e la società

Il primo ottobre comincia il nuovo anno scolastico. Quasi undici milioni di alunni e studenti siederanno sui banchi di oltre 340 mila aule scolastiche per seguire le lezioni dei 600 mila docenti.

La popolazione scolastica, dopo il clamoroso «boom» del '63 (l'anno che ha visto il pieno funzionamento della scuola media unificata) è andata sempre aumentando. Tutti i problemi che negli scorsi anni hanno seriamenti minacciato proprio in questo periodo il regolare inizio delle lezioni, sono direttamente o indirettamente collegati con il fenomeno dell'espansione scolastica.

Il complesso meccanismo scolastico potrà entrare effettivamente in funzione, come d'altra parte è accaduto negli scorsi anni, verso la seconda decade del mese venturo. Infatti nei primi giorni di ottobre si dovrà provvedere all'assegnazione dei docenti, alla messa a punto dell'orario interno delle lezioni e a tutti gli altri adempimenti necessari all'organizzazione interna delle scuole.

Rispetto allo scorso anno la popolazione, secondo attendibili previsioni, subirà un incremento del 3-4 per cento.

Nell'anno scolastico passato gli alunni e gli studenti sono stati, secondo fonti Istat, oltre dieci milioni e 650 mila con un aumento rispetto all'anno precedente del 5 per cento. Quest' anno il maggior impulso si dovrebbe registrare, come già avvenuto negli anni passati, nel settore della scuola dell'obbligo e nella scuola secondaria a indirizzo scientifico.

Il nuovo anno si apre all'insegna di una novità: quella introdotta dai cinque decreti delegati sulla scuola, che dopo il laborioso «iter» politico amministrativo sono stati pubblicati alcuni giorni fa sulla Gazzetta ufficiale.

I cinque provvedimenti del ministro Malfatti sono destinati — si afferma — ad avviare nella scuola italiana una grande «rivoluzione silenziosa per via di grossi e importanti elementi equilibratori che verranno introdotti nella gestione interna della scuola e nei rapporti tra questa e la società».

In sostanza i provvedimenti del ministro Malfatti, partendo dalla situazione attuale della nostra scuola gestita con caratteri di tipo burocratico — verticistico (il maestro, il direttore, il preside, l'ispettore, il provveditore — il direttore generale — il ministro) tendono ad introdurre l'elemento della «democraticità», intorno al quale, negli scorsi anni, il discorso critico portato avanti dalle varie componenti scolastiche è sfociato in una situazione di stallo e di paralisi della scuola stessa.

Oggi le cose dovrebbero cambiare, naturalmente dopo un certo periodo, che i tecnici definiscono di rodaggio.

Secondo il sindacalista Luigi Macario, segretario generale aggiunto della Cisl, che si è espresso anche a nome della federazione unitaria «l'interesse che la discussione prima ed ora l'applicazione dei decreti delegati ha suscitato negli ambienti politici e sociali, e in modo particolare nel movimento sindacale. costituisce l'indice che può cambiare in modo costruttivo e ricostruttivo l'atteggiamento sociale verso la scuola».

Gli organi democratici che da dicembre in poi saranno eletti e costituiti saranno sicuramente — secondo il sindacalista — «un banco di concreta esperienza per un'alta consulenza dei diversi ceti popolari e in primo luogo dei lavoratori verso la scuola, per metterla sempre più al centro della società e al servizio delle sue più autentiche e durature ragioni di crescita».

«La chiave del successo — ha proseguito Macario — starà nella ricerca di un dialogo sincero con i docenti, innanzitutto, e non meno con gli studenti, sulla base dell'approfondimento e dello sviluppo dei compiti che i decreti affidano agli organi collegiali per un verso ed alle assemblee dall' altro».

Dal canto suo, il prof. Vincenzo Rienzi, segretario generale del Sindacato autonomo scuola media italiana (Sasmi), ha detto che il «deprecato ritardo con cui i decreti delegati sono stati registrati dalla Corte dei conti non sarà senza conseguenze poiché impedirà alla legge di essere operante almeno fino al mese di dicembre».

«Siamo soddisfatti — ha aggiunto — che nella scuola vengano responsabilizzate tutte le componenti sociali ma abbiamo fondati motivi di preoccupazione sul corretto funzionamento dei vari organi collegiali previsti, in quanto temiamo fortemente di vedere le scuole e gli istituti trasformati in breve tempo in teatro di lotte politiche a tutto scapito dei contenuti dei valori dell'insegnamento».

«Né siamo del resto certi che gli alunni accetteranno la regolamentazione prevista con gli organi collegiali particolarmente per quanto riguarda la limitazione delle assemblee e il consiglio di disciplina».

«A nostro avviso, anzi — ha proseguito Rienzi — la contestazione continuerà poiché ben più profonde e diverse sono le cause che l'hanno provocata».

«Rivoluzionario» ha definito il nuovo rapporto che nel prossimo anno si instaurerà tra scuola e società il prof. Piergiovanni Damiani, segretario nazionale del Sism-Cisl. «E' a nostro giudizio un fatto questo — ha aggiunto — di notevolissime dimensioni. Per la prima volta lo Stato democratico tenta di realizzare una scuola democratica. E' interesse dei sindacati, dei partiti, delle associazioni professionali e di categoria rispettare il carattere educativo della struttura scolastica. Devono essere pertanto evitate le strumentalizzazioni della gestione sociale a fini che non siano in consonanza con gli obiettivi di formazione a cui tende la scuola».

Stanno per tornare i nostri geofisici dalle falde del K 2

La spedizione scientifica italiana, guidata dal prof. Icilio Finetti, dell'Istituto di geodesia e geofisica dell'Università di Trieste, attestata nella zona di Gilgit, alle falde del K2, nel Pakistan, completati gli esperimenti con la registrazione avvenuta in questi giorni della seconda esplosione «sotterranea» provocata da geofisici sovietici nel lago Karakul, all'estremo confine meridionale dell'Unione Sovietica, si appresta a fare ritorno in Italia.

La spedizione, che è composta dai professori Finetti, Baxa, Bernetti, Ebblin dell'Università di Trieste e dal prof. Antonio Rapolla, dell'Istituto di geofisica dell'Università di Napoli, aveva registrato, la scorsa settimana, gli echi sismici della prima esplosione nel lago sovietico.

Altri due componenti la spedizione geofisica italiana, i professori Manzoni e Gergolet, dell'Università di Trieste, che stanno svolgendo una serie di ricognizioni geomagnetiche nelle zone di Swat e Gilgit, a Nord del K2, si tratterranno nel Pakistan fino ai primi giorni di novembre.

Media «Carlo Stuparich» — Le iscrizioni alle classi prima e seconda si accettano ancora oggi e domani, venerdì dalle 10.30 alle 12 nella segreteria della Scuola.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'



FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi forza 4-5); (21-33 nodi forza 6-7); (34-47 nodi forza 8-9)

Su tutte le regioni, poco nuvoloso, salvo moderata attività cumuliforme ad evoluzione diurna, più intensa sull'arco alpino e sulle zone interne ove sarà possibile qualche temporale. Foschie, anche dense, nelle valli e lungo i litorali. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	19	25	Bologna	16	28	Roma N.	13	28	Catanz.	18	26
Bolzano	12	28	Firenze	15	28	Fiumic.	14	26	ReggioC.	19	29
Verona	15	27	Pisa	14	29	R. Eur	17	28	Messina	22	28
Venezia	16	25	Ancona	19	25	Campob.	15	24	Palermi	21	26
Milano	15	25	Perugia	15	25	Bari	18	26	Catania	17	28
Torino	15	24	Pescara	15	26	Napoli	15	27	Alghero	14	30
Genova	18	24	L'Aquila	N.P.		Potenza	13	23	Cagliari	19	26

STRANIERA DAI MOLTI NOMI CONDANNATA IN CONTUMACIA

Rubava anche indulgenze fingendosi una minorenne

Conosciuta come borseggiatrice dalle polizie di mezza Europa alterò il proprio passaporto ringiovanendosi di dodici anni

Una straniera di mano lesta e dai molti nomi, la cui attività è nota alle polizie di almeno cinque paesi europei, è ricorsa ad un ingegnoso strattagemma per evitare i rigori cui la esponevano, in caso di scoperta, i suoi numerosi precedenti penali: venuta in possesso di un passaporto jugoslavo (forse frutto d'uno dei suoi tanti furterelli), ha alterato le proprie generalità, ringiovanendosi di 12 anni, in modo da farsi credere minorenne e poter quindi beneficiare delle relative indulgenze previste dai codici penali.

La donna, Maria Snejberger di 31 anni, residente a Zagabria, fu arrestata il 17 marzo dello scorso anno in un grande magazzino di corso Italia, dove una commessa l'aveva sorpresa a borseggiare una cliente, la signora Emilia Radin Soldatich, di 60 anni, domiciliata in via Roma 17. La jugoslava fu trovata in possesso di un passaporto intestato ad Adela Snejberger, nata nel 1955 a Zagabria e residente in quella città. Oltre al portamonete (contenente 4 mila 165 lire) che aveva sottratto alla Radin, le furono rinvenuti addosso in varie tasche soldi sciolti e dei borsellini: in uno c'erano 39.020 lire, 3 mila 490 dinari e 50 marchi tedeschi, in un altro due carte d'identità jugoslave, intestate l'una a Maria Milkovic, e l'altra a Carmen Miselic. C'era di che sospettare.

Venne accertato che la Snejberger aveva preso alloggio in un albergo insieme con una coppia di giovani tedeschi, Julius e Romana Schneeberger, rispettivamente di 26 e di 17 anni, entrambi residenti a Monaco: «Sono miei parenti», affermò la jugoslava e infatti il suo cognome risultava analogo al loro. Si pensò a una banda di giramondo dediti al furto, ma quando gli agenti andarono a cercare i due Schneeberger, essi avevano già lasciato l'albergo.

Quanto alla sedicente Adela Snejberger, benché dimostrasse un'età meno verde di quella attribuitale dal suo passaporto, fu denunciata per furto con destrezza al procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni, al quale confermò le sue false generalità. Il magistrato le accordò la libertà provvisoria, facendola consegnare alle autorità jugoslave.

Nel frattempo, però, del caso era stata interessata l'Interpol, e attraverso i rilievi dattiloscopici, furono scoperte non solo la vera identità della donna, ma anche la sua carriera di borsaiola, svolta sia sotto il nome autentico di Maria Snejberger, sia sotto quelli falsi di Apollonia Brand, Marija Sekulic ed Adela Snejberger.

La sua attività era nota a Milano, a Mestre, a Parigi, a Liegi, a Mannheim e a Monaco di Baviera, dov'era ricercata per borseggio, mentre in Jugoslavia, Marija Snejberger aveva una sfilza di precedenti penali, quasi sempre per furto.

In seguito a questi accertamenti la nostra autorità giudiziaria promuoveva un procedimento a carico della donna, per furto con destrezza in danno della signora Radin, di falsificazione di passaporto, sostituzione di persona e false dichiarazioni sulla propria identità al procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni.

La causa è stata ora discussa davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi (giudici dott. Cola e dott. Fermo; P.M. dott. D'Onofrio; canc. Vera Casanova), ma l'imputata era presente soltanto in ispirito, sicché è stata giudicata in contumacia.

Vagliate le prove, il P.M. ha proposto per il furto con destrezza, un anno di reclusione e 40 mila lire di multa, e per gli altri tre reati (dei quali ha chiesto l'unificazione), due anni di reclusione.

Il difensore d'ufficio, avv. Sergio Kostoris, ha invocato il minimo della pena per tutti i reati (sempre previa unificazione di quelli inerenti alle false generalità), con i benefici di legge in ordine al furto.

Il Tribunale ha inflitto alla Snejberger 6 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa per il furto con destrezza, e un anno e 2 mesi per gli altri tre reati, che sono stati unificati. Complessivamente, quindi, un anno e 6 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, più le spese di giustizia.

In Tribunale lunedì la tragica vicenda dei negri assiderati

Lunedì prossimo sarà portata alla ribalta del Tribunale penale la tragedia dei tre africani che la notte del 13 ottobre dell'altr' anno morirono assiderati nei pressi di Sant'Antonio in Bosco.

Con l'accusa di triplice omicidio colposo è stato rinviato a giudizio Traoré Foussenov, di 31 anni, anch'egli africano, in libertà provvisoria dal marzo scorso.

Sulla misera fine dei tre poveretti, Sendor Dembele di 22 anni, Mamador Niakhate di 19 e Djambov Lassans di 27, tutti del Mali, polizia e carabinieri avviarono indagini dalle quali emerse l'esistenza di un'organizzazione dedita alla «tratta dei negri» dal Mali alla Francia, attraverso la Jugoslavia. Sempre nella zona della Val Rosandra fu rinvenuto in seguito il cadavere di un altro africano.

Traoré Foussenov, ritenuto il «basista» del triste traffico, deve rispondere oltre che di omicidio colposo anche di omissione di soccorso.

Nella vicenda sono coinvolte anche altre persone: due uomini vennero arrestati dagli jugoslavi e condannati dal tribunale di Capodistria, mentre un loro complice fu fermato a Fernetti, dov'era in attesa con un autocarro.

PROCESSO PER DIRETTISSIMA

«Gazze» invischiate nel codice penale

Processo per direttissima alle solite «gazze», sorprese a rubacchiare nei grandi magazzini. Questa volta sono di turno Radojka Bubnic Mavic, 26 anni, residente a Fiume, e Ivan Jakopin, 20 anni, da Celje. Entrambi sono comparsi ieri davanti al pretore, dott. Losapio (P.M. avv. Masucci, canc. Liliana Treiber, difesa avv. Padovani, d'ufficio).

La Bubnic fu sorpresa l'11 corr., verso mezzogiorno, mentre aggirandosi per gli «stand» di un negozio di piazza della Barriera Vecchia, si impossessava di un cappottino da bimbo, del valore di 20 mila lire.

Ora ha negato di avere avuto l'intenzione di rubare: si sarebbe voluta rivolgere alla cassa per pagare, ma fu spaventata dall'atteggiamento della commessa. E' stata condannata a 25 giorni di reclusione e a 30 mila lire di multa, per furto.

Lo Jakopin fu invece scoperto in un emporio di viale XX Settembre, nascondeva sotto la giacca un pigiama che aveva preso da uno dei banchi di vendita. Anch'egli ha sostenuto la propria buona fede, ma il pretore lo ha riconosciuto colpevole di furto, infliggendogli 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Dante Berti nel IX anniv. (19.9) dalla moglie 5.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Giorgio Clemente nel III anniv. dai genitori 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) e 5.000 pro Ass. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Bruno Scopinich nel I anniv. da Sergio Gortani 5.000 pro ENPA.

In memoria di Rosalia Zanetti ved. Rodizza nel XX anniv. dalle figlie 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Licio Seri) e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino dott. Ferruccio Vidali).

In memoria di Olga Gladuli nel V anniv. da Renata e dott. Ferruccio Genel 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno nel I anniv. dalla mamma e sorelle 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ferruccio Andriani nel VII anniv. da Rina 4.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Guido Pacor nel V anniv. (19-9) dalle sorelle 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Ass. assistenza spastici (bambini), 5.000 pro ENPA e 5.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gemma Brill nel V anniv. dalle figlie Lilli e Bruna 15.000; da Maurilla Lago 5.000 pro Scuola media «G. Brunner» (Borsa di studio Gemma Brill).

In memoria di Carlo Scaligeri nel I anniv. da Ida Scaligeri 10.000 pro CRI e 5.000 pro Ass. assistenza spastici (bambini); da Giuli e Mario Andrei 5.000 pro Ass. assistenza spastici (bambini).

In memoria dello zio Bruno nel I anniv. dai nipoti Nino e Marisa 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Per il genetliaco di Umberto di Savoia da Maria Valentina Gentilli 5.000; da R. Baroni 2.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Antonio Gratton da Clementina Saric 10.000; dalla famiglia De Poli 5.000; dalle colleghe Luciana, Lori ed Elena 3.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Adriana Ramponi dagli inquilini dello stabile n. 21 di via Commerciale 34.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stefania Rankel da Nerea e Adriano Mercanti 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Alba e Bruno Mercanti 10.000 pro Operazione lana; da Tina e Gigi Mendes 5.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Carlo Rigutti da Ada Lapel 3.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Aurelia Sigon da Elvira Magris 5.000 pro ECA.

In memoria di Giorgio Sponza da Silvio Polli e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Sirca dalla famiglia Abbrescia 3.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Roberto Steri dagli zii Emilio, Marcello, Gisella, Zoe, Carla, Wilma e Maria 35.000; dai cugini Bruni, Duanelli, Melli, Sussan 20.000; da Rina Tavella 3 mila; dalla famiglia Suppancig 5.000; da Giorgia Mustacchi 2.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Libera Capponi e Andreina Cramer 10.000 pro ECA.

In memoria del dott. Silvio Susa da Lionella Trauba 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Bruno Tommasini dalla famiglia Gabriele Foschiatti 3.000 pro Scuola elementare «G. Foschiatti» (Cassa scolastica).

In memoria dell'ing. Edoardo Trauba dalla moglie Lia 5.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza, 10 mila pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (poveri), 10.000 pro ECA (poveri), 10.000 pro Santuario Rosa Mistica (Cormons).

In memoria del prof. Lucio Quarantotto da Fiorello, Franco e Adriana de Faroifi 5.000 pro G.E.I. (Trieste).

In memoria di Edvige Vascotto da Luisa degli Ivanisevich 5.000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani suor Luciana).

In memoria di Augusto Zappettini dai cugini Giordano e Ferruccio Macor 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Sponza dal personale del Centro di calcolo dell' Università 16.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fides Histriae Quarantotti Gambini dalla Società istriana di archeologia e storia patria 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Teresa Deangeli ved. De Bortoli da Ada e Bianca Del Bosco 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Isabella Crusizio de Almerigotti da Olga Sivelli 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Gidoni Artelli dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 5.000 pro Ospedali Riuniti (Fondo Sospisio).

In memoria di Silvia Piergallini ved. Balestra da Dario Cogoi 10.000 pro Ass. assistenza spastici (bambini); da Dina Berra 10.000 pro Chiesa di S. Maria Maggiore.

In memoria di Maria Barchi da Mila Calognomi 2.000 pro Missione triestina nel Kenya; dalla famiglia Rosenfeld 3.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Bari da Stefania Novak Deboni 3.000 pro Ass. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Ida Bertini dalla famiglia Gioria 3.000; dalla famiglia Cian 3.000; dalla famiglia D'Angelo 3.000; dalla famiglia A. Acco 3.000; dalla famiglia A. Crevatin 3.000; dalle sorelle Marcella e Giorgina 5.000; da Tina Coslovich 5.000; da Nida Fonn 3.000; da Valentino Vrech 3.000; da Nadia Melillo 3.000; dai Magazzini S. Sebastiano 3.000; da Dea Calzature 1.500; da Maria Albrizio 1.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Bianchi dalla direzione e personale del Banco di Sicilia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Roberto Codri da Gisella e Gianna 10.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Luisa Curiel Bindi dai nipoti Morpurgo-Gridelli-Zaban 20.000 pro Ass. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Bruna Menassè ved. Raguzzino da Licia, Margherita, Nedda e Adriana 20.000 pro Società teosofica triestina.

In memoria di Margherita Rittmeyer ved. Fonda da Marie Facchini 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Gelsi dalla famiglia Maracchi-Cetin-Benedetti 6.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Grillo da Gemma Giondini 2.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonio Lettig dalla famiglia Bordon 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Regina Fulvio da F. T. Lugnani 3.00 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della dott.ssa Caterina Croatto Martinolli da Ilde, Maria ed Emma Bucchich 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Annamaria e Rodolfo Verzegnassi 10.000; da Laura Pirnetti Carrari 10 mila pro Chiesa evangelica metodista.

RIESAMINATO UN CASO DI FALSA TESTIMONIANZA

Disse di non conoscerla ma le aveva dato del tu

Al giovane é stata confermata la condanna a sei mesi per il suo contraddittorio confronto con una signora

La Corte d'appello, presieduta dal dott. Marsi (consiglieri dottori Lugnani, Boschini, Ambrosi e Del Conte; P.G. dott. Ballarini; canc. Mosca Riatel), ha confermato ieri la sentenza pronunciata dal Tribunale penale, il 25 maggio scorso, a carico di Natale Minatauro, di 23 anni, domiciliato in via Solferino 8, che venne condannato a 6 mesi di reclusione per falsa testimonianza (fu invece assolto perché il fatto non costituisce reato da una seconda accusa, quella di oltraggio ad un testimonio).

Il fatto risale al 31 marzo di quest'anno. Quel giorno venivano giudicati in Corte d'assise, per rapina, Ferruccio Tamburini, di 23 anni, abitante in via Capodistria 36; Mario Borton, di 18 anni, domiciliato in via San Pasquale 101, e Carlo Matta, di 25 anni, residente a Genova. Secondo l'accusa, costoro avrebbero aggredito, depredandolo, un brigadiere di P.S. in quiescenza, Oscarre Plesnicar. L'episodio era avvenuto la notte di Ferragosto del 1972: il Plesnicar, che si era sentito venir meno in un bar di Cavana, fu fatto sedere all'aperto. Poco dopo due giovani lo trascinarono nella vicina via del Fico, dove lo malmenarono e gli sottrassero il portafogli con 30 mila lire.

I nomi del Tamburini, del Borton e di «Carlo il genovese» (cioè il Matta), vennero fatti dal Minatauro, prima alla gerente del locale, Lucia Caracciolo, e poi agli agenti della «Mobile». Al processo contro i tre, il Minatauro, chiamato a deporre come testimonio, negò di avere fatto quelle confidenze, sostenendo addirittura di non conoscere la Caracciolo. Il presidente della Corte (ch'era il dott. Egone Corsi) osservò allora che egli dava del «tu» alla signora, il che generalmente non si fa con una persona estranea; il Minatauro allora rispose con parole che suonavano offesa per la Caracciolo. Il P.M., ch'era il dott. Domenico D'Ofrio, chiese quindi la sua incriminazione per falsa testimonianza e oltraggio (la Caracciolo era testimone, e quindi in quel momento pubblico ufficiale). Così il Minatauro venne arrestato in aula e rinviato a giudizio.

Come s'è detto, il 25 maggio scorso egli veniva condannato dal Tribunale per la falsa testimonianza a 6 mesi di reclusione, e assolto dall'accusa di oltraggio, perché il fatto non costituisce reato. Ora, su ricorso dell'imputato la Corte ha riesaminato la causa.

All'udienza l'imputato si è protestato innocente, richiamandosi alle precedenti dichiarazioni. Il P.G., dott. Ballarini, ha chiesto la conferma del verdetto del Tribunale, mentre il difensore, avv. Segariol, svolgendo i motivi di appello, ha invocato l'assoluzione del Minatauro, quanto meno per insufficienza di prove. La Corte ha invece rigettato il ricorso, condannando l'imputato alle maggiori spese di giustizia.

MOSTRE D'ARTE

Pacifico alla «Tergeste»

Si inaugura oggi alle ore 17.30 alla galleria Tergeste, una mostra personale del pittore Carlo Pacifico. L'esposizione, che resterà aperta fino al 4 ottobre, comprende 25 opere recenti eseguite con tecnica mista.

CARTESIUS

personale di

CLAUDIO MORETTI

SALA COMUNALE D'ARTE

paesaggi carsici e marine di

LIVIO OFFICIA

fino al 26 settembre

NEL CORSO DI UNA RIUNIONE TENUTASI A GORIZIA

L'ECONOMIA REGIONALE ALL'ESAME DELL'UNIONCAMERE

Il presidente Lupieri ha illustrato tempi e modalità di realizzazione del raccordo fra l'aeroporto di Ronchi e l'autostrada Trieste - Venezia

I problemi dell'economia regionale sono stati trattati nel corso di una riunione che il consiglio dell'Unione regionale delle camere di commercio industria artigianato e agricoltura ha tenuto nella sede camerale di Gorizia, con la partecipazione dei presidenti camerali di Gorizia Lupieri, di Udine Marangone, di Pordenone Moro, nonché dei rappresentanti di settore delle giunte camerali e dei segretari generali.

Dopo brevi parole di introduzione del neo designato presidente dell'Unioncamere comm. Delio Lupieri, il consiglio ha fatto il punto sulle partecipazioni a fiere e mostre estere realizzate per incarico della Regione a cura degli enti camerali a Klagenfurt, Vienna, Zagabria e Graz. In particolare Marangone si è soffermato sui proficui colloqui avuti in Carinzia dalla delegazione regionale con il dott. Wagner, in vista del perfezionamento del concetto dell'«area integrata» sud-orientale della Comunità.

Il consiglio ha altresì ribadito la necessità, per il 1975, di elaborare tempestivamente un programma di partecipazione a fiere e mostre in Italia e all'estero coordinato e organico, che tenga conto sia delle necessità promozionali dei vari settori merceologico-industriali, sia dell'esigenza di mantenere in vita determinate presenze tradizionali di rappresentanza. E' stato quindi illustrato il programma del convegno sul tema: «La problematica dei servizi doganali e delle imposte indirette nello sviluppo degli scambi internazionali» che si terrà a Trieste dal 17 al 19 ottobre prossimi.

L'Unioncamere prenderà parte attiva ad uno studio promosso dall'ESA sulle prospettive di approvvigionamento del legname nella regione. Come è noto, l'industria del mobile costituisce uno dei pilastri del sistema produttivo del Friuli-Venezia Giulia e non a torto gli enti economici si preoccupano dell'eventualità che una riduzione nell'afflusso della materia prima dovuto a fenomeni di mercato di portata mondiale possa compromettere in futuro i livelli di produzione del settore.

Il presidente comm. Lupieri ha presentato poi il programma per uno scambio di delegazioni commerciali tra il Friuli-Venezia Giulia e la regione ungherese del Somogy, allo scopo di favorire la conclusione di accordi di collaborazione tecnico-industriale e commerciale nel campo dei macchinari e dei semilavorati. Lupieri ha anche illustrato le modalità e i tempi di realizzazione, a cura della Provincia di Gorizia con il contributo finanziario della Regione, del raccordo fra l'aeroporto di Ronchi e l'autostrada Trieste - Udine - Venezia, opera particolarmente urgente nel quadro della motorizzazione dell'aeroporto regionale anche quale scalo intermedio dei voli internazionali diretti nel Centro Europa.

Esauriti gli altri argomenti di ordinaria amministrazione, il consiglio ha espresso, infine, il proprio plauso per il conferimento al presidente Lupieri della commenda al merito della Repubblica.

Oggi e domani sciopero all'Università

Le Confederazioni Cgil scuola Cisl-Fils, Cisl Università e Uil scuola hanno proclamato per oggi e domani uno sciopero su scala nazionale di tutto il personale docente e non docente delle Università italiane. Motivi dello sciopero sono: 1) ottenimento dello stato giuridico del personale universitario; 2) la perequazione retributiva; 3) attuazione di quanto previsto delle leggi dei provvedimenti urgenti per l'Università; 4) soluzione problema opera universitaria.

Impegno di Coloni per il Teatro sloveno

L'assessore regionale alle finanze e affari generali Coloni ha ricevuto il consiglio esecutivo del Teatro stabile sloveno di Trieste. I responsabili dell'Ente gli hanno illustrato la seria crisi finanziaria in cui si trova l'istituzione.

Dopo un approfondito esame della situazione, l'assessore Coloni, ribadendo la posizione della Giunta regionale, riguardo l'importanza del ruolo culturale che il teatro svolge e del suo particolare significato nel contesto dello sviluppo della minoranza nazionale slovena, ha auspicato che gli organi competenti possano dare quanto prima una soluzione concreta al problema ed ha assicurato in questo senso il fattivo interessamento della Regione. L'assessore ha sottolineato che la Giunta regionale non mancherà di continuare a sostenere presso il ministero dello spettacolo l'azione svolta alla definizione dello stato giuridico del teatro.

Caccia al tesoro. Continuano fino a domani le iscrizioni alla grande caccia al tesoro automobilistica, organizzata dal Movimento giovanile dell'Unione degli Istriani. Informazioni e prenotazioni presso la sede di via Silvio Pellico 2, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30.

SABATO A PASSARIANO UN AVVENIMENTO ATTESO

Villa Manin si riapre con mercatino e concerto

Antiquariato in vendita da parte di venti espositori Musiche barocche con l'orchestra da camera «Vivaldi»

Mancano solo due giorni all'attesa riapertura della Villa Manin di Passariano, che avrà luogo, come già comunicato, sabato 21 corrente. Oltre alla cappella, che è un autentico gioiello, alla scuderia col primo museo regionale delle carrozze e all'armeria, che accoglie il materiale già conservato alla Casa della contadinanza di Udine, il visitatore potrà ammirare la cosiddetta camera di Napoleone, la sala dedicata ai Manin e quelle «impero» e «del mappamondo»; inoltre, nel salone, impreziosito da uno splendido lampadario e da due divani del Settecento, sarà visibile un'esauriente documentazione sul trattato di Campoformido, con il fac-simile dell'atto originale, reperito negli archivi viennesi.

La Regione Friuli-Venezia Giulia, proprietaria del complesso edilizio, in armonia con una politica culturale aperta, dinamica e stimolante, ha deciso di concedere l'ingresso libero per la visita al monumento, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, escluso il lunedì.

Per dare un tono di particolare festosità all'apertura (la cerimonia ufficiale è stata rinviata al momento della completa agibilità della Villa), sono state programmate alcune iniziative di contorno, atte a soddisfare le più varie esigenze del pubblico: il mercatino dell'antiquariato, un concerto vivaldiano, il primo nucleo di un'enoteca regionale e, nel ristorante, la presentazione di una gamma di piatti locali.

Le adesioni degli espositori per il mercatino, che si avvale dell'egida del Comune e della Pro Loco di Codroipo, sono andate oltre ogni speranza, tanto che gli organizzatori hanno dovuto chiudere le iscrizioni per mancanza di spazio: venti antiquari, provenienti da tutto il Veneto e dalla regione, negli stands allineati sotto le barchesse, presenteranno il meglio delle loro raccolte, dal quadro al mobile, dalla suppellettile alla stampa. E' noto che il pezzo antico, oltre che costituire un ottimo investimento, rappresenta un elemento di personalizzazione della casa, un prezioso veicolo educativo, in sostanza un tramite per nutritive evasioni culturali, dato che esso condensa istanze storiche e motivi di costume, oltreché fermenti d'arte. Il successo dell'iniziativa, che sarà proposta nei giorni 21 e 22, è quindi scontato e si tradurrà in un'autentica caccia al brano congeniale.

Anche la seconda manifestazione in programma, il concerto dell'orchestra da camera «Vivaldi» di Venezia, per la notorietà degli esecutori e il richiamo ambientale (la suggestiva cornice del parco) segnerà certamente il «tutto esaurito».

L'orchestra da camera «Vivaldi» è composta da strumentisti dell'orchestra del Teatro La Fenice e da alcuni allievi del Conservatorio «B. Marcello» di Venezia. Il complesso, rifacendosi ai canoni ed alle tradizioni del '600-'700 suona senza direttore, affidandosi alla sua fusione.

Tale complesso si propone di far conoscere al pubblico il mirabile patrimonio di musiche del periodo barocco, ed in particolare della produzione veneziana. Altra sua finalità è quella di compiere una deliberata opera di conquista di un nuovo e più vasto pubblico.

STUDIOSI DEL CANTO CORALE RIUNITI A PALAZZO ATTEMS

Il madrigale del Cinquecento al Convegno europeo di Gorizia

Un singolare giudizio di Verdi nei confronti di Monteverdi nella relazione Monterosso Terminano oggi i lavori presieduti da Vito Levi per cedere il posto al concorso «Seghizzi»

Che Gorizia fosse uno dei centri più attivi del canto corale in Italia era largamente dimostrato dalla lunga tradizione del Concorso internazionale «C. A. Seghizzi». Da qualche anno, però, questa tradizione ha trovato anche un'operante piattaforma culturale nel Congresso di canto corale che raccoglie a Palazzo Attems studiosi di tutta Europa per discutere problemi e aspetti del canto corale nella sua continuità storica.

Organizzato in modo impeccabile e con esemplare sensibilità dalla Corale goriziana «C. A. Seghizzi», con il patrocinio del ministero della pubblica istruzione, della Regione e del Comune di Gorizia, il convegno ha quest'anno proposto il tema «Problemi di tecnica e di didattica della vocalità corale nel madrigale cinquecentesco».

Al tavolo della presidenza, il maestro Vito Levi, che dirige il convegno coordinando i vari interventi, e che partecipa alla direzione artistica della manifestazione insieme a Giuseppe Radole e Italo Montiglio.

Dopo i saluti delle autorità, i lavori sono stati aperti da una brillante relazione del prof. Raffaello Monterosso dell'Università di Pavia, sul singolare giudizio di Giuseppe Verdi nei confronti di Monteverdi. Il relatore ha esaminato i motivi del giudizio solo apparentemente negativo dell'operista, il quale sconsigliava, per la formazione professionale del musicista, lo studio del «Monteverdi». Dopo aver esaminato le ipotesi di contatto di Verdi con la musica del cremonese, il prof. Monterosso ha indicato nell'ideale palestriniano di Verdi le ragioni di una reticenza per l'opera di Monteverdi, opera cioè di un polifonista ma con caratteri intrinseci quasi affini al virtuosismo solistico-strumentale, considerati inadatti all'esecuzione corale o addirittura vocale. L'ipotesi del musicologo (uno dei maggiori studiosi di Monteverdi e della musica del Rinascimento) si è conclusa con una considerazione di grande interesse: Monteverdi come sintesi terminale dell'Europeismo musicale; come creatore della musica moderna, sì, ma anche come coronamento di una tradizione sovrannazionale, di una visione globale paneuropea che i nazionalismi dei secoli successivi allontaneranno nel tempo irreversibilmente.

Se la relazione del Monterosso giustificava la propria marginalità al tema del convegno in quanto premessa storica ad un aspetto fondamentale della polifonia rinascimentale, la successiva relazione del tedesco Heinrich Poos (musicologo e compositore che ha anche offerto al concorso polifonico goriziano il brano d'obbligo per la sezione voci virili) non ha riportato il convegno entro le direttrici del tema congressuale. La densa e rigorosa trattazione del prof. Poos ha tentato una visione evolutiva-stilistica della polifonia monteverdiana, soffermandosi a lungo sugli aspetti tecnici delle «opposizioni» mosse dal canonico.

L'analisi di Poss si è quindi soffermata sul madrigale «O Mirtillo, Mirtillo anima mia», concludendo con una registrazione del celebre «Lamento di Arianna» quale esempio della struttura stilistica monteverdiana nonché della più recente prassi esecutiva nella Germania occidentale.

Gli interventi seguiti alla relazione Poos (a quelli di Monterosso si sono aggiunte le acute puntualizzazioni di Vito Levi) hanno in particolare ridimensionato l'importanza dell'Artusi e precisato il concetto di «realismo» in Monteverdi.

Come ha rilevato il presidente del convegno, sono, questi, problemi di carattere prevalentemente storico, sostanzialmente estranei agli aspetti tecnici e didattici del tema generale; d'altra parte non è possibile isolare il problema dell'esecuzione dal panorama storico-culturale, che è la base di ogni lettura interpretativa. In quest'ambito generale si collocavano anche le relazioni dello studioso rumeno Boris Coshasnian e la dottissima escursione musicologica dell'austriaco Walter Pass, dell'Università di Vienna, che ha occupato gran parte della seconda giornata dei lavori, mantenendo il tono del convegno ad un livello superiore.

All'aspetto più specialistico del tema congressuale si è riportato, invece, nel pomeriggio, l'intervento dell'ungherese Tibor Szabò, con l'interessante relazione documentata da esempi registrati sulla metodologia didattica corale in Ungheria. Gli esempi offerti dal prof. Szabò sulla validità dell'antico metodo della solmisazione, hanno trovato conferma nell'intervento del maestro Roberto Goitre, che ha fornito testimonianza delle proprie esperienze avvalorate dai lusinghieri risultati ottenuti dai bambini guidati con tale sistema.

I problemi della didattica corale sono stati ulteriormente sviluppati dal prof. Gheorghi Robev per quanto riguarda la Bulgaria, laddove la natura, lo spessore e il tipo di espressività, costituiscono altrettanti ostacoli per i complessi bulgari che affrontano la letteratura polifonica cinquecentesca guidati da un'appassionata devozione nella loro conquista interpretativa.

Oggi il convegno di Palazzo Attems si chiude e gli studiosi lasciano il campo al pittoresco agonismo artistico del Concorso «Seghizzi», nella consueta cornice dell'Unione Ginnastica Goriziana.

G. Go.

IL SEGRETARIO DELLA C.D.L. - UIL FABRICCI A LAGGIO

Cantiere, porto e marineria provocano la crisi a Trieste

Elencate al convegno le cause evidenti di una situazione aggravata dalla mancanza di manodopera in altri settori

La situazione triestina sotto l'aspetto sociale ed economico è stata affrontata dal segretario generale della Camera del lavoro - Uil, dott. Carlo Fabricci, nel corso del convegno che quel sindacato tiene a Laggio di Cadore. Cause, responsabilità e rimedi sono stati i poli attorno ai quali è ruotata la relazione di Fabricci, il quale ha sottolineato come «la grave situazione triestina, che va collocata nel quadro regionale e nazionale, risenta della crisi presente nei tre settori più importanti della nostra economia: cantiere, porto e marineria». Il segretario generale ha ricordato che «alla chiusura del San Marco non è seguita ancora l'attività alternativa che doveva essere affidata all'Arsenale triestino - San Marco, e che consiste in riparazioni, trasformazioni e costruzione di naviglio specializzato».

Il bacino di carenaggio e l'impianto di degassificazione, quali strutture integranti di queste attività, non sono ancora realizzate: questi gravi ritardi nel settore cantieristico provocano — ha detto Fabricci — un arresto e una flessione in altre attività indotte e collaterali, attività che hanno visto il loro maggior periodo di floridezza e di attuazione proprio quando era florida l'attività cantieristica.

Egli ha così proseguito: «Così si spiega, ma non si approva, la crisi dei cantieri navali minori, di cui è triste esempio il Cantiere Alto Adriatico di Muggia. Il porto manca di infrastrutture e attrezzature adeguate per accogliere e sviluppare un traffico ora falsamente prospero, in quanto formato per la maggior parte dal petrolio, che è un traffico di utili bassissimi».

Per quanto riguarda le linee marittime, esse risentono — è stato affermato — non solo di una mancata ristrutturazione, che il sindacato richiede, sia pure nel rigido principio della contestualità, ma pure di un'errata gestione delle linee passeggeri; e queste contraddizioni si accompagnano a quella ancora più palese della mancanza di manodopera lamentata in taluni ambienti. La manodopera invece — secondo Fabricci — va riqualificata e collocata nelle attività e nei mestieri che si annunciano più attuali, secondo ricerche che dovrebbero essere effettuate da centri specializzati per conoscere quali prospettive offrire a questi giovani operai, diplomati e laureati.

Il dott. Fabricci ha concluso asserendo che «il momento è grave» e che «vi è necessità assoluta del massimo impegno da parte di noi tutti, concedendo al sindacato la responsabilità di agire al di fuori di ogni demagogia, perché si annulli questa situazione di grave decadenza nell'interesse di Trieste, della regione e dell'intero Paese».

Al dibattito sono intervenuti Spadaro, Biondini, Trebbi, Zito, Cossi, Cassanelli, Di Turo e Ruggetti.

Il tema del convegno di Laggio verte sul ruolo del sindacato per il rinnovamento della società; nella prima giornata dei lavori era intervenuto il segretario della Ccdl-Uil, Antonio Di Turo, il quale aveva posto in rilievo come il sindacato non avesse saputo e potuto dare seguito all'autunno del '69, sul quale poggiavano «le mete future dei lavoratori, dei pensionati, dei meno abbienti». Questo mancato seguito non è da attribuirsi alla mancata unità sindacale, in quanto ben più profonde sono le cause, compresa quella «di una non aderente ed efficace strategia sindacale, quando in talune circostanze si è trattato e si tratta d'inadeguata preparazione in ordine ai problemi da affrontare».

Ieri i lavori del convegno sono stati caratterizzati dalla relazione del direttore del Patronato UCAP della CCdL,UIL, Vladimiro Sirza, che ha parlato su «Le forme previdenziali ed assistenziali nel quadro della riforma sanitaria». Sirza ha illustrato le varie tappe compiute dal 1898 con i primi, timidi provvedimenti a favore dei lavoratori, fino a giungere, in forza delle lotte sindacali, all'attuale sistema previdenziale ed assistenziale che prevede un sistema di sicurezza sociale, per tutti indistintamente i cittadini.

Campo di lavoro subacqueo



(Foto Rice)

Nel parco marino di Miramare, sorto per iniziativa dell'Associazione italiana per il Fondo mondiale per la natura, quaranta giovani provenienti da tutte le regioni d'Italia partecipano al primo «campo di lavoro» del Friuli-Venezia Giulia per la salvaguardia della natura.

I giovani saranno impegnati otto ore al giorno in operazioni subacquee tendenti alla pulizia del mare, alla conservazione dell'ambiente (comprendente il trapianto di alghe per dotare il parco marino di Miramare di nuove specie di flora) e all'adattamento di una caverna marina, situata nel parco.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Riliquidazione impossibile

«Capitano di l.c., io sottoscritto Sabino Manzoni, nato a Lussinpiccolo il 15.2.1898 e residente qui in via Franca 2/2, mi rivolgo alla sua cortesia affinché, nella sua competenza in materia, mi aiuti a sbrogliare il mio caso e a ricuperare i miei diritti.

«Raggiunta l'età del pensionamento, per vari servizi e periodi a terra, entrai in forza dell'INPS l'1.3.1958 (VO 3597074) con 15.930 lire mensili. Successivamente, quale marittimo con 15 anni e 4 mesi di contributi versati alla Cassa Marinara, quale ufficiale, comandante e da ultimo quale pilota marittimo, domandai il rispettivo pensionamento. Non avendo però 1 anno di navigazione nell'ultimo decennio, richiesto dalla legge, né 1 anno di navigazione effettiva fatta dopo l'entrata in vigore della predetta nuova legge, i contributi versati alla Cassa Marinara vennero da questa passati all'INPS che, per tale lungo periodo di pagamento (15 anni e 4 mesi) mi assegnò l'irrisorio importo mensile di 6.350 lire. Così che in partenza (1.2.1959) io percepivo un totale di 22.280 lire (circa). A nulla valsero le mie reiterate proteste, i miei svariati ricorsi in varie sedi per modificare tale trattamento.

«Dal 16.11.1965 al 22.12.1966 feci un'ulteriore imbarco da comandante sulla liberty «Aria», con bandiera liberiana, senza però pagare questa volta i contributi pensionistici. Nel maggio 1967 trasmisi alla Cassa Marinara domanda per riscattare quest'anno di navigazione, pagando i contributi, nell'intento di ricostruire ex novo il mio stato di pensione, ma non ottenni alcuna evasione alla mia domanda.

«Al lume della nuova legge sulle pensioni n. 114, di cui sul "Piccolo" del 27 agosto, io domando se essa contempla anche il mio caso e, in caso affermativo: 1) quali pratiche devo espletare; 2) in quale via; 3) in quale sede».

Al lettore è stata liquidata la pensione di vecchiaia con il «sistema contributivo», sulla base cioè dei contributi direttamente versati all'INPS per periodi di lavoro a terra e di quelli trasferiti dalla Cassa previdenza marinara in quanto insufficienti per determinare il diritto alla pensione a carico della Cassa stessa.

Tale pensione che ci sembra veramente irrisoria considerata l'anzianità contributiva di chi ci scrive, non è suscettibile purtroppo di riliquidazione né ai sensi della legge 16.4.1974 n. 114 né in base alle nuove norme sulla previdenza marinara di cui alla legge n. 27 del 22.2.1973.

La legge n. 114, invocata dal lettore, prevede sì all'art. 2 «quinquies» la riapertura del termine per l'esercizio della facoltà di chiedere la riliquidazione delle pensioni «contributive» in «retributive», ma tale facoltà è riservata, ai sensi dell'art. 13 della legge 153-69, solamente ai pensionati ante maggio 1968 i quali abbiano continuato «ininterrottamente» a prestare opera retribuita alle dipendenze di terzi dalla data di decorrenza della pensione all'1.5.1969.

Il libretto che non arriva

«Nel settembre 1972 ho presentato la domanda per il riscatto dei contributi 1920-1926. Dopo aver completato la domanda con quanto mi è stato richiesto dall'INPS, ho aspettato con pazienza una favorevole evasione. Finalmente nel dicembre 1973 (dopo 13 mesi) ho ricevuto dall'INPS il certificato provvisorio n. 60011879 d.d. 21 dicembre 1973 con il quale mi viene comunicato l'accettazione della domanda e la decorrenza della pensione, cioè dal 1.10.1972.

«Dal dicembre 1973 ad oggi son passati oltre 8 mesi e del libretto e degli arretrati nessuna traccia. Nei mesi passati (circa 4 mesi) sono stata varie volte negli uffici ho anche scritto alla direzione, ma mai ebbi una risposta rassicurante. Senza voler interferire nella massa di lavoro degli uffici dell'INPS credo però che verso anziani pensionati ci vorrebbe, da parte degli addetti ai lavori, un po' più d. comprensione.

«Egregio dottore immagino che lei poco potrà fare nel mio caso, spero però che almeno, data la sua esperienza, da lei potrò avere una parola e sapere che la mia pratica non sia finita nelle cartiere di Roma. I. B. P.».

Pubblichiamo una delle numerose lettere con le quali i lettori lamentano il ritardo veramente notevole posto dalla Direzione generale dell'INPS nella trasmissione dei certificati di pensione e nel pagamento dei relativi arretrati.

Non siamo in grado di sapere se il ritardo sia imputabile alla lentezza con cui vengono espletati gli adempimenti presso le sedi periferiche oppure, come è più probabile, a carenze organizzative del centro elettronico della Sede centrale. Per fugare ogni preoccupazione ed apprensione, legittimamente accusate dai lettori, sarebbe veramente opportuno un cortese intervento del direttore della locale Sede dell'INPS.

Domenico Pagliaro





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA SPECIE DI GRAN VARIETÀ FINANZIATO DA BENESTANTI

Esclusivo per ricchi il Sade inventato da Carmelo Bene

Sarà di seimila lire il prezzo di una poltrona al Quirino di Roma «Non vado mai a teatro - Due grandi attori in Italia: Peppino ed Eduardo»

Roma, 18

«Sarà per ricchi lo spettacolo che sto allestendo» sostiene Carmelo Bene riferendosi a «S.A.D.E., ovvero libertinaggio e decadenza del complesso bandistico della gendarmeria salentina», una specie di «gran varietà» che, finanziato da persone benestanti delle quali Bene non vuole fare il nome, andrà in scena al «Manzoni» di Milano il 1.o ottobre prossimo. A Roma verrà rappresentato al «Quirino» venti giorni dopo.

Impegnato nelle prove, che si svolgono al «Quirino» e che spesso si protraggono fino all'alba (cominciano nel tardo pomeriggio), Carmelo Bene è restio a parlare un po' perché circondarsi di mistero fa parte del suo «personaggio», un po' perché (ma questo lo dice lo scenografo Bignardi) «di uno spettacolo è bene parlare dopo averlo visto».

«S.A.D.E.» potrebbe essere anche la sigla di una ditta, e a Bene sembra superfluo soffermarsi sul significato dei punti di sospensione messi dopo ciascuna lettera alfabetica, anche se — lo dichiara apertamente — non fa affatto affidamento sulle facoltà di comprensione del prossimo. I «cervelli pensanti», per lui, sono quelli di Kant, Hegel e di Pascal. Naturalmente anche lui è dotato di un «cervello pensante». E non ha il dovere di stabilire un dialogo con gli altri, nonostante che eserciti la professione di attore. Infatti l'«optimum» per Carmelo Bene sarebbe che «il pubblico pagasse il biglietto (il prezzo di una poltrona al «Quirino» sarà di seimila lire) rinunciando a vedere lo spettacolo». Invitato a far conoscere il costo del suo «S.A.D.E.», l'attore-regista si è rifiutato categoricamente di rispondere. Non è più prolisso a proposito dei contenuti, partendo dal presupposto che i propri lavori non sono «etichettabili». La sua «novità» assoluta sarà tuttavia — è fatale — la continuazione di un discorso da lui cominciato il giorno in cui in una cantina romana di via del Divino Amore ha richiamato l'attenzione di su sè.

«Si fa sempre lo stesso spettacolo»: ha sentenziato, escludendo la possibilità che egli possa essersi fatto, o rifarsi a niente e a qualcuno. Ma insistendo sull'«eterno ritorno dell'uguale».

«Ha visto qualcosa a teatro negli ultimi anni che abbia giudicato interessante?»

Risposta: «Non vado mai a teatro». Però ha ammesso che esistono in Italia due grandi attori, Peppino ed Eduardo De Filippo (il primo più del secondo), «e una grossa bestia di scena»: Vittorio Gassman.

Nel «gran varietà», al quale afferma di avere pensato perché «è ovvio che si pensi a Sade», egli farà la parte del servo, «da non confondersi con povero, ma da identificarsi con colui il quale ha una "coscienza"». Il ruolo del padrone sarà interpretato da un altro attore pugliese, Cosimo Cinieri, che per il piacere di recitare al fianco di Bene, ha accantonato, senza rinunciarvi, l'intrapresa attività teatrale di quartiere. Un personaggio femminile di rilievo, quello di una serva, toccherà a Lydia Mancinelli. Quanto alle scene di Bignardi, l'autore non è stato più loquace di Carmelo Bene, tentando stancamente di spiegare che «nascono assieme allo spettacolo». Previsioni su quelle che saranno le reazioni del pubblico: Lydia Mancinelli, sostituendosi a Carmelo Bene, prevede a voce alta che «gli spettatori saranno colpiti da un vero e proprio choc».

Esplosione

New York, 18

Ingrid Bergman ha scritto in un articolo per la rivista «McCall's» che la sua discussa vicenda d'amore con il regista italiano Roberto Rossellini cominciò prima ancora che i due s'incontrassero. «Tutto cominciò perché ero annoiata — ricorda l'attrice — avevo tutto quello che una donna può attendersi dalla vita, ma d'improvviso mi ero resa conto che non c'era più nulla di eccitante. Per rimanere viva, dovevo fare qualcosa... Esplodevo dentro». Questo stato d'animo, afferma Ingrid Bergman, la spinse a scrivere una lettera d'amore a Rossellini. E fu l'inizio della reclamizzatissima storia d'amore punteggiata da un figlio che l'attrice ebbe da Rossellini mentre era ancora sposata al dr. Peter Lindstrom, dal divorzio, da uno scandalo su scala mondiale e da sette anni di matrimonio con altri due figli. Dal 1958 l'attrice è sposata al produttore svedese Lars Sohfidt. (Ap)

QUESTA SERA SUL VIDEO

MASSACRO IGNOTO LE PIÙ GETTONATE

«Bronte» (TV-1, ore 20.40) — Questo film realizzato dal regista Florestano Vancini, è già uscito nelle sale cinematografiche tre anni fa, ha per sottotitolo «Cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato». Il massacro, cui allude il sottotitolo, è quello che concluse la drammatica settimana fra il 3 e il 10 agosto 1860 a Bronte, un piccolo centro alle spalle dell'Etna. E' il tempo in cui Garibaldi ha già conquistato la Sicilia. Infiammati dai suoi proclami, i poverissimi contadini di Bronte scendono in piazza chiedendo le terre, da secoli proprietà di pochi nobili. Guidati da una nobile figura di avvocato, Nicola Lombardo, conquistano il municipio e, sulla base delle antiche mappe catastali, intendono riconquistare le terre. Ma i latifondisti mettono in prigione i più accesi tra gli insorti. Per antico odio la rivoluzione degenera in saccheggi, incendi e nell'uccisione dei proprietari terrieri più malvisti. Inviato espressamente da Garibaldi, giunge allora a Bronte Nino Bixio. Il generale, anche se di controvoglia, svolge con ferrea determinazione quella «operazione di polizia». Sotto le pressioni dei proprietari, Bixio con i suoi garibaldini arresta e processa sommariamente gli insorti mandandone a morte cinque, fra cui lo stesso generoso avvocato Lombardo. Fra gli interpreti Ivo Garrani, Mariano Rigillo, Ilija Dzuvalekovski, Stojan Arandjelovic.

* * *

«Spazio musicale» (TV-1, ore 22.35) — Continua la serie di trasmissione dedicate ai vari generi e forme musicali. Questa sera Gino Negri e Patrizia Milani, gli animatori della rubrica si parleranno delle varie composizioni che vanno sotto il nome di «intermezzo».

* * *

«Festivalbar» (TV-2, ore 21) — Tra le molte gare canore il Festivalbar, di cui stasera vedremo la registrazione televisiva a cura di Giancarlo Nicotra, si distingue per la caratteristica di premiare le canzoni più gettonate nei Juke-box e, in sostanza, più richieste dal pubblico negli utimi mesi. Presentati da Vittorio Salvetti, che è anche l'organizzatore sfileranno: «I nuovi angeli», «I camaleonti», «I nomadi», «Gli alunni del sole», «Il quartetto napoletano», «I gens», «I panda», «I cugini di campagna», Claudio Baglioni, «I Daniel Santa Cruz», l'orchestra Casadei, Marcella, Mia Martini, Suzi Quatro, Denis e Astor Piazzolla.

* * *

«Paese mio» (TV-2, ore 22.15) — Per la serie «L'uomo, il territorio, l'habitat», a cura di Giulio Macchi, vanno in onda due servizi. Il primo, «Dimensione artigiana» è stato realizzato con la consulenza dell'architetto Luigi Mazzoni. Ripropone il complesso problema dell'artigianato, non tanto in termini tradizionali, quanto come scelta di vita. Seguirà poi un servizio sul nuovo palazzo dello sport di Milano degli architetti Gilberto e Tommaso Valle.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON-I.N.C. Chiuso per ferie.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Flavia la monaca musulmana» in edizione integrale, con Florinda Bolkan. Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Plat. L. 1200. Gall. 1500. Inizio film 16, 18.10, 20.10, 22.15: «La polizia chiede aiuto» con Giovanna Ralli e Claudio Cossinelli. Musica di Stelvio Cipriani. Eastmancolor. V.m. 14 anni.

FENICE. Lire 1200. Film: 16, 18, 20, 22.15: «Il bestione». Un film comicissimo con Giancarlo Giannini. Una produzione Carlo Ponti. A colori. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Lire 700, 16.30 ult. 22: «Provocazione». Technicolor con Anna Rau e David Hemmings. Un film come questo non l'avete mai visto! Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16 ult. 22.15. Iniziano le grandi manovre della risata: «Il colonnello Buttiglione diventa generale». Technicolor con Aldo Maccione e Jasques Dufilho
NAZIONALE. Lire 1200. 16 - 22.15: «Paperino & Company». Technicolor produz. W. Disney. Il film è per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «A muso duro». Technicolor con C. Bronson. Non vietato.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Il più scandaloso e divertente spettacolo cinematografico della storia del cinema, un film unico, un film da non perdere: «Oh! Calcutta!». Technicolor. V.m. 18 anni.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. «Fiore di carne» con M. Van De Ven e R. Hanen. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il sergente Rompiglioni» con Franco Franchi. Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: Completamente rinnovato inaugura la stagione cinematografica con: «I guappi» con Claudia Cardinale, Franco Nero e Fabio Testi. Technicolor. V.m. 14 a.
FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.
IMPERO. 16. A richiesta ultime repliche di «Jesus Christ Superstar». Technicolor. II settimana.
MIGNON. 16 ult. 22: Rassegna film di fantascienza: «Abbandonati nello spazio». Technicolor con Gregory Peck, Richard Crenna e Gene Hackman (Premio Oscar). Prossimamente: «Base Luna chiama Terra».

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Technicolor. Helmut Berger, Françoise Fabian, Paul Maurisse e Massimo Girotti in «Così bello, così corrotto, così conteso».
ABBAZIA. 16.30, ult. 21.45: «Angeli con la pistola». L'indimenticabile e divertentissimo technicolor di Frank Capra con Glenn Ford e Bette Davis.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «FBI operazione gatto». Il più divertente film di Walt Disney con Dean Jones e Hayley Mills. Technicolor.
ALDEBARAN. 17: «La corta notte delle bambole di vetro». Colori con Jean Sorel. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Gli Aristogatti». Le avventure di gatta duchessa e i suoi amici. Un technicolor di Walt Disney. Segue: «Il richiamo della natura». Ultimo giorno.
IDEALE. 16. Technicolor: «30 Winchester per El Diablo». Carl Mohner, Topsy Collins, John Heston. Western.
RADIO. Sabato riapertura con il colosso: «Il dottor Zivago».

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «La tempesta». Capolavoro a colori con Van Heflin e Silvana Mangano.
VALMAURA. 20.30: «Navajo Joe». Un western eccezionale. A colori.

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc., Aurora, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Senza ragione» con Franco Nero, Telly Savalas e Mark Lester. Un avvincente technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Perché i gatti». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Simona» V.m. 18 a.
CENTRALE. 15.30: «La mia droga si chiama Julie».
ODEON. 15.30: «Il colonnello Buttiglione diventa generale».
CRISTALLO. 15.30: «Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie».
PUCCINI. 15: «Il portiere di notte». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Sacco e Vanzetti» con R. Fratello e G. M. Volonté. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17: «La mia droga si chiama Julie» con Jean-Paul Belmondo e Catherine Deneuve. Scope a colori. Ult 22.
CENTRALE. 17: «Le tre morti del sergente Caine» con G. Montgomery e D. Martin. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Pelle bianca per desideri neri» con J. Groot e A. Boyner Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Quella sporca coppia» con Kam Kong e Yasauki Kurata. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Peccato veniale» con Laura Antonelli e Alessandro Momo. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il mio nome è Nessuno» con Terence Hill ed Henry Fonda. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La tana della volpe rossa» con Eric Porter, Jeremy Kemp, Bill Travers. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30: «La rossa dalla pelle che scotta» con F. Granger ed E. Blanc. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA. 19.30: «Boxer dalle dita d'acciaio» con S. Ling-Feng e T. Peng. Ult. 22.

RONCHI

RIO. «Il segreto dell'uomo sbagliato».

PALMANOVA

ITALIA. «Il sesso e gli animali: dalla coccinella all'elefante».
GARIBALDI. «Cin-Fu l'uomo d'acciaio».

GEMONA

SOCIALE. «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere».

TARCENTO

MARGHERITA. «Bella di giorno».

SAN DANIELE

T. CICONI. «...e tutto in biglietti da piccolo taglio».

CASARSA

ROMA. «Le demoni».

CONCLUSO IL FESTIVAL SPORT-TURISMO

Merckx vince il Tour di Kranj

A «La corsa in testa» il Triglav d'oro Premiato anche un film su Klaus Dibiasi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kranj, 18

Eddy Merckx vince il «Tour» di Kranj. La notizia sportiva in realtà ne nasconde un'altra interessante cinematografica. Merckx è stato protagonista d'un film di lungometraggio a lui dedicato dal regista francese Joel Santoni (col titolo «La corsa in testa»), presentato sullo schermo del 5.o Festival (biennale) di Kranj, cittadina jugoslava d'alto potenziale industriale situata a due passi da Lubiana, dedicato interamente al cinema sportivo e turistico. La giuria gli ha conferito il «Triglav d'oro», gran premio della rassegna, considerandolo così l'esempio più riuscito di cinema trattante un argomento sportivo.

Diciamo subito che siamo d'accordo. La decisione ci trova consenzienti in quanto «La corsa in testa» riesce a darci piuttosto che l'esaltazione di un atleta (considerato in Belgio una sorta di eroe nazionale), il ritratto privo di retorica di un uomo che sta sfruttando senza apparente fatica doti eccezionali. Non dunque una biografia più o meno romanzata del ciclista Merckx, bensì un trancio della sua vita, privata e pubblica, sui nastri d'asfalto soprattutto italiani del «Giro» 1973, e in famiglia.

Non sono mancati quest'anno a Kranj i film di lungometraggio, come pezzi forti di un calendario che per il fatto di trovare concretizzazione ogni due anni raccoglie dopo accurata selezione veramente cose ragguardevoli, sia per il suo settore sportivo sia per quello (certamente più delicato perché irto di facili trabocchetti) turistico. E' una rassegna che poggia ormai su di una robusta esperienza, lasciando senza incertezze fuori della porta le scorie e le pellicole falsamente ambiziose.

Il film giapponese sulle Olimpiadi invernali di Sapporo (il titolo è infatti «Sapporo Winter Olympic») realizzato da Masashiro Shinoda è una scelta soprattutto spettacolare di brani competitivi, così come il film statunitense di Sollanza «Pelè, il maestro e il metodo» ha finalità didattiche ed illustrative (come gran parte anche dei cortometraggi iscritti al Festival appena terminato) con riguardo ai dettagli dell'atleta, da diverse angolazioni. Accanto a questi, lungometraggi sportivi a soggetto. I film, cioè, che le sale del circuito commerciale più agevolmente accettano di programmare, con una funzione didattica — quindi — più delicata perché rivolta al grande pubblico.

L'americano «The last american hero» di Lamont Johnson e il sovietico «Il grande maestro» di S. Mikaljljam sono incentrati entrambi sulla figura di un fuoriclasse: nel primo un asso delle pazze e violente competizioni su pista denominate «stock-car», certo Junior Johnson di popolarità negli Stati Uniti addirittura leggendaria; il secondo su un genio degli scacchi che vince e stravince davanti a platee ammirate, anche giocando partite collettive, cioè con dozzine di avversari. A loro modo riescono a darci, attraverso i due sport nazionali (ma gli scacchi sono da considerarsi uno sport?), uno spaccato di vita sociale. Più autentico a nostro modo di vedere nel film d'oltre Atlantico, che rivela infatti un tessuto umano logorato dalla violenza e imbevuto di falsi miti. Retorico invece quello sovietico anche se mascherato da una pulizia formale e narrativa ricca di allettamenti. Il gran maestro — in quest'ultimo — trascurando la moglie per le sue partite giocate sulla scacchiera pubblica rischia di far naufragare il proprio ménage domestico. Un pretesto che sa di commedia italiana anni Quaranta.

I paesi in lizza sono stati numerosi ed ha rischiato di rimanere fuori proprio l'Italia. Un solo film italiano è giunto sullo schermo di Kranj: «Klaus Dibiasi» di Giulio Berruti, ch'è una somma di considerazioni visive sul campione del tuffo di Bolzano, più volte olimpionico. E la fotografia, il metodo di ripresa, gli usi accorti (in senso anche didattico) del rallentatore, hanno convinto la giuria ad assegnare a questo «ritratto» d'atleta narrato con la stessa voce del protagonista, considerazioni di tono riflessivo quindi umano, il premio appunto per la migliore fotografia. Mentre il «Trofeo delle Nazioni», riservato alla migliore selezione di un singolo paese, è toccato alla Francia. In questo senso rischia di vincere non la qualità ma la quantità. Ha più chances, cioè, il paese che sottopone alla selezione un maggior numero di opere.

Per il settore turistico dobbiamo dire che sono state del tutto assenti le cosiddette «cartoline illustrate». Procedimento promozionale, inoltre, vecchiotto e controproducente. Si son viste varie cose notevoli. La giuria ha avuto il merito di scegliere quella in qualche modo più anticonformista e quindi più originale (anche se non sappiamo quanto accettabile da un'azienda di soggiorno o da un EPT): la jugoslava «Questa è la mia vita» di Borislav Gvojic. E' ambientato su di un battello fluviale del Danubio, battello trasformato dal «capitano» e da sua moglie in una confortevole casa viaggiante con giardino e orto. Di turistico v'è il paesaggio mutevole dello sfondo. Noi abbiamo apprezzato il suo semplice sapore di vita autentica.

Gianni Venantino

Gli organizzatori dei festival cinematografici di Cracovia (Polonia) e Lipsia (Germania orientale) hanno deciso di alternare annualmente le due manifestazioni a partire dal 1976. Lo ha recentemente confermato, secondo informazioni pervenute negli Stati Uniti, il direttore della rassegna di Lipsia, Donald Trisch. Non è stato ancora deciso quale dei due festival sarà il primo a segnare il passo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. - 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo!; 14.05: L'altro suono; 14.40: Fanfan La Tulipe (14); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: TV-musica; 20: Jazz concerto; 20.45: Le nuove canzoni italiane; 21.15: Buonasera, come sta?; 22: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. - 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. O'Sullivan, R. Power, F. Papetti; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.45: Prima di spendere; 9.30: «La portatrice di pane»; 9.45: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Il giocone; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Ravel; 11.30: Università Internazionale G. Marconi; 11.40: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Il disco in vetrina; 15.40: Ritratto d'autore: G. Piatti; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musiche del nostro secolo; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Aneddotica storica; 18.25: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: «Dardanus», direttore J.S. Breau; 21: Il giornale del Terzo; 22.30: I solisti del jazz.

TV NAZIONALE

10.15 Programma cinematografico.
LA TV DEI RAGAZZI
18.15 Cili Ciala, il mago: «Il cavallo parlante».
18.40 «L'orso e il topolino», film.
18.50 Lasciamoli vivere: «Lo stagno dei castori».
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.30 Segnale orario Telegiornale.
20.40 «Bronte», cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato.
22.35 Spazio musicale.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

21.00 «Festivalbar»: XI Rassegna intern. del juke-box.
22.15 «Paese mio»: L'uomo, il territorio, l'habitat.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Piccolo concerto; 15.30: Giovani oggi; 16.40: I racconti dell'estate: «La piantina» di A. Carisi; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.15: Waldo De Los Rios suona Mozart; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Itinerari; 13.30: Notiziario; 13.40: Pentagramma pomeridiano; 14.20: Polke e valzer con complessi sloveni; 15.45: Cocktail musicale; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.55; 8.10: TV scuola; 14.10: TV scuola (replica); 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Musica popolare; 19: Barometro turistico; 20.30: «Coscienza e lamiere», serie drammatica; 21.10: Trasmissione dedicata alla Fiera di Zagabria; 21.25: «La terza... pace mondiale», documentario; 23.15: Concerto notturno. II PROGRAMMA. 20: Telegiornale; 20.30: «Il cerchio», trasmissione informativa; 21.15: «Terra assetata», telefilm.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Lo scapolo vagabondo», film; 22: Artisti figurativi.

BORSE E MERCATI

Milano: regresso

Milano, 18

Chiusura con scambi abbastanza attivi a prezzi ancora in sensibile regresso.

All'inizio della nuova liquidazione il mercato ha subito un nuovo sgretolamento dei corsi sotto il peso dei realizzi che sono stati assorbiti soltanto a prezzi notevolmente sacrificati. Ad aggravare la situazione del mercato sono riprese a circolare voci di difficoltà di alcuni gruppi particolarmente attivi nella prima parte dell'anno e cedimenti da parte della Montedison e Viscosa che finora avevano denunciato una certa resistenza.

In apertura la quota appariva invece abbastanza resistente anche se in pratica non riusciva a recuperare gli scarti dei riporti. Tuttavia sin da questa fase si notavano nuove insistenti offerte sulle Centrale. Dopo un effimero consolidamento dei corsi nei secondi prezzi si verificava un nuovo indebolimento che andava aggravandosi al listino anche per l'assenza di azioni di sostegno.

Le chiusure che riportano i minimi assoluti sono risultate particolarmente deboli per le due Toro (—20,9 il titolo ordinario e —13,8 per quella privilegiata) e di riflesso sulle Centrale (—17 p.c.). Seguono poi con perdite superiori al 10 p.c. con punte fino al 14,7 p.c. le Autostrade Torino-Milano, Marzotto, Fisac, Lanerossi. Tra i titoli del gruppo Bonomi le BII ord. hanno perso l'11,2 per cento, le Imm. Vittoria il 9,7 p.c., le Saffa il 6 p.c., le Invest il 5,7 p.c. e le Miralanza il 5,6 per cento.

Irregolari i titoli del gruppo IRI con perdite del 6 p.c. per le Fip e del 4,9 p.c. per le Stet e recuperi del 15,5 p.c. per le Alitalia, dell'8,3 p.c. per le Italsider e 5,9 p.c. per le Finmare.

Tra i titoli primari le Fiat dopo aver perso quota 1000 sono finite con una cedenza del 6,2 p.c., le Viscosa hanno perso il 6,6 p.c. e le Montedison oltre il 3 per cento. Migliori invece le due Pirelli e le Olivetti.

Nel dopochiusura ancora offerte le Toro che dopo aver chiuso a 295000 venivano trattate le ordinarie a 27 mila e quelle privilegiate dopo aver chiuso a 9800 a 9200. Ancora deboli le Centrale, Saffa, Centrale e Interbanca scambiate sulle 12 mila contro 12800 della chiusura. Le Imm. Roma dopo aver chiuso a 265 con un recupero di 5 punti dalla vigilia venivano scambiate nel dopoborsa sulle 270. Ancora in assestamento le Montedison e Generali.

Nel reddito fisso da segnalare il marcato assestamento delle cartelle fondiarie del San Paolo di Torino, dell'Istituto di credito fondiario delle Tre Venezie e della Cassa di Risparmio di Bologna.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 3.000.000; Buoni del Tesoro 171 milioni; azioni 6.539.350, di cui 2.150.000 Imm. Roma, 600.000 Montedison, 525.000 Rinascente, 405.000 Montefibre.*

L'indice elaborato da Mediobanca (100 = 2 gen. '61) è sceso a 47,10 (—1,51%).

DOPOBORSA — Scambi limitati a prezzi cedenti. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 35000-38000; sterlina oro n.c. 37000-40000; marengo svizzero 34000-38500; oro fino (Iva esclusa) 3150-3250; argento (Iva esclusa) 80500-84500; platino (Iva esclusa) 3900.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 660-690; sterlina 1600-1680; franco svizzero 224-232; franco francese 137-147; marco 245-265.

TRIESTE

Lievi migliorie per buona parte del mercato, in particolare nei locali Gerolimich e Tripcovich. Gli assicurativi, invece, retrocedono ulteriormente. Buono il reddito fisso.

Ass. Italiana 163800; Ass. Generali 52650; Ras 61250; Anic 770; Liquigas 221; Montedison 765; Rinascente 110; Rinascente priv. 81; Gerolimich 7000; Premuda 789000; Sip 1390; Tripcovich 73500; Bastogi 1400; Finmare 109; Finsider 318; Pirelli Spa 780; Sme 1450; Stet 1640; Beni Stabili 4300; Immobiliare 265; Cantieri —; Fiat ord. 980; Fiat priv. 700; Dalmine 344; Italsider 585; Terni 89; Marzotto priv. 1270; Viscosa ord. 1570; Viscosa priv. 980.

LONDRA

La quota azionaria è oggi rimasta pressoché stazionaria a Londra dopo una svogliata seduta. Quasi tutti i settori sono rimasti stabili; la borsa non ha reagito all'annuncio ufficiale della data delle elezioni politiche, il 10 ottobre, in quanto era stata da molto tempo prevista dagli ambienti politici e finanziari.

NEW YORK

Chiusura in lieve rialzo oggi a Wall Street, dove l'indice Dow Jones ha guadagnato 3,13 punti ed è salito a 651,91. I titoli scambiati sono stati 11,760 milioni, contro i 13,730 milioni nella riunione di ieri. Il mercato si è ripreso in chiusura; l'indice infatti era in perdita di 7 punti. La riunione era stata caratterizzata all'inizio da un'ondata di vendite, in buona parte stimolate dalla segnalazione del deficit di 2,74 milioni di dollari nella bilancia dei pagamenti nel secondo trimestre. Poi una ripresa lenta ma costante.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	5,80	—
Capitalitalia	»	7,76	—
Equitalia	»	7,21	—
Europrogr.	frsv	136,76	—
First Fund	doll	13,98	—
Fonditalia	»	8,78	—
Intercontinental	»	8,98	—
Interfund	»	8,42	—
Interitalia	lire	6497	7101
Intertrust	doll	7,21	7,84
Italfortune	doll	7,70	9,14
Italunion	doll	8,39	9,14
Mediolanum S	»	9,71	10,55
3-R-Manag	lire	5023,05	—
Rominvest	doll	8,74	9,44

Titoli azionari

TITOLI	17-9	18-7
Alimentari e agricole		
Alimont	3531	3450
Bonifiche Ferraresi	3450	3410
Chiari & Forti	2600	2500
Eridania	1755	1730
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5350	5251
Motta	2130	2100
Romana Zucchero	365	365
Romana Zucch. pr	718	708
Venchi Unica	360	290
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	39990	38310
Assicuratrice Ital.	167000	164000
Comp Ass Milano	12010	11690
» » » pr.	7200	7150
Comp Latina	1161	1200
» » priv.	930	935
Generali	54000	52000
Italia Assicuraz	18300	18500
L'Abeille Italiana	14250	13900
Fondiaria Incen.	11550	11500
La Fondiaria Vita	22200	21700
R.A.S.	63500	61250
S.A.I.	10700	10690
Toro Assicuraz.	36990	29500
» » priv	11500	9800
Ausonia	4920	4750
Bowring	449	489
Bancarie		
Banca Comm Itai	14300	13700
Banco di Roma	14000	13600
Banco Lariano	5730	5950
Credito Italiano	1660	1610
Interbanca priv	13900	12800
Mediobanca	65000	64600
Cartarie - Editoriali		
Binda	72000	67000
Burgo	15499	15400
» priv.	6020	6000
Donzelli	2240	2240
Mondadori priv	1920	1980
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1770	1520
Cer Pozzi	1120	1100
Eternit	1350	1390
Italcementi	24800	24300
Richard Ginori	371	372,50
UNICEM	4060	4100
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	760	739
Brioschi	78000	80000
Caffaro	326	318
Carlo Erba	5200	5050
» » priv.	3020	3010
Italgas	640	623
Lepetit	8550	8650
» priv.	8650	8640
Liquigas	220,125	221
» priv.	137	140
Mira Lanza	23200	21900
Montedison	770	751,25
Napoletana Gas	510	550
Perlier	749	735
Petrolifera Italiana	3240	2990
Pierrel	2750	2820
Rumianca	1465	1470
Saffa	5040	4710
Siossigeno	4834	4750
Monted. Gemina	710	670
Commercio		
La Rinascente	108,75	109,82
» » priv.	75,50	81
Silos di Genova	3070	—
Standa	10000	10000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1610	1860
Ausiliare	3900	3550
Aut. Torino-Milano	3520	3000
Italcable	3295	3280
Nord Milano	5010	4990
S.I.P.	1480	1390
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	699	710
Marelli E	570	585
Pan Electric	2230	2190
Tecnomasio	270	270

TITOLI	17-9	18-7
Finanziarie		
Agricola	2361	2340
Bastogi	1390	1401
Centrale	9280	7690
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2200	2240
Finmare	103	109
Finsider	309	316,25
Flaminia Nuova	1190	1175
Generalfin	1000	1000
Gim	2650	2590
I.F.I. priv.	2370	2360
I.F.I.L.	10900	10900
Invest	2420	2281
Mittel	2650	2600
Pirelli & C.	1320	1350
Pirelli S.p.A.	774	790
Riva Finanziaria	1999	1989
Sarom	1980	1905
S.M.E.	1442	1450
Stet	1725	1640
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2599	2520
Beni Immob. Italia	760	675
» » » pr.	507	522
Beni Stabili	4337	4300
Certosa	4155	4002
Coge	1380	1400
Condotte d'Acqua	585	590
De Angeli Frua	5800	5800
Gen. Immobil.	260	265
Giardini	2400	2310
Iniziativa Edilizia	5250	5760
La Milano Centrale	28950	28000
Risanamento	9050	9160
Trenno	3340	3400
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1025	960
» priv.	710	700
Franco Tosi	9360	9360
Nebiolo	240	250
Olivetti	1030	1038
» priv.	892	915
Westinghouse	2535	2535
Worthington	1980	1930
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1075	1075
Dalmine	339	344
Falck	6070	6200
» priv.	5410	5500
Ilssa Viola	5000	4850
Italsider	540	585
Magona	2072	2010
Metalli	2425	2450
Monte Amiata	1031	1000
Pertusola	2600	2600
Siele	1000	998
Terni	81	89
Trafilerie	1350	1330
Tessili		
Centenari e Zinelli	970	940
Cantoni	10500	10150
Cucirini	4740	4739
Cascami Seta	9850	9710
Fisac	2600	2290
Lanerossi	2050	1810
Lanificio di Gavardo	3000	2990
Linif e Canapif.	663	675
Marzotto priv.	1450	1270
Montefibre	126,25	124
» pref.	260	241
Olcese Veneziano	365	372,50
Rossari	—	—
Rotondi	121000	119000
Scotti	1515	1500
Snia Viscosa	1620	1510
» » priv.	999	975
Tilane	1530	1480
Unione Manifatture	29500	29550
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1865	1861
Acque Potabili	1001	1040
Calz. di Varese	5350	4990
C.I.G.A	2160	2130
CIR	5850	5850
Pacchetti	190	184,50
Rejna	1679	1685
Smeriglio	65	65
Terme Acqui	900	1000
Acqua Marcia	2400	2270

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-7
Rendita	5%	92.10
Prest. Red. 1934	3,50%	100.40
Ricostruzione	3,50%	84.50
»	5%	85.50
Redim. Trieste	5%	84.80
Rif. Fondiaria	5%	86.30
Redimibile 54	5%	84.40
Edil. Scol. 67	5,50%	82.75
» » 68	5,50%	81.90
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	87.50
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.20
» 1975 II	5%	94.60
» 1977	5%	86.—
» 1978	5%	84.40
» 1979	5,50%	86.10
» 1980	5,50%	85.—
» 1981	5,50%	85.50
Am. FF.SS 67/87	6%	74.60
» » 68/88	6%	75.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	81.50
» » 71/86	7%	84.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.90
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	89.05
» XXIII	5%	80.—
» XXIV	5,50%	79.80
» XXV	6%	80.80
» XXVI	6%	74.40
» XXVII	6%	73.80
» XXVIII	7%	78.50
» XXIX	7%	79.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	88.30
» XXXI opt.	7%	94.90
» XXXIII	7%	78.60
» XXXIII opt	7%	83.50
» 64	6,25%	84.—
» Autostrade	6%	69.50
» Finan 66	6%	77.70
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.50
» » »	5,50%	67.—
» » »	6%	71.—
» » »	7%	77.70
C.O.P. ss I	6%	78.50
» » II	6%	77.40
» » III	6%	77.—
» » ANAS	6%	70.50
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	77.—
» In. St. 1.a	6%	76.—
» » » 2.a	6%	76.—
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	73.50
» » » 5.a	6%	73.50
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	81.50
» » » II	7%	81.50
» » » III	7%	80.90
» » » IV	7%	80.20
Elfer	5%	99.20
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.90
» (59)	5,50%	86.90
» (60)	5%	80.20
» (61)	5%	77.70
» (65) I	6%	78.80
» (65) II	6%	77.—
» (66) I	6%	76.—
» (66) II	6%	76.—
» (67)	6%	76.—
» (69) I	6%	73.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	81.50
» 72	7%	80.50
» 72 II serie	7%	80.—
Pian. Ver. (61) I	5%	77.70
» » (62) II	5%	83.90
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.30
» » (65) II	6%	78.50
» » (65) III	6%	77.—
» » (65) IV	6%	77.—
» » (67) V	6%	76.20
» » (67) VI	6%	74.50
» » (68) VII	6%	73.50
» » (71) I	7%	81.50

TITOLI		18-7
» » (71) II	7%	81.—
Pubbl. Ut.	5,50%	78.—
» » ord.	6%	94.—
» » vent.	6%	73.20
» » Ed (46)	5,50%	96.70
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	96.50
» » » (56)	6%	92.30
» » Montec.	6%	91.60
Sviluppo Ind ss B	7%	79.—
» » » C	7%	82.90
» » » D	7%	78.—
» » » E	7%	80.80
» » » F	7%	78.10
Isveim (61) III	5,50%	94.80
» (62) IV	5,50%	90.—
» (62) V	5,50%	90.10
» (62) VI	5,50%	87.90
» (63) VII	5,50%	87.—
» (63) VIII	5,50%	82.25
» (64) IX	6%	83.—
» (64) X	6%	84.—
» (65) XI	6%	84.—
» (66) XII	6%	80.75
» (67) XIII	6%	78.50
» (67) XIV	6%	78.30
» (68) XV	6%	76.60
» (69) XVI	6%	76.40
» (70) XVII	7%	80.70
» (71) XVIII	7%	78.90
» (71) XIX	7%	79.40
» (72) XX	7%	79.50
Enel 66 I	6%	76.10
» 65 II	6%	77.—
» 66 I	6%	74.20
» 66 II	6%	74.70
» 67	6%	73.40
» 68 I	6%	73.30
» 68 II	6%	73.10
» 69 I	6%	73.30
» 69 II	6%	73.—
» 70	7%	82.50
» 71	7%	81.—
» 72/87	7%	81.10
» 72/92	7%	77.70
» 73/93	7%	78.90
» Europa	6%	85.30
» 58 vent.	6%	91.—
» 64	6%	90.20
» 65 II	6%	87.—
» 66	6%	80.50
» Gela	5,50%	88.10
» sud 58	6%	94.30
» 60	5,50%	90.90
» 61	5,50%	88.20
» IV	5,50%	83.20
» V	5,50%	83.10
» VI	5,50%	81.—
» VII	5,50%	89.30
» VIII	5,50%	87.55
» IX	6%	89.70
I.R.I. 56/74	6%	99.50
» 57/75	6%	97.90
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	92.70
» 58/78	6%	95.10
» 57/79	5,50%	85.50
» 68/80	5,50%	82.50
» 61/86	5,50%	72.30
» 63/83	5,50%	78.90
» 64/82	6%	80.20
» 65/83	6%	78.60
» Alfa R.	7%	82.50
» Elett. opt.	5,50%	91.—
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	69.70
» » 65	6%	76.10
» » 67	6%	73.50
» » 68 I	6%	73.35
» » 68 II	6%	74.80
» » 69	6%	72.40
» » 71	7%	81.60
» » 72	7%	79.85
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	85.—
Gr. Fond Toscana	6%	86.80
Cred Fondiario	5%	77.80
» Fond. conv.	6%	73.40
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.—
» » 1990	6%	76.80
» » 1991	6%	76.60
» » 1992	6%	76.50
» » 1995	6%	76.50
» » 1996	6%	75.—
» » 1997	6%	75.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	71.—
E.N.I. 66/81	6%	87.30
» 66/81	6,50%	87.80
» 67/82	6,50%	82.30
» 67/87	6,50%	82.30
» 68/88 I	6,75%	91.50
» 68/88 II	6,75%	91.50
» 69/81	7%	90.50
I.M.I. 70/81	7,25%	88.20
B.E.I. 66/86	6,50%	75.80
» 67/82	6,50%	75.80
» 67/82 II	6,50%	75.80
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	79.80
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	88.30
» 67/87	6,50%	88.30
» 67	6,50/8%	88.30

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MENTRE AUMENTANO AUTOBUS, CAMION, MOTO

Meno auto nuove sulle strade d'Italia

Sono diminuite le macchine immatricolate nei primi otto mesi del '74: rispetto al '73 mancano 34.286 unità

Roma, 18

Le automobili immatricolate in Italia nei primi otto mesi di quest'anno sono diminuite del 3,43 p.c. rispetto al corrispondente periodo del 1973. Lo comunica l'ufficio statistica dell'ACI precisando che le autovetture nuove di fabbrica registrate al PRA sono state 963 mila 918, pari all'86,33 p.c. del totale delle immatricolazioni di autoveicoli, con una diminuzione di 34.286 unità.

Per gli autobus, invece, si è avuto un aumento di 746 unità, pari al 32,68 p.c.; per gli autoveicoli industriali un aumento di 15.535 unità, pari al 29,61 p.c.; per i motoveicoli un aumento di 12.452 unità, pari al 18,02 per cento.

Nel complesso gli autoveicoli iscritti al PRA nello stesso periodo sono stati 1.116.519, così suddivisi: 963.918 autovetture, 3.029 autobus pari allo 0,27 per cento del totale; 68.008 autoveicoli industriali, pari al 6,09 p.c.; 81.564 motoveicoli, pari al 7,31 per cento.

Pertanto rispetto al periodo gennaio-agosto del '73 nel corso del quale furono immatricolati complessivamente 1 milione 122.072 autoveicoli nuovi di fabbrica, si è registrata una diminuzione di 5.553 unità, pari allo 0,50 per cento.

Nel solo mese di agosto le immatricolazioni di autovetture hanno registrato una diminuzione di 16.499 unità (—12,85 p.c.), mentre per le altre categorie si sono avuti leggeri aumenti rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Questi nel complesso i dati rilevati, su un totale di 133.846 nuove iscrizioni al PRA: 111 mila 879 autovetture, 331 autobus, con un aumento di 56 unità; 9.767 autoveicoli industriali, con un aumento di 56 unità; 9.767 autoveicoli industriali, con un aumento di 3.178 unità; 11.869 motoveicoli, con un aumento di 662 unità. Rispetto agli autoveicoli immatricolati nell'agosto '73, si è pertanto registrata una diminuzione di 12.603 unità, pari all'8,61 per cento.

(Ansa)

Collaborazione delle Generali alle giornate UMA

L'Azienda agricola Cesarolo delle «Assicurazioni Generali», situata presso S. Michele al Tagliamento in provincia di Venezia, è stata prescelta dai promotori delle «Giornate di studio UMA» (Utenti di motori agricoli), per una serie di prove dimostrative che interessano la raccolta, l'elaborazione e la trasformazione meccanizzata del mais; con tali prove, che si svolgono sotto l'egida della Fiera di Padova, e si effettuano oggi, si concluderà il programma delle quattro giornate previste dalla manifestazione.

L'Azienda Cesarolo, a impostazione zootecnica, della superficie di 500 ettari, coltivati in piena rispondenza alle esigenze del settore, fornisce l'unità foraggera in quantità e a costi adeguati.

L'iniziativa della Fiera di Padova viene a richiamare, ancora una volta, l'attenzione sulla tradizionale presenza delle «Generali» in campo agricolo, avviata proprio nel Veneto, con vaste opere di bonifica, fin dalla metà del secolo passato.

Alle 11 tenute attualmente di proprietà della Compagnia (9 delle quali in Italia), estese per oltre 5.300 ettari, si aggiungono ora le 2 Aziende agricole della nuova Affiliata «Genagricola», interamente possedute dalle «Generali», nel cui ambito è stata acquistata tra l'altro una tenuta nel Friuli - Venezia Giulia, nella rinomata zona viticola del Collio.

«Genagricola» estende la propria attività alla consulenza di Gruppo e include presentemente, in quest'ambito, anche una tenuta della «Alleanza Assicurazioni».

Alle attività del settore agricolo, condotte secondo avanzati criteri organizzativi e colturali, la Compagnia annette — anche in considerazione delle necessità del Paese — particolare importanza: se ne trova un eloquente richiamo nella relazione di bilancio dello scorso esercizio, che evidenzia appunto l'importanza di questi avvenimenti.

Petrodollari arabi a Tokio

Tokio, 18

Il denaro derivante dalle esportazioni di petrolio mediorientale comincia ad affluire direttamente all'economia giapponese. Funzionari del ministero delle finanze nipponico non hanno voluto né confermare né smentire le voci secondo cui l'Arabia Saudita presterà a Tokio un miliardo di dollari.

Matteotti a Zagabria



Zagabria — Il ministro per il commercio con l'estero on. Matteo Matteotti ha visitato lo stand del Banco di Roma nel «Padiglione Italia» alla Fiera internazionale di Zagabria. Nella foto (da destra) il dott. Peruzzi, direttore dell'ufficio I.C.E. di Zagrabria, l'on. Matteotti, il dott. Stopper, assessore regionale e il direttore della filiale di Trieste del Banco di Roma, dott. Astolfi

Prezzi dell'oro

Londra, 18

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	146,95	(— 6,99)
Francoforte	145,31	(— 4,29)
Hongkong	143,90	(— 5,59)
Londra	144,00	(— 5,30)
Macao	149,30	(inv.)
Milano	145,95	(— 6,01)
New York	148,30	(+ 0,25)
Parigi	149,96	(— 1,59)
Zurigo	148,25	(+ 1,75)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	249,49	249,20	249,57
Fiorino olandese	244,78	244,20	244,64
Franco belga	16,80	16,45	16,80
Corona danese	106,42	105,50	106,38
Corona norvegese	119,57	118,50	119,56
Corona svedese	148,10	147,00	148,07

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	660,60	660,50	660,55
Dollaro canadese	669,60	660,00	669,55
Peseta spagnola	11,47	11,35	11,48
Escudo portoghese	25,65	22,00	25,66
Scellino austriaco	35,19	35,20	35,19
Franco francese	137,92	137,65	137,97
Franco svizzero	221,21	221,20	221,13
Yen nipponico	2,23	2,12	2,23
Lira sterlina	1530,55	1530,00	1530,40
Dracma greca	—	18,90	—
Dinaro jugoslavo	—	38,95	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,52% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

NUOVO ALLARMANTE RILEVAMENTO DELL'ISTAT SUL MERCATO NAZIONALE

Aumentati del 41,3 per cento i prezzi all'ingrosso in 12 mesi

La forte lievitazione riflette in gran parte il rincaro di tutte le materie prime che colpisce specialmente l'Italia, grande importatrice di prodotti base - 2,1 p.c. lo scatto giugno-luglio

Roma, 18

I prezzi all'ingrosso sono aumentati del 2,1 p.c. in luglio e del 41,3 p.c. rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. E' quanto rende noto l'Istat con il suo «Notiziario» relativo alle variazioni dei prezzi all'ingrosso nel 1973 e nei primi 7 mesi del 1974, che comprende dati aggiuntivi rispetto a quelli «provvisori» annunciati dall'Istituto i primi di settembre.

Rispetto al mese di giugno '74 l'indice dei «prodotti agricoli» ha presentato un aumento dello 0,2 p.c. dovuto agli aumenti dell'1 p.c. del legname da lavoro, dello 0,5 p.c. dei prodotti zootecnici alimentari e dello 0,2 p.c. dei prodotti agricoli alimentari e alla diminuzione dello 0,2 p.c. dei prodotti agricoli e zootecnici non alimentari.

Sempre rispetto al mese precedente l'indice dei «prodotti non agricoli» ha presentato un aumento del 2,5 p.c. dovuto agli aumenti del 4,2 p.c. dei prodotti chimici e affini, del 4,1 p.c. dei combustibili e lubrificanti, del 3,2 p.c. dei prodotti delle industrie alimentari e affini, del 2,4 p.c. dei prodotti delle industrie agricolo manifatturiere non alimentari, dell'1,6 p.c. dei materiali da costruzione e dello 0,8 dei prodotti metalmeccanici.

Gli indici secondo la destinazione economica dei prodotti, nel mese di luglio 1974, rispetto al mese precedente, hanno registrato aumenti pari a 2,4 p.c. per i «beni destinati al consumo finale», 0,9 p.c. per i «beni destinati alla formazione dei capitali fissi» e 3,2 p.c. per le «materie ausiliarie per le imprese».

Sempre rispetto al mese precedente nell'ambito dei prodotti «agricolo-alimentari» sono da segnalare gli aumenti del 7,8 p.c. per le uova, del 2,3 p.c. per i cereali, dell'1,9 p.c. per l'olio d'oliva e le diminuzioni del 2,1 p.c. per il vino e dello 0,7 p.c. per gli ortofrutticoli.

Tra gli «altri» l'Istat cita gli aumenti del 5,1 p.c. per i prodotti petroliferi, del 4,8 p.c. per i carboni fossili e coke, del 2,4 p.c. per i prodotti siderurgici, dell'1,1 p.c. per i laterizi e materiali da presa e le diminuzioni del 6,0 p.c. per i metalli non ferrosi e del 3,6 per cento per i rottami ferrosi.

Nel giugno 1974 — in alcuni paesi — si sono avuti i seguenti aumenti rispetto al precedente mese di maggio: 2,0 p.c. in Jugoslavia e in Italia, 1,3 p.c. in Giappone, 1,1 p.c. in Austria, 0,7 p.c. in Svezia, 0,6 p.c. in Norvegia, 0,5 p.c. negli Stati Uniti, 0,1 p.c. in Germania Rep. Fed. e in Svizzera, mentre le diminuzioni sono risultate pari allo 0,1 p.c. in Belgio, allo 0,3 p.c. in Canada e all'1,5 in Francia.

Va peraltro segnalato che l'elevato aumento medio dei prezzi all'ingrosso nei paesi più industrializzati riflette in gran parte il rincaro delle materie prime. Questo rincaro risulta più oneroso per quei paesi che, come l'Italia, debbono ricorrere ad una forte importazione di prodotti di base. Si spiega anche così perché l'Italia risente più di altri paesi delle tensioni inflazionistiche internazionali. (Italia)

Depositi postali: 11 mila miliardi

Roma, 18

I depositi postali i cui tassi di interesse sono stati ritoccati ieri dal comitato per il credito e il risparmio costituiscono circa un terzo dell'intera base monetaria italiana. Secondo gli ultimi dati forniti dalla Banca d'Italia e relativi alla situazione a fine luglio scorso, essi ammontano a 10.908,3 miliardi di lire, su una base monetaria globale di 33.725,4 miliardi di lire.

Il ritocco dei tassi deciso ieri non fa che adeguare, seppur parzialmente, gli interessi forniti da questa forma di risparmio a quelli ottenibili con l'investimento sul mercato mobiliare o con il semplice deposito bancario. Ormai da mesi il sistema bancario italiano offre ai depositanti, anche su conti correnti liberi, interessi dell'ordine del 7-8 p.c. anche ai piccoli e piccolissimi risparmiatori, mentre il risparmio postale offriva ancora interessi limitati al 3,6 p.c.

(Italia)

Saliti in Germania i prezzi all'ingrosso

Wiesbaden, 18

L'indice dei prezzi all'ingrosso della Germania federale segnava 144,2 a fine agosto, con un aumento dello 0,3 per cento rispetto a fine luglio e del 15,5 per cento rispetto a fine agosto 1973: lo comunica l'ufficio federale di statistica. L'anno 1962 è pari a 100. In giugno e luglio l'indice era in aumento, rispettivamente, del 15,8 per cento e del 15,3 per cento sugli stessi mesi del 1973.

(Ap)

In Giappone il Ministero per l'industria e il commercio con l'estero ha deciso di porre fine ai controlli sui prezzi al dettaglio dei beni di consumo — imposti il 16 marzo — e di affidare ai grandi magazzini e alle catene di supermercati un'azione volontaria di freno.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18.9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	10,25	11,25	11,625
Sterlina	12,75	14	15,125
F.co svizz.	9,50	9,75	10,50
Marmo	8,75	8,75	9,25

L'EX IMPERATORE RIDOTTO IN STATO PRECARIO E' FINITO ALL'OSPEDALE

FORSE SCIOPERO DELLA FAME DEL NEGUS CONTRO I MILITARI

Un portavoce ufficiale ha negato «categoricamente» le voci circolanti ad Addis Abeba
Alcuni notabili imprigionati rischiano la pena capitale - I sindacati per ora si adattano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 18

L'ex imperatore Hailé Selassié, carico di anni e in cattive condizioni di salute, è stato trasferito in un ospedale militare. Il vecchio ex monarca è stato visto, pallido e rattrappito, mentre lasciava sotto forte scorta militare gli umili locali in cui era stato relegato in questi ultimi giorni presso il quartier generale della 4.a divisione ad Addis Abeba, dopo essere stato prelevato con la forza, giovedì scorso, dalla sua sontuosa dimora, nel palazzo imperiale.

Secondo alcune voci non confermate, il Negus avrebbe proclamato lo sciopero della fame subito dopo il suo arresto. Il portavoce ufficiale del comitato di coordinamento delle forze armate, l'organismo anonimo che da sette mesi governa l'Etiopia, ha smentito però categoricamente tali voci. «E' assolutamente falso. Lo dico nella mia veste di portavoce del comitato», ha detto al portavoce, un maggiore non identificabile per motivi di sicurezza, in un colloquio con un giornalista dell'Ansa. Secondo le voci, l'ex monarca avrebbe cominciato lo sciopero della fame subito dopo il suo arresto per protesta e attualmente sarebbe sotto cura di alcuni medici militari. Fonti bene informate hanno riferito che due giorni fa i militari avevano permesso alla figlia di Hailé Selassié, princ.ssa Tefagne Work, di andare a stare con il padre in una piccola villetta all'interno del complesso di edifici che formano il quartier generale della 4.a divisione dell'esercito. Anche la figlia è sottoposta a cure mediche per disturbi allo stomaco.

La notizia del trasferimento del Negus in un ospedale militare è circolata ampiamente oggi tra i delegati africani partecipanti ad una riunione della commissione economica per l'Africa ad Addis Abeba. Finora le autorità militari etiopiche non hanno fatto conoscere i loro piani concernenti il destino dell'ex imperatore. Nella capitale etiopica le ipotesi che vengono formulate sulla sorte del Negus vanno dall'esilio o dal confino in una località remota del paese, al processo pubblico per «crimini contro il popolo».

Si è appreso invece da fonte ufficiale che gli interrogatori dei circa 200 ministri e alti funzionari del regime di Hailé Selassié sono iniziati in carcere, in preparazione dei prossimi processi davanti a una corte marziale per le accuse di peculato e corruzione, e forse anche di alto tradimento. Nei circoli diplomatici di Addis Abeba si afferma che diverse di queste personalità potrebbero esser condannate a morte e giustiziate in seguito alle pressioni dell'opinione pubblica. «Per mantenere la fiducia del popolo, che vuole che scorra il sangue — si aggiunge negli ambienti diplomatici — i militari dovranno giustiziare almeno un paio di profittatori del vecchio regime».

Sul piano politico, oggi i militari sono riusciti ad allentare la forte pressione esercitata su di loro da studenti e lavoratori, che chiedono subito la formazione di un «governo popolare provvisorio», giungendo ad un accordo con la confederazione sindacale etiopica. Il segretario del sindacato, Fissena Tsion, ha riferito di aver avuto oltre tre ore di colloqui con alcuni membri del comitato di coordinamento delle forze armate, al termine del quale è stato deciso di creare un comitato congiunto permanente tra militari e dirigenti sindacali. Il comitato elaborerà provvedimenti sul diritto di sciopero e di associazione dei lavoratori etiopici. La confederazione sindacale conta circa 300 mila iscritti.

Ieri notte le forze armate avevano diffuso un comunicato nel quale, con parole molto dure, avevano accusato i sindacati di essere al servizio «del regime feudale» deposto la scorsa settimana, e di essere «lacché dell'imperialismo». «I dirigenti sindacali dovrebbero occuparsi seriamente degli interessi dei lavoratori e non immischiarsi in politica», affermava il comunicato, precisando che «elementi stranieri cercavano di fare dei sindacati i lacché dell'imperialismo».

Unici a tentare di forzare pericolosamente la mano alle forze armate per la creazione di un «governo provvisorio popolare» sono stati gli studenti, i quali hanno formulato una serie di richieste, nel corso di una affolata assemblea generale svoltasi all'interno dell'università di Addis Abeba e alla quale hanno partecipato circa cinquemila giovani. «Vogliamo un governo popolare provvisorio subito, elezioni, creazione di partiti politici, libertà di parola e di stampa, e per questo non siamo d'accordo con la possibilità di essere governati per lungo tempo da un governo militare», ha dichiarato il presidente dell'associazione degli studenti, Getachew Begashaw.

Nino Alimenti

UN VIZIO COSTOSO

Fumiamo in 20 anni due giri del mondo

Bonn, 18

Occhio alla prima sigaretta, ragazzo. Uno studio condotto nella Germania federale indica che ci sono settanta probabilità su cento che una volta tirata la prima boccata si vada avanti così per almeno quarant'anni. E in quarant'anni, dice un istituto di assicurazione che si è interessato al problema, si spende in sigarette una somma bastante a finanziare due giri del mondo, per sé e per la moglie. L'importante dunque è non cominciare a fumare nell'adolescenza, resistere alla tentazione fino a vent'anni. Se non si è fumatori a quell'età ci sono buone probabilità che non lo si diventi mai.

In un libro intitolato «Il fumo della sigaretta» il prof. Rainer Toelle, della clinica psichiatrica e neurologica dell'università di Muenster, fa questa e altre considerazioni. Lo scienziato ha interpellato mille fumatori, scegliendoli fra artigiani, operai, pubblici funzionari, impiegati, privati, studenti dell'Università di Tuebingen e alcoolizzati.

L'istituto di assicurazioni dell'Assia ha lanciato una campagna contro il fumo: «fumando venti sigarette al giorno» dice l'istituto «perderete un televisore in cinque anni, una piccola automobile in dieci, e in vent'anni un giro del mondo per due persone. E naturalmente fumando perderete la salute».

(Ansa)

UCCIDE LA MOGLIE e tenta il suicidio

Grosseto, 18

Un agricoltore in pensione di 72 anni, Pietro Fantoni, abitante a Grosseto, dopo essersi svegliato ha impugnato una pistola ed ha sparato un colpo contro la moglie, Domitilla Raffaelli di 76 anni, uccidendola. Subito dopo l'uomo ha rivolto l'arma contro se stesso ed ha lasciato partire due colpi, che lo hanno soltanto ferito a un braccio. Per queste ferite e per stato di choc, è stato ricoverato nell'ospedale di Grosseto

RITORNO IN VATICANO CON L'ELICOTTERO



Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Dopo due mesi di permanenza a Castelgandolfo, il Papa, nel pomeriggio di ieri, è rientrato in Vaticano. Il breve viaggio è stato compiuto in elicottero; l'atterraggio è avvenuto nei giardini vaticani. D'ora in avanti l'elicottero sarà il mezzo preferito per i brevi spostamenti del Papa. Prima di lasciare il Castello, Paolo VI ha rivolto parole di saluto e di benedizione agli abitanti. «Qui abbiamo trovato — ha detto il Sommo Pontefice — pace, silenzio e tranquillità»

Al congresso della stampa

Impegno di fedeltà al progresso civile

Rimini, 18

Il XIV Congresso nazionale della stampa italiana, inauguratosi ieri a Bologna, è entrato, oggi, a Rimini, nel vivo dei suoi lavori con la relazione sull'attività della giunta esecutiva nell'ultimo biennio, svolta dal segretario nazionale della federazione, Luciano Ceschia.

Premesso il collegamento tra «l'impegno attuale del sindacato dei giornalisti per la riforma dell'informazione e la riaffermazione della fedeltà ai valori di progresso civile e sociale manifestata 30 anni fa dai colleghi che, all'indomani della caduta del fascismo, ricostituirono la FNSI», Ceschia (che ha letto al congresso una sintesi della relazione contenuta in un volumetto di 47 pagine distribuito ai delegati) ha riassunto la linea seguita dal sindacato rivendicandogli il «merito di aver avviato l'avvenuta presa di coscienza generale sul tema della libertà di stampa» in una situazione di pericolo che incombe — ha detto — sulla stampa e in genere sul sistema delle informazioni in Italia.

«La nostra strategia — ha proseguito — è stata di collegarci alle energie vitali del paese, ai partiti, ai sindacati, ai gruppi sociali in movimento, per raggiungere gli obiettivi fissati abbiamo fatto alleanze che nulla tolgono alle rispettive autonomie, abbiamo fatto scelte omogenee al programma da realizzare. Ancora una volta, quindi, abbiamo voluto verificare un rapporto privilegiato con le grandi confederazioni sindacali, abbiamo puntato sulla solidarietà dei partiti che si riconoscono nei valori di democrazia e di antifascismo della nostra costituzione. Quelle che forse un tempo, in certi ambienti, erano sembrate analisi estremistiche della crisi e terapie rivoluzionarie, sono oggi acquisite da tutto il fronte politico e sindacale democratico, dalle forze convinte che attraverso una vera libertà di stampa si realizza e si consolida una società più giusta. Il largo schieramento realizzato sulle nostre indicazioni dimostra anche la validità di quanto abbiamo più volte affermato in passato, e cioè che la riforma dell'informazione è il vero elemento unificante della categoria perché, rompendo lo schema di rappresentanza al vertice della federazione basato sulla lottizzazione anche partitica, chiama i giornalisti italiani a creare una vera unità».

«Nonostante però l'ampia convergenza sulle indicazioni della FNSI e nonostante l'invito pressante rivolto al governo dalla commissione parlamentare, nulla di concreto è stato realizzato — ha proseguito il segretario della FNSI — per difendere l'informazione dalle grandi manovre che in questi ultimi tempi sono state realizzate per concentrare e lottizzare le testate dei quotidiani».

Una relazione sull'attività dell'Ordine dei giornalisti nell'ultimo triennio è stata fatta dal suo presidente, Virgilio Lilli, per quanto riguarda specialmente l'esercizio della professione, la riforma delle norme penali e della legislazione sulla stampa. Lilli ha indicato in tre punti caratterizzanti l'azione futura dell'Ordine: proseguimento della concreta attuazione della riforma dell'informazione; l'attuazione di una scuola di giornalismo e l'inserimento dell'Ordine nelle organizzazioni giornalistiche europee.

I problemi dell'INPGI (Istituto nazionale di previdenza giornalisti italiani) sono stati portati al congresso dal presidente dell'Istituto, Ettore Della Riccia e da Angiolo Berti, presidente della commissione consiliare contributi e vigilanza. Entrambi hanno affermato la necessità dell'autonomia dell'I.N.P.G.I. per l'indipendenza del giornalista, o come premessa indispensabile per l'esercizio libero e democratico della professione, pur nel riconoscimento del «grande valore civile e politico della riforma sanitaria».

Gran parte della mattinata è stata occupata nella costituzione degli uffici del congresso, dalla lettura dei messaggi di adesione (tra gli altri, dei segretari del PCI, Berlinguer; del PRI, La Malfa; del PLI, Bignardi, degli onorevoli Fanfani, Moro, Reale, Mattarelli, del sen. Spadolini). Un saluto al congresso è stato portato dal sindaco di Rimini, Pagliarani, da rappresentanti delle organizzazioni internazionali dei giornalisti, da Gianni Granzotto per gli editori italiani, da rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil e Cisnal (gran parte dei delegati ha lasciato la platea del teatro Novelli dove si svolgono i lavori quando il rappresentante della Cisnal ha parlato), e dei giornalai.

(Ansa)

CON UN PROVVEDIMENTO DELLA SOTTOCOMMISSIONE DEL TESORO

Taglio di 452 mila dollari a uno stanziamento per Nixon

Per aiutarlo a ritornare alla vita privata Ford aveva proposto una somma quasi doppia - L'ex presidente intende scrivere un libro sul «Watergate»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 18

Richard Nixon entrerà probabilmente in clinica fra poco, per farsi curare la flebite aggravata, secondo le notizie di questi giorni, da un altro grumo di sangue. Julie Eisenhower, la figlia minore dell'ex Presidente, ha detto ai giornalisti che suo padre è intenzionato a «star meglio», per poter cominciare a scrivere la sua versione dello scandalo del Watergate, che lo ha portato alle drammatiche dimissioni dalla Casa Bianca. La giovane moglie di David Eisenhower ha parlato con i cronisti davanti a uno studio televisivo nel quale sta registrando diversi programmi; è una delle persone che presentano la serie. Julie ha detto che da una settimana non vede il padre (il quale si trova a San Clemente, in California, nella sua «casa pacifica»). Ma gli ha parlato ogni giorno per telefono. Sta meglio, ma entrerà probabilmente in ospedale fra una settimana, comunque presto.

Il dottor Walter Tkach, il generale d'aviazione che è stato medico personale di Nixon alla Casa Bianca, ha visitato nei giorni scorsi il paziente in California. Ha detto che è molto grave, e che «occorrerà un miracolo perché guarisca». Ha anche detto di non essere riuscito a persuaderlo a farsi ricoverare. Così ha scritto «Newsweek». Secondo il diffuso settimanale, Tkach ha detto: «Cercherò di convincerlo a entrare in clinica. Sta assai peggio di quando l'ho visto due settimane fa. Non ha reazione, non c'è il minimo responso».

A giudicare dalle parole di Julie, adesso Nixon ha reagito, vuol guarire e far sapere al mondo ciò che pensa di dover comunicare. La giovane donna ha negato con vivacità che suo padre sia alle soglie di un collasso. Delle notizie secondo cui le condizioni mentali dell'ex Presidente lascerebbero a desiderare ha detto che sono «follie» e ha aggiunto: «Certo non è al meglio della forma. Ma penso che si comporti benissimo, tenuto conto delle circostanze». Citando le parole della madre, Pat ha d'altro canto detto che la malattia ha reso «irritabile» Nixon.

La flebite di cui era venuto a conoscenza il pubblico in occasione del viaggio dell'allora Presidente in Medio Oriente (Nixon zoppicava visibilmente, non aveva voluto rinunciare alla missione che considerava cruciale per la pace nella zona) si è complicata. E' stato dapprima David Eisenhower a rivelare che la gamba sinistra del suocero era molto gonfia. Tkach ha poi confermato che si è formato nella parte superiore dell'arto un secondo e preoccupante grumo di sangue.

La malattia di Nixon è stata invocata dai suoi avvocati quale giustificazione; i legali hanno scritto al tribunale civile che ha citato l'ex presidente quale testimone, per il 24 del mese, che egli non potrà presentarsi causa le condizioni di salute. Notano anche che i fatti incriminati sono coperti dal privilegio del riserbo esecutivo, al pari di certi documenti richiesti. La causa è stata intentata da ventun persone di Charlotte, nel North Carolina; esse dicono di essere state escluse senza ragione da un raduno tenuto in quella città, nel 1971, dal predicatore evangelico Billy Graham. Alla riunione interveniva Nixon.

Il Congresso ha deciso, in sede di sottocommissione per gli stanziamenti, di ridurre di oltre la metà la somma di 850.000 dollari chiesta dal Presidente Ford per aiutare Nixon a tornare alla vita privata. Con sette voti contro sei la sottocommissione per gli stanziamenti del tesoro e dell'amministrazione generale ha ridotto l'ammontare del rimborso spese per l'esercizio che terminerà il 30 giugno 1975 a 398 mila dollari. Adesso la decisione va alla commissione per gli stanziamenti, poi, probabilmente la settimana ventura, sarà sottoposta all'esame della Camera. La riduzione non incide sulla pensione di Nixon, che è di 60.000 dollari (circa quaranta milioni di lire) all'anno. La sottocommissione, ha detto il suo presidente, il democratico Tom Steed, ha detto che è stato deciso all'unanimità di respingere la richiesta governativa di 110 mila dollari per la costruzione di uno speciale locale, nel quale sistemare le registrazioni del Watergate e altri documenti presidenziali.

La Casa Bianca ha fatto seguito al dipartimento di stato ed ha smentito che sia in pericolo la posizione di Henry Kissinger quale consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale. «L'équipe di transizione» ha detto il portavoce incaricato della Casa Bianca, John Hushen, «non affronterà questo settore, e ha avuto specifica istruzione in materia».

U.P.I.

Avventura nell'Artico

Helsinki, 18

Infreddoliti ma in buone condizioni sono stati ritrovati tre cacciatori italiani e la loro guida finlandese dati per dispersi nel Nord della Finlandia. Ad annunciarlo telefonicamente all'Associated Press è stata la polizia della cittadina di Salla. Il gruppo, disperso da lunedì sera, è stato avvistato e prelevato da un elicottero della polizia confinaria che stamane si era riunito alle ricerche.

I quattro, resisi conto di aver perso completamente l'orientamento avevano acceso un grosso falò, che è stato avvistato nel pomeriggio dal pilota dell'elicottero, nonostante la pioggia battente che in quel momento cadeva nella zona. Il gruppo era infatti sicuro che le operazioni di soccorso sarebbero scattate non appena essi non si fossero presentati nell'albergo di Soln in cui alloggiavano. La zona in cui gli italiani si erano dispersi è situata in prossimità del circolo polare artico ed è considerata difficile per chiunque, anche per un abitante del posto. La polizia non ha ancora rilasciato i nomi dei protagonisti di questa avventura a lieto fine.

RISPOSTA DEGLI ARMATORI ALL'OCCUPAZIONE DELLA NAVE

L'immediato disarmo deciso per il «France»

Sono state così annullate l'ultima traversata e due crociere
Festa degli «ammutinati» a bordo con caviale e champagne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Le Havre, 18

Colpo di scena, questa sera, nel caso del transatlantico «France», occupato da giovedì scorso dall'equipaggio e ancorato al largo di Le Havre. La «Compagnie generale transatlantique» ha annunciato l'immediato disarmo della nave. La decisione significa che l'ultima traversata oceanica e le due crociere in programma per ottobre sono state annullate. Con esse il transatlantico avrebbe dovuto chiudere in bellezza la sua prestigiosa carriera, che negli ultimi anni ha però comportato un onere passivo per il governo francese di 20 milioni di dollari annui.

Il comunicato della «Transat» dice che per gli ultimi viaggi si erano prenotati complessivamente circa 6100 passeggeri; ma a causa della impossibilità di prevedere la data della fine dell'occupazione della nave, e a causa degli annullamenti di prenotazione pervenuti e dell'ansia di tutti gli altri passeggeri prenotati, la compagnia si vede costretta ad annullare i viaggi. La «Transat» esprime il suo rammarico alla clientela e la ringrazia per la fedeltà. Il comunicato non parla esplicitamente di disarmo, ma l'annullamento dei viaggi equivale a questo, sempreché non subentri un completo rovesciamento della posizione governativa.

I marinai a bordo del «France» hanno intanto celebrato con caviale e champagne il completamento della settimana di occupazione; decine di simpatizzanti si sono diretti verso il transatlantico per dimostrare solidarietà, ma le loro imbarcazioni sono state fermate da una dozzina di vedette della polizia a un centinaio di metri dalla nave. Solo qualche sindacalista è stato ammesso a bordo. Simpatizzanti e dimostranti si sono scambiati qualche frase con i megafoni. Uno dei sostenitori ha avvertito i marinai che si avvicinava il momento decisivo. «Lasciate che vengano — ha gridato uno dell'equipaggio. — Abbiamo molto da mangiare e da bere, caviale e champagne».

Stamane, però, momenti di emozione sono stati vissuti a bordo del transatlantico: una mina, residuato dell'ultima guerra, è stata scoperta ai bordi del canale d'accesso al porto di Le Havre, a un centinaio di metri dalla nave. L'ordigno, scoperto da un dragamine nel corso dei lavori per l'apertura di una via navigabile parallela a quella parzialmente ostruita, a quattro chilometri dalla diga foranea, dal «France», è stato rimorchiato in alto mare e fatto esplodere.

La maggiore preoccupazione dell'equipaggio è attualmente la penuria di nafta. I serbatoi del transatlantico sono quasi vuoti, e ciò potrebbe costringere i responsabili dell'occupazione a rientrare entro breve in porto: privo di energia, il «France» rischia infatti, in caso di tempesta, di affondare. Negli ambienti dell'Havre si dice che le autorità portuali non permetteranno nemmeno per un giorno alla gigantesca nave, di 66.348 tonnellate, di restare al largo senza possibilità di manovra.

Per due giorni la flotta mercantile francese ha scioperato, in segno di solidarietà con i marinai del «France» che chiedono la conservazione del posto di lavoro e la continuazione delle traversate. Stamane il lavoro è ripreso. I sindacati dicono che allo sciopero ha aderito più del 90 per cento degli iscritti.

Ma anche di fronte allo sciopero dei marittimi il ministro del lavoro, Michel Durafour, è rimasto però intransigente. Il governo dice che la gestione del «France» ingoia circa cento milioni di franchi all'anno, e che questa somma potrebbe essere meglio impiegata per la costruzione di ospedali o di altre opere pubbliche.

U.P.I.

Sottufficiale della G.d.F. arrestato per concussione

Monza, 18

Un vice brigadiere della Guardia di finanza si trova rinchiuso da lunedì scorso nelle carceri giudiziarie di Monza. Il sottufficiale, Cataldo Miscioscia, che prestava servizio al nucleo tributario delle «fiamme gialle» di Milano, è accusato di concussione. La notizia è trapelata soltanto ora dagli ambienti della procura della Repubblica di Monza.

(Ansa)

SECONDO ASSALTO A DISTANZA DI DUE SETTIMANE ALLO STESSO ISTITUTO

ENTRANO IN BANCA SPARANDO DUE MALVIVENTI PRESSO MILANO

Altri tre all'esterno hanno assicurato la riuscita dell'«operazione» bloccando la strada - Vano inseguimento di un vigile - «Colpi» in Toscana, Liguria e nel Sud

Milano, 18

Cinque uomini armati di mitra e pistole e mascherati con passamontagna hanno compiuto una rapina nella filiale di Cesano Maderno (Milano) della Banca Popolare di Novara. I banditi sono giunti davanti all'istituto di credito a bordo di una «BMW 3000». Mentre due entravano nella banca e un altro restava alla guida dell'auto ponendola di traverso alla strada e bloccando la circolazione automobilistica, altri due sono rimasti all'esterno tenendo a bada i passanti con i mitra. I due che hanno fatto irruzione nella filiale hanno sparato cinque colpi: tre pallottole si sono conficcate nel soffitto, mentre due hanno rotto una finestra. Uno dei rapinatori ha rastrellato dai cassetti denaro che, secondo i primi accertamenti, si aggirerebbe sui dieci milioni di lire. Terminata l'operazione, i due, dopo aver sparato ancora a vuoto due colpi, sono usciti dalla banca e sono saliti, insieme con gli altri due, a bordo dell'auto che si è allontanata velocemente.

La «BMW», che aveva imboccato una strada che fiancheggia la ferrovia Milano-Nord, è stata per un breve tratto inseguita da un vigile urbano di Limbiate (Milano) che, a bordo della sua «850», transitava nella zona e che era stato richiamato dagli spari. Il vigile, Mario Fermazzo di 30 anni, ha seguito la vettura dei rapinatori fino alla strada statale dei Giovi che la «BMW» ha imboccato in direzione di Milano dove il vigile è stato costretto a desistere. I carabinieri di Cesano Maderno e di Desio e la «Criminalpol» di Milano hanno compiuto una battuta che finora ha dato esito negativo. E' la seconda rapina in due settimane nella «Banca Popolare di Novara» di Cesano Maderno; la prima, compiuta il 4 settembre scorso, ha avuto un bottino di 20 milioni di lire.

A Firenze tre giovani armati, con il viso semicoperto, hanno compiuto poco dopo le 13 una rapina nella agenzia di via Aretina della Cassa di Risparmio. Per entrare nella banca i rapinatori si sono fatti scudo di un cliente che stava entrando. Immobilizzati i presenti, si sono impossessati di banconote per circa otto milioni di lire e poi sono fuggiti a bordo di un'auto targata Livorno che è stata ritrovata abbandonata poco lontano.

Due malviventi hanno compiuto verso mezzogiorno una rapina nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Fossiterni, alla periferia della Spezia, e sono fuggiti con un bottino di 12 milioni.

Nella Campania, quattro uomini mascherati ed armati di mitra e pistola hanno fatto una rapina nell'agenzia del Banco di Napoli, a Caivano, a pochi chilometri da Napoli. I banditi, appena entrati nell'istituto di credito, hanno ordinato ai sei impiegati ed al direttore di alzare le mani ed hanno costretto tre clienti a stendersi sul pavimento. Uno dei quattro ha poi colpito alla testa, con il calcio della pistola, un impiegato, Giovanni Peluso di 55 anni che aveva cercato di dare l'allarme. Fattisi consegnare il danaro custodito nella cassaforte — circa dieci milioni — i rapinatori sono fuggiti a bordo di una «Giulia» che li attendeva fuori con un complice alla guida.

Presso Brindisi due uomini — mentre un terzo all'esterno minacciava i passanti con un fucile — hanno compiuto una rapina poco prima dell'ora di chiusura nella sede del «Credito agricolo e commerciale fasanese», nel centro dell'abitato. I malfattori sono arrivati dinanzi alla banca a bordo di una «128» verde guidata da un complice. Nel fermarsi hanno urtato un'auto in sosta ed hanno minacciato con le armi il proprietario che protestava per l'incidente. Mentre uno dei tre, a viso scoperto, rimaneva, come già detto, davanti alla porta dell'istituto di credito, gli altri due — mascherati con calzamaglie ed armati di pistola — sono entrati ed hanno intimato agli impiegati ed ai clienti di non muoversi. Uno ha quindi obbligato il cassiere a consegnargli il denaro — circa quattro milioni di lire in contanti — contenuto in uno scomparto della cassaforte. Sono poi fuggiti, mentre nella stretta strada in cui ha sede la banca si radunavano numerosi curiosi.

(Ansa)

CROLLA UN CANCELLO

VENTOTTO FERITI allo stadio di Napoli

Napoli, 18

Ventotto feriti, di cui tre versano in gravi condizioni, si sono avuti allo stadio S. Paolo per il crollo di un cancello sotto la spinta di decine e decine di persone che premevano per entrare a vedere l'incontro di calcio tra il Napoli ed il Videoton. Il cancello si è abbattuto sulla folla e si sono verificate scene di panico. I feriti sono stati trasportati al vicino ospedale, dove la maggior parte è stata dimessa subito dopo aver ricevuto le cure per contusioni ed escoriazioni varie.

A Londra i veicoli industriali della Fiat



La presenza della Fiat al Salone del veicolo industriale di Londra (dal 20 al 28 settembre) riveste quest'anno un significato particolare. Da pochi mesi è iniziata infatti la commercializzazione dei veicoli industriali Fiat in Gran Bretagna. Per gli operatori inglesi la Fiat ha selezionato inizialmente cinque modelli base: sono i modelli da trasporto pesante 619 T e 684 T, con peso totale a terra della combinazione rispettivamente di 38 tonnellate (limitate a 32 secondo il codice britannico) e di 32 tonnellate; il modello 130 da 13 tonnellate (nella foto); i modelli leggeri OM 75 e OM 55, da 7,5 e 5,5 tonnellate

ESPLOSIONE DI FUOCHI D'ARTIFICIO PRESSO BENEVENTO

UN MORTO E DUE FERITI IN UNA FESTA PIROTECNICA

Tentavano di domare le fiamme che hanno causato lo scoppio

Benevento, 18

Un fuochista, Giovanni Caputo, di 34 anni, è morto, suo padre Nunziato di 70 e un altro fuochista, Pasquale Turtura di 37 anni, sono rimasti gravemente feriti per lo scoppio di fuochi d'artificio durante i festeggiamenti in onore della Madonna Addolorata che si svolgevano ad Airola, un grosso comune agricolo in provincia di Benevento.

La disgrazia è avvenuta durante le fasi conclusive della festa pirotecnica: un petardo è caduto, per errore, vicino all'automobile dei fuochisti nella quale era custodita una rilevante quantità di fuochi pirotecnici. L'auto si è incendiata ed è saltata in aria. Lo scoppio ha investito in pieno i tre fuochisti che avevano tentato di spegnere le fiamme. Giovanni Caputo ha subito le ferite più gravi essendo entrato nell'auto nel tentativo di evitare l'esplosione.

Sul posto sono accorsi i carabinieri della stazione di Airola e numerosi volontari: i feriti sono stati portati all'ospedale di Benevento e poi trasferiti in altri nosocomi: Turtura all'ospedale di Caserta e i Caputo al «Cardarelli» di Napoli. Qui Giovanni Caputo è morto qualche ora dopo il ricovero, nonostante le cure dei medici.

Sul luogo della disgrazia si sono recati poi i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme. Il procuratore della Repubblica di Benevento ha aperto stamane un'inchiesta per chiarire le cause della disgrazia e accertare eventuali responsabilità.

(Ansa)

ZUFFA IN LIGURIA durante un corteo funebre

Genova, 18

Un corteo funebre si è trasformato questa mattina a Rivarolo in una zuffa: una parte dei parenti voleva portare la bara del defunto a spalle e gli altri volevano invece caricarla sul carro funebre. Solo dopo mezz'ora con l'intervento di una pattuglia della «squadra mobile» la lite è terminata.

Il corteo è giunto dopo pochi minuti alla chiesa di San Bartolomeo, dove si è svolta la cerimonia. Poi al termine della messa i parenti si sono riaccodati alla bara e hanno raggiunto il cimitero senza che avvenissero altri diverbi.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

CINQUE SQUADRE ITALIANE IMPEGNATE NELLE VARIE COPPE EUROPEE

Vince solo il Napoli

Pareggiano Torino e Inter - Il Bologna e la Juventus sconfitte di misura in trasferta

Etar Tirnovo - Inter 0-0

INTER: Bordon; Fedele, Oriali; Catellani, Giubertoni, Facchetti; Mariani (dal 76' Muraro), Mazzola, Boninsegna, Bertini, Nicoli.

ETAR: P. Petrov; Lulcev, Tchacarov; Mitov, Grodzanov, Velinov; I. Petrov, Vasilev, Tzekov, Kotzev, Iliev (dall'81' Kirilov).

ARBITRO: Horcan (Turchia).

Tirnovo, 18

E' stato uno zero a zero sicuramente poco glorioso questo ottenuto dall'Inter a Tirnovo. Comunque crea le premesse per il superamento del primo turno della coppa UEFA per i nerazzurri che nel ritorno a San Siro potranno regolare il conto.

L'Inter ha giocato una partita all'insegna del «primo non perdere»; Suarez ha risolto diversi dubbi della vigilia schierando una formazione più difensiva possibile. Ha così rinunciato al mediano di spinta per scegliere Catellani e trovarsi così con tre terzini: questo giovane, Oriali e Fedele, naturalmente oltre allo stopper Giubertoni e il libero Facchetti.

Evidentemente il tecnico nerazzurro ha ritenuto impossibile al momento attuale e con gli uomini a disposizione potere compiere un valido filtro a centrocampo, miglior reparto dei bulgari. Ha così preferito attendere al varco gli avversari al limite della propria area di rigore e qui fare le barricate; quindi tentare la sorte con qualche sporadico contropiede affidato ai soliti Boninsegna e Mariani (e quindi Muraro) che venivano a trovarsi diverse decine di metri in avanti agli unici centrocampisti Bertini e Mazzola, costantemente risucchiati indietro anche loro dal premere degli avversari.

Non è stata certo quella dell'Inter una tattica entusiasmante. E' però difficile gettare la croce addosso a Suarez. Rischiare poteva andare bene, ma poteva anche essere la sconfitta e ciò poteva creare le premesse per essere messi fuori al primo turno della coppa UEFA. Un fatto che l'ambiente nerazzurro certamente non avrebbe sopportato senza scatenare polemiche tali da bruciare il lavoro a lunga scadenza che la società sta cercando di impostare.

Napoli - Videoton 2-0 (0-0)

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Burgnich, La Palma, Orlandini; Rampanti, Juliano, Clerici, Esposito, Braglia (dal 46' Massa).

VIDEOTON: L. Kovacs; Hartyani, Nagy III, Szeszelj, J. Kovacs, Fejes, Wollwk (dal 69' Szalmasy), Nagy II, Tieber, Carsai, Burka.

ARBITRO: Bonnet (Malta).

MARCATORI: al 46' Massa; al 73' Pogliana.

Napoli, 18

Tornato dopo tre anni nel giro internazionale, il Napoli con due gol ottenuti nella ripresa — da Massa al 46' e da Pogliana al 73' — ha battuto gli ungheresi del Videoton nell'andata del primo turno della Coppa UEFA. Non è stato un successo facile per la squadra di Vinicio. Il Videoton, infatti, si è dimostrato complesso molto meno arrendevole di quanto ci si attendeva e lo stesso fatto che il Napoli sia riuscito ad avere ragione dei magiari soltanto nella ripresa testimonia quanto ostico sia stato l'avversario.

Fra l'altro per tutto il primo tempo il Napoli ha giocato al di sotto del rendimento degli ultimi confronti di Coppa Italia. Opposti alla difesa a riccio degli ungheresi, gli azzurri hanno trovato molte difficoltà nel superare la barriera eretta davanti al portiere, Kovacs, fra i migliori degli ospiti. Oltre che nell'estremo difensore, i magiari hanno avuto i loro elementi migliori in Szeszeli ed in Carsai.

Guardia - Bologna 2-1 (0-1)

GUARDIA: Sikorski; Srohka, Kielak; Mickailik, Dawidczynsky, Kraska; Polakov, Lipinski, Sledziewski, Siudek (Smiatek dal 75'), Terlecki (Novicki dal 75').

BOLOGNA: Buso; Roversi, Cresci; Battisodo, Bellugi, Maselli; Ghetti, Bulgarelli, Savoldi, Massimelli (Vieri dal 68'), Landini.

ARBITRO: Biwersi (Germania occidentale).

MARCATORI: nel p. t. al 43' Savoldi; nella ripresa al 3' Srohka su rigore, al 36' Kraska.

Varsavia, 18

Il Bologna non è riuscito a ottenere un risultato positivo sul campo, dove stasera era ospite del Guardia nel primo incontro della Coppa delle Coppe. Ancora una volta, quindi, il calcio polacco ha avuto ragione di quello italiano. I rossoblù sono usciti sconfitti, ma non hanno demeritato dinanzi a una squadra che, in effetti, non aveva dimostrato di essere forte.

Il Guardia, infatti, non possiede realizzatori e il suo gioco offensivo si è fermato solitamente ai limiti dell'area di rigore, ben controllato dai difensori rossoblù. I giocatori di Pesaola hanno dovuto subire la sconfitta in massima parte per le decisioni dell'arbitro, che ha decretato un rigore a favore dei polacchi (quello del pareggio dopo la rete di Savoldi allo scadere del primo tempo), ha negato una rete allo stesso Savoldi per un ipotetico fuorigioco e non ha concesso la massima punizione ai bolognesi a tre minuti dalla fine per un atterramento in area di Vieri.

Torino - Fortuna 1-1 (1-0)

TORINO: Castellini; Lombardo, Callioni; Santin, Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, Zaccarelli (Salvadori dal 57'), Mascetti, Pulici.

FORTUNA: Voyke; Baltes, Kriegler; Zimmermann, Czernotski, Brei; Zewe, Geye, Seel, Budde, Herzog.

ARBITRO: Wurtz (Francia).

MARCATORI: nel p. t. al 28' Pulici; nella ripresa all'11' Zewe.

Torino, 18

Non è stata davvero una fortuna per il Torino trovare il... Fortuna come avversario nel primo turno di Coppa UEFA. Al comunale, davanti ai propri tifosi, nell'incontro che avrebbe dovuto per loro rappresentare il primo passo verso la qualificazione, i granata non hanno saputo andare oltre il pareggio: un 1-1 che, tra l'altro, premia giustamente in egual misura entrambe le squadre. E dire che, per il Torino, la partita non era davvero cominciata male.

Nella prima parte i padroni di casa si sono infatti resi spesso pericolosi e al 28' sono passati in vantaggio con Pulici che, con tempestività, ha saputo sfruttare una magnifica «apertura» di Agroppi. Poi, sullo slancio, i granata hanno continuato a mantenere il controllo della gara anche se, a soli due minuti dal riposo, Castellini è stato costretto ad una difficile parata per respingere un bolide del campione del mondo Herzog. Nella ripresa, invece, è emersa la maggior tenuta del Fortuna e la grande volontà dei padroni di casa non è stata sufficiente per contrastarla.

Vorwaerts - Juventus 2-1 (1-1)

VORWAERTS: Kahnt; Schutz, Andressen; Withulz, Hause, Krautzig; Wruck, Herbst, Andrich, Pfefferkorn, Piepenburg.

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

ARBITRO: Kover (Olanda).

MARCATORI: nel p. t. al 4' Schutz, all'8' Capello; nella ripresa al 20' Krautzig.

COPPA ITALIA

Sambenedettese - Cagliari 1-0 (1-0)

SAMBENEDETTESE: Migliorini; Pilone, Catto; Agretti, Anzuini, Castronaro; Ripa, Bianchini, Chimenti, Simonato, Basilico.

CAGLIARI: Vecchi; Valeri (dal 63' Graziani); Mancin; Poletti, Niccolai, Roffi; Novellini, Quagliozzi, Gori (dal 75' Martini), Butti, Riva.

ARBITRO: Toriano di Reggio Calabria.

MARCATORE: nel p. t. al 32' Basilico.

S. Benedetto del Tronto, 18

Stupenda vittoria della Sambenedettese sul titolato Cagliari. Il risultato non deve trarre in inganno in quanto i locali hanno dominato i sardi per tutto l'arco dell'incontro, anche se nel secondo tempo hanno dovuto fare a meno di Chimenti espulso per fallo di reazione. Il Cagliari ha deluso. Riva si è fatto notare poche volte e ha trovato sulla sua strada Migliorini che ha replicato bene a due sue forti bordate e a un suo insidioso colpo di testa.

COPPA DEI CAMPIONI

Craiova (Rom.) - Aatvidaderg (Sve.) 2-1;
Dosza Ujpest (Ung.) - Levski (Bul.) 3-0;
Valletta - HKH Helsinkt (Fin.) 1-0;
Ujpest Dosza (Ung.) - Spartak Levski (Bul.) 3-0;
Ararat (URSS) - Viking Stavanger (Norv.) 2-0;
Hvidovre (Dan.) - Ruch Chorzow (Pol.) 0-0;
Leeds United (Ing.) - Zurigo (Svi.) 4-1;
Linz (Au.) - Barcellona (Sp.) 0-0;
Fenerbache (Tur.) - Jeunesse Esch (Luss.) 3-2;
Celtic Glasgow (Sco.) - Olympiakos Pireo (Gr.) 1-1;
Feyenoord (Ol.) - Coleraine (Irl. del Nord) 7-0;
Saint Etienne (Fr.) - Lisbona (Por.) 2-0;
Bratislava (Cec.) - Anderlecht (Bel.) 4-2.

COPPA DELLE COPPE

Ferencvaros (Ung.) - Cardiff (Gal.) 2-0;
Sliema Wanderers (Malta) - Lahdengeipas (Fin.) 2-0;
Bursapor (Tur.) - Finnariers (Eire) 4-2;
Dinamo Kiev (URSS) - Cska Sofia (Bul.) 1-0;
Malmoe (Sve.) - Sion (Svi.) 1-0;
Guardia (Pol.) - Bologna (It.) 2-1;
Pack Salonicco (Gr.) - Stella Rossa Belgrado (Jug.) 1-0;
Dundee United (Sco.) - Jul Petrosani (Rom.) 3-0;
Waregem (Bel.) - Austria Vienna (Au.) 2-1.

COPPA UEFA

Etar Tirnovo (Bul.) - Inter 0-0;
Djurgaarden (Sve.) - Ik Kristiansand (Nor.) 2-1;
Lokomotive Plovdiv (Bul.) - Vasas Gyoer (Ung.) 3-1;
Gornik Z. (Pol.) - Partizan (Jug.) 2-2;
Dinamo Bucarest (Rom.) - Boluspor Bolu (Tur.) 1-0;
Spartak Mosca (URSS) - Velezh (Jug.) 3-1;
Besiktas Istanbul (Tur.) - Steagul Rosu Brasov (Rom.) 2-0;
Randers Freja (Dan.) - Dynamo Dresda (Germ. Or.) 1-1;
Stoke City (Ing.) - Ajax Amsterdan (Ol.) 1-1;
Derby County (Ing.) - Servette Ginevra (Svi.) 4-1;
Rapid Vienna (Au.) - Aris Salonicco (Gr.) 3-1;
Trondheim Hibernian (Sco.) - Rosenborg T. (Norv.) 3-2;
Hanburger (Germ. Occ.) - Bohemians 3-0;
Graz - Anversa 2-1.

● CALCIO. Domenica prossima sul campo di Prosecco si misureranno in un incontro amichevole Libertas Prosecco e Grandi Motori. La partita avrà inizio alle ore 12.

L'ALLENAMENTO ALL'OLIMPICO DELLA NAZIONALE

Cinque gol di Prati e 50 mila sugli spalti



Roma — La comitiva azzurra durante l'allenamento dell'altro ieri. Da sinistra si riconoscono Benetti, Albertosi, Zecchini, Cordova e Prati; sulla destra il vice di Bernardini, Bearzot

Nazionale «A» - Under 23 5-2 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16', 18' e 38' Prati; nella ripresa al 7' Prati, al 16' Calloni, al 22' Prati (su rigore), al 25' Guerini.

NAZIONALE «A»: Albertosi; Rocca (dal 38' Sabadini), Roggi; Benetti, Zecchini, Pirazzini; Caso, Morini, Prati, Cordova, Chiarugi.

«UNDER 23»: Cacciatori (dal 28' Mattolini); Perico, Maldera; Guerini, Danova, Facchi; Orlandi, Boni, Calloni, Antognoni, Libera.

NOTE. Nella ripresa sono avvenute queste sostituzioni: dal 46' Catania al posto di Benetti, Spadoni al posto di Chiarugi, Martelli al posto di Boni e Bertuzzo al posto di Libera.

Roma, 18

Pubblico da partita di cartello oggi pomeriggio allo stadio Olimpico quando scendono in campo la nazionale A e la «Under 23». I prezzi bassi e la convocazione di cinque giocatori giallorossi nella nazionale maggiore hanno richiamato oltre cinquantamila spettatori. Ha diretto l'incontro l'aiuto di Bernardini, Enzo Bearzot.

Il gioco è subito vivace, nonostante la giornata calda e sono i rossi della nazionale «A» a imporre la loro superiorità. Tuttavia i più giovani cercano di sorprendere la rappresentativa maggiore con un gioco meno elaborato e al 6' Albertosi deve esibirsi in una grande deviazione in angolo su un bel tiro di Maldera. Cinque minuti dopo un preciso passaggio di Antognoni arriva sulla testa di Libera, il quale però spreca la facile occasione.

La nazionale «A» comincia a carburare grazie alla spinta sempre più insistente di Cordova e Morini, e al 16' va in vantaggio: su un lancio di Benetti, Prati entra in area e quasi dal dischetto di rigore batte imparabilmente Cacciatori che si vede passare il pallone in mezzo alle gambe. Due minuti dopo altro gol dell'attaccante giallorosso: questa volta è Cordova a servirlo e Prati coglie l'angolino basso.

Al 23' Cacciatori deve uscire a valanga su Caso, rimane dolorante e dopo altri cinque minuti si fa sostituire da Mattolini, in quanto ha riportato una contusione ad una gamba.

I rossi continuano a comandare il gioco e al 38' realizzano la terza rete, ancora ad opera di Prati, con un bel gol al volo, dopo aver ripreso una palla lanciatagli da Caso. Nello stesso tempo si vede il terzino Rocca uscire dal campo claudicante, forse per una distorsione riportata alla caviglia sinistra. Il giovane è sconsolato ma deve riguadagnare gli spogliatoi quasi piangente. Lo sostituisce Sabadini. Sino alla fine non c'è altro da segnalare.

Nella ripresa il gioco continua a essere brillante e Prati prosegue nella sua serie positiva. Al 52' segna ancora infatti, su passaggio di Morini. I giovani della «Under 23» si svegliano e finalmente al 61' realizzano la loro prima rete: Guerini serve Calloni che si rigira e con un tocco leggero inganna Albertosi.

Ritornano i nazionali della «A» a farsi minacciosi e Morini ne è il maggior propulsore senza però riuscire a concludere. Al 67' Prati segna il quinto gol questa volta su rigore su un fallo subito da Caso: l'attaccante giallorosso fa centro ancora una volta.

Tre minuti dopo la «Under 23» accorcia le distanze e stavolta con un bel gol di Guerini che fa tutto da solo e batte Albertosi proteso invano in tuffo. Le azioni si alternano con maggior frequenza e Albertosi deve ribattere di pugno un gran tiro di Martelli.

Al 74' Caso entra in area semina tutti gli avversari ma perde l'attimo per segnare. La risposta di Guerini si perde poco oltre il palo e anche questa volta Albertosi sarebbe stato battuto. L'ultima azione è dei verdi della «Under 23» ma Bertuzzo, solo davanti a Albertosi, fallisce clamorosamente.

IL CAMPIONATO DEL GOLFO

La regata I.O.R. vinta da «Pierrot»

Con la regata Trieste - Grado - Secca Marmi - Trieste di 86 mg, organizzata dalla Società Triestina Vela, si è concluso il Campionato del Golfo per le Classi V e VI I.O.R. La prova è stata caratterizzata da condizioni di tempo variabili, che hanno messo a dura prova l'abilità e la pazienza dei 18 equipaggi partecipanti. Snervante bonaccia la notte della partenza, veloce e divertente impoppata fino quasi alla Secca, altre ore di bonaccia, poi brezze mutevoli di varia intensità risalendo l'Istria durante la seconda notte, infine vento teso e mare mosso nella bolina, per qualcuno abbastanza impegnativa, fino al traguardo.

Ha nettamente vinto il «Pierrot» di Ferro, concludendo alla sua maniera un campionato che l'ha visto dominare tutte le quattro prove, a dimostrazione della schiacciante superiorità del mezzo e dell'equipaggio sull'intero lotto dei concorrenti. Al secondo posto «Schnaps - Lola» di Michelazzi, che nella seconda notte è riuscito ad impensierire il formidabile «Pierrot». Forse inferiore alle attese il terzo arrivato «Speedy» di Distefano, che abbisogna ancora di esperienza e messa a punto. Brillantissimo invece «Scontradura» di Alesani, che un' equipaggio scanzonato ma grintoso ha portato al quarto posto.

Nella categoria minore, «Maredivino» di Silla è stato superato nel finale dal «Danaide» del veneziano Grandi, ma ha salvato la vittoria in tempo corretto dopo aver dominato la regata fin dall'inizio, passando la boa di Grado come primo assoluto. Anche qui, il titolo va alla barca ed all'equipaggio più forti, che si sono aggiudicati tre prove su quattro. Al terzo posto il monfalconese Drigo, su «Eyra», che comunque nulla ha potuto per inserirsi nella oltta per il successo.

La classifica finale, non ufficiale, del Campionato del Golfo, vede trionfare nella V classe il «Pierrot» di Ferro, seguito da «Schnaps - Lola», «Pop Corn», «Scontradura» e «Speedy» (15 classificati); nella VI classe, dopo «Maredivino» di Silla, i veneziani «Danaide» e «Meltemi» precedono meritatamente tutti gli altri armi giuliani.

SI SONO CONCLUSI I CAMPIONATI ITALIANI CON DUE PRIMATI DI MARUGO (200 misti e 1500)

Splendide terze a Firenze le ondine della Triestina Nuoto

«Bronzo» nella staffetta mista: ma il risultato migliore è il piazzamento nella classifica per società

Firenze, 18

Splendido finale di campionati italiani per le ragazze triestine. La staffetta 4x100 mista, che aveva già visto Pettener, Lenardon, Calvani e Sterni vincitrici del titolo di categoria a Udine, è giunta terza agli «assoluti», migliorando nella stessa formazione di quasi tre secondi il proprio tempo, che è anche record regionale. L'affermazione della compagine giuliana è completata dal terzo posto nella classifica finale femminile per società, un risultato forse insperato alla vigilia, se si pensa che la «delegazione» della Triestina (oltre alle quattro della staffetta, la Barale e la Pozar) è composta interamente di giovanissime, tutte ragazze tranne la Pozar, junior.

L'ultima giornata ha anche visto un'appassionante ottocento metri femminile, giocato sul filo dei decimi tra Bortolotti e Valentini; sesta la Sterni e ottava la Barale, a completare una partecipazione davvero promettente.

Con la premiazione delle società — le cui classifiche sono state vinte dalla Lazio Nuoto per la sezione femminile e dalla De Gregorio per quella maschile — si è conclusa nel tardo pomeriggio alla piscina «Paolo Costoli» del Campo di Marte, l'edizione fiorentina dei campionati italiani assoluti di nuoto. La premiazione è stata compiuta dal vice presidente della federazione italiana nuoto, Del Gaudio, fra gli applausi dei numerosi spettatori che anche oggi, come nei giorni scorsi, hanno seguito lo svolgimento delle gare.

Cominciati domenica scorsa, questi campionati sono andati in crescendo mettendo in rilievo giovani e giovanissimi, elementi che potranno far parlare di sé in futuro (specie la Bortolotti) anche in campo internazionale. Laura Bortolotti, quattordici anni, nativa di Castel d'Argile (Bologna), e residente attualmente a San Donato Milanese, è stata una dei tre atleti che in questi assoluti hanno vinto quattro titoli italiani (gli altri sono Antonella Roncelli e Lorenzo Marugo), e precisamente i 100, 200, 400 e 800 stile libero, anche se, a differenza degli altri due, non è riuscita a battere record assoluti (ma occorre tener presente la sua giovane età).

Considerata l'erede di Novella Calligaris, la Bortolotti ha dimostrato di non essere inferiore all'attesa: a questo proposito, infatti, viene rilevato che a 14 anni, la Calligaris faceva tempi superiori alla bolognese, anche se ovviamente occorre considerare la media superiore dei tempi che venivano registrati a quell'epoca.

Antonella Roncelli e Lorenzo Marugo sono gli altri due nuotatori che hanno vinto quattro titoli italiani: la giovane nuotatrice bergamasca si è imposta nei 100 e 200 dorso e nei 200 e 400 misti: nei 100 dorso ha anche battuto il record italiano con 1'07"21 migliorando il suo precedente primato di 1.08". Lorenzo Marugo, della Genova Nuoto, è il nuovo campione italiano dei 400 misti, 400 stile libero, 200 misti e 1500 stile libero; in queste ultime due specialità, disputatesi nel pomeriggio, l'atleta genovese ha anche battuto i relativi primati assoluti italiani rispettivamente con 2'14"25, che lui stesso deteneva con 2'14"60, e con 16'46"43, primato precedentemente detenuto da Sergio Irredento con 16'46"46.

MASCHILI

FINALE 1500 S.L.: 1) Lorenzo Marugo (Genova Nuoto) 16'46"43 (nuovo primato italiano); 2) Sergio Affronte (R.N. Florentia) in 16'48"65; 3) Andrea Parisini (Ortigia) 17'4"5.

FINALE STAFFETTA 4X100 MISTA: 1) De Gregorio «B» (Zei, Mauro, Urbani, Papini) 4'8"27 (nuovo primato di società); 2) Lazio Nuoto (Marelli, Giberti, Latini, Marcucci) 4'11"35; 3) Canottieri Napoli (Bosco, Salvatori, Castagna, Pirone) 4'12"40.

FEMMINILI

FINALE 800 S.L.: 1) Laura Bortolotti (San Donato Nuoto) 9'25"26; 2) Antonella Valentini (Lazio Nuoto) 9'25"72; 3) Giuditta Pandini (San Donato Milanese) 9'33"4; 4) Patrizia Zibellin (Fiat) 9'47"4; 5) Fiamma Nenci (Amici Firenze) in 9'49"47; 6) Laura Sterni (Triestina) 9'53"28; 7) Novella Parisini (Ortigia) 9'58"97; 8) Paola Barale (Triestina) 9'59"77.

FINALE STAFFETTA 4X100 MISTA: 1) Lazio «A» (Molinari, Morozzi, Talpo, Gorgerino) 4'43"14; 2) Aniene (Tarantino, Dessy, Dantini, Cornelli) 4'49"31; 3) Triestina (Pettener, Lenardon, Calvani, Sterni) 4'52"65; 4) Fiat «A» (Picatti, Rachetto, Troncale, Pezzutti) in 4'54"48; 5) Nuoto C. Milano 4'55"41.

CLASSIFICA FINALE SOCIETA' MASCHILE

1) De Gregorio p. 132; 2) Lazio Nuoto 109; 4) R.N. Florentia 85; 4) Canottieri Napoli 74; 5) Roma Nuoto 59; 6) R.N. Milano 56.

FEMMINILE

1) Lazio Nuoto p. 145; 2) Aniene Roma 91; 3) Fiat e Triestina 77; 5) R.N. Torino 59; 6) San Donato Milanese 57.

LAUDA E REGAZZONI DECISI A RISCATTARE MONZA

La Ferrari partita per il Canada

Roma, 18

La squadra della «Ferrari», guidata dal capo-équipe dott. Montezemolo, e composta dal direttore tecnico ing. Forghieri e dai due piloti Regazzoni e Lauda, è partita questa mattina da Roma diretta a Toronto. In Canada domenica prossima, sul circuito di Mosport, la «Ferrari» prenderà parte alla penultima prova del campionato del mondo conduttori. L' ultima sarà disputata negli Stati Uniti sul circuito di Watkins Glen sabato 5 ottobre.

All'aeroporto di Fiumicino, poco prima della partenza, il dott. Montezemolo e i due piloti hanno fatto il punto sulla situazione, così come si presenta alla vigilia dell'importante corsa canadese. «La squadra della "Ferrari" parte con il morale alto — ha detto Montezemolo — a dispetto di tutte le critiche piovuteci addosso dopo la sfortunata prova di Monza. S'è parlato troppo di quella corsa, bisogna pur dirlo, e quasi sempre a sproposito. Sono state rivolte accuse del tutto ingiustificate ai nostri piloti, che pure sono stati bravissimi per tutta la stagione».

«Anche in Canada — ha proseguito Montezemolo — la "Ferrari" sarà la macchina da battere, e questo posso assicurarlo, è un ruolo tutt'altro che comodo. Gli avversari sono molto forti e di gara in gara si danno il cambio per attaccarci. Mi auguro, comunque, che i nostri piloti riescano a concludere questo campionato così come l'hanno fin qui disputato».

Dei due piloti Lauda è apparso il più ottimista: «Ho corso l'anno passato sul circuito di Mosport. E' un tracciato che mi piace molto e che ritengo debba risultare particolarmente adatto alle caratteristiche delle nostre macchine».

Regazzoni, pur fiducioso nelle sue possibilità (attualmente guida la classifica del campionato con 46 punti), ha detto di non gradire troppo il circuito canadese: «Il percorso è molto interessante, ma se devo essere sincero non mi piace molto. E purtroppo, da quel che so, esso torna invece assai gradito a Sckeckter che mi insidia dappresso nella classifica generale, a un solo punto di distacco».

Basket a Udine

Snaidero - Slavia 86-85 (46-48)

SNAIDERO: Melilla 2, Pieric 5, Savio, Giomo 12, Cagnazzo 2, Natali 4, Paschini 2, Biasizzo, Malagoli 18, Dalle Vedove, Mc Daniels 41, Vidale.

SLAVIA PRAGA: Bulla, Kowopasek 12, Raska 21, Novotny, Zidek 22, Glimesc 6, Blasek 22, Ruzika 2, Stestny, Tricick, Sogup.

ARBITRI: Burcovic di Venezia e Rotondo di Bologna.

Udine, 18

Sudando le proverbiali sette camicie e con una certa dose di fortuna (e anche per merito soprattutto del favoloso McDaniels) autore di 41 punti; la Snaidero ha sconfitto lo Slavia di Praga per un solo punto e si è così classificata per la finale del secondo trofeo Snaidero, assieme al Brina di Rieti, che in precedenza aveva battuto nettamente la Jugoplastika. Finale che avrà luogo stasera.

Brina - Jugoplastika 91-80 (51-38)

Il Brina, pur privo del suo americano Laurenski, non ha faticato ad aver ragione della Jugoplastika, considerata una delle migliori formazioni del continente. I reatini, sempre in vantaggio, con uno scarto superiore anche ai 20 punti, hanno disputato una grossa partita, trascinati da uno splendido Cerioni.

Tennis al C.M.M.

Prosegue sempre a ritmo intenso il torneo regionale di tennis organizzato dal Circolo Marina Mercantile. Questo il dettaglio degli incontri disputati ieri. Singolare maschile: Lanza b. Orel 6-3, 7-9, 6-2; Floramo b. Amirante 7-6, 3-6, 6-4; Mircovich b. Petronio 6-1, 7-6; Del Degan b. Presel R. 6-4, 5-7, 6-3; Pieve b. Rizzi 6-1, 6-4; Orto b. Gutti 6-4, 5-7, 6-1; Govoni b. Dolcetti p.r.; Ulcigrai b. Pasquotto 6-0, 6-1; Fabian b. Giorgi 6-2, 6-1; Ulcigrai b. Pelliccetti 6-2, 6-2; Trampuz b. Lanza 6-4, 6-3; Guidobaldi b. Usco 7-5, 6-4; Zavagno b. Pallini 6-0, 6-1; Lazzara b. Presel R. 6-1, 1-6, 6-0; Carletti b. Calacione 6-2, 6-2; Barducci b. Micheluzzi 6-4, 6-4; Cinti b. Fabian 6-2, 6-3; Quergnal b. Orto p.r.; Terni b. Ulcigrai 6-1, 6-4; Grusovin b. Ragusin 6-1, 6-1; Dambrosi C. b. Del Degan 6-3, 6-4; Pieve b. Zovagno 6-3, 7-6; Gelletti b. Pietrobelli 6-0, 6-0; Scorcia b. Guidobaldi 6-1, 6-2; Mircovich b. Castro 6-2, 6-2; Floramo b. Barducci 6-2, 6-2; Brandolin b. Gattegno 6-0, 6-1; Giunchi b. Trampuz 6-2, 6-3; Gobbo b. Giaquinto p.r.; Gelletti b. Pieve 7-5, 7-6; Lazzara b. Gobbo 6-4, 2-6, 6-3. Singolare femminile: Pedicchio b. Fabian 6-3, 7-5; Castro b. Beltramini 6-4, 6-4.

BASKET FEMMINILE

Geas, Treviso e SGT al torneo dell'Intreclub

Il meglio della «linea verde» del basket giovanile femminile si darà battaglia nella palestra comunale di Muggia dove sabato e domenica si svolgerà un torneo organizzato dall'Interclub di Muggia. Saranno di scena, infatti, le più titolate squadre juniores italiane. Si tratta del Geas, campione d'Italia della categoria e del Treviso, vicetricolore; a queste due compagini si aggiungeranno le valide formazioni della società organizzatrice e della Ginnastica Triestina. Un appuntamento importante e di sicuro richiamo considerata la validità tecnica delle squadre partecipanti.

Il Geas, forte delle varie Bocchi (sorella della notissima Mabel, pivot azzurra), Ciaccia, Cesati e Ostoni, tutte nazionali junior, parte con il ruolo di grande favorito della manifestazione. Il Treviso, che allinea nelle sue file ben nove giocatrici che hanno disputato il campionato di serie B (tra queste la Montelatici, pure «azzurrina») è intenzionato a dar del filo da torcere alle temibili lombarde.

Portuale - Zaule finale al «De Macori»

Portuale e Zaule sono le finaliste del quarto «Torneo Demacori». E' questo il responso del campo dopo le due semifinali che si sono disputate ieri sera, con una cornice di pubblico che ha sfiorato il migliaio di persone. Il Portuale, che è sceso in campo nella prima partita, è riuscito a imporsi soltanto sui calci di rigore. La Libertas infatti era riuscita a chiudere in parità, 1 a 1, i tempi regolamentari. L'incontro, molto bello e avvincente, ha visto due squadre che hanno tentato di tutto per superarsi. Soprattutto verso la fine la partita si è infuocata, segno evidente che nessuna delle due voleva andare ai calci dagli undici metri. La Libertas, passata in vantaggio per prima su autorete di Rozza, doveva subire l'iniziativa degli avversari nella ripresa che riacciuffavano il risultato con un giusto rigore trasformato da Vizintin.

Nella seconda partita si verificava la sorpresa. Lo Zaule, contro tutti i pronostici, riusciva a imporsi su di un Costalunga alquanto sciupone. Anche qui era la squadra che doveva soccombere a passare in vantaggio; era Giulio Furlani che al 25' trovava lo spiraglio e batteva Cecchin. La compagine di Bazzara comunque non si arrendeva, e coglieva dopo pochi minuti il pari su rigore. Nella ripresa era ancora il Costalunga ad attaccare, ma le sue punte come nel primo tempo, sprecavano tutte le occasioni ed erano giustamente punite all'ultimo minuto quando Loredan direttamente su calcio d'angolo mandava in rete con la complicità del portiere. Lo Zaule, che si era presentato a questo torneo come una comparsa, ha dimostrato partita per partita di meritare la finale che si appresta a disputare domenica mattina contro il Portuale.

Licio Bossi

BASKET

Prima uscita del Lloyd nel torneo di Bolzano

Il Lloyd Adriatico di basket si metterà in viaggio domani mattina alla volta di Bolzano dove prenderà parte a un torneo con Canon, Sinudyne e Forst. E' il primo impegno importante per la formazione biancoceleste dopo poco più di due settimane di preparazione. Vianello porterà nella città altoatesina tutta la «rosa» e precisamente Bassi, Brooks, Bubnich, Cepar, Chittolina, Forza, Iacuzzo, Meneghel, Milio, Oeser e Pozzecco. Gli «assicuratori» partecipano ovviamente senza velleità, considerato il valore degli avversari.

«E' un'occasione, questa, — ha detto l'allenatore Vianello — per conoscerci meglio e per vedere le caratteristiche degli atleti a disposizione. Non siamo certo nel pieno della condizione poiché stiamo lavorando da poco tempo. Ricaveremo comunque da questo torneo degli elementi utili per il futuro.

«La squadra si impegnerà, in ogni caso al massimo, perché anche da questi «rodaggi» dobbiamo acquistare una mentalità di squadra e mettere in evidenza un certo carattere che in campionato non dovrà mancare».

Il Lloyd disputerà già domani il suo primo incontro e sabato sarà impegnato nelle finali. Nella prossima settimana (24 e 25) la squadra biancoceleste sarà di scena a Mestre in un altro torneo cui parteciperanno Duco, Canon e Patriarca.

E' GIA' COMINCIATO IL CONTO ALLA ROVESCIA PER IL «VIA» AL CAMPIONATO

Il Ponziana prova un nuovo portiere

Il Ponziana ha svolto ieri l' ultima partitella in famiglia in vista dell'incontro di domenica prossima con il Rovigo. Si è trattato di un galoppo tra titolari e rincalzi, arbitro l'allenatore Russo. Per la cronaca è finita 4-1 in favore della squadra che con tutta probabilità verrà schierata nella prima partita casalinga. Nella porta della compagine allenatrice è stato provato Bonomolo, un portiere di diciannove anni in forza al Monfalcone. L'estremo difensore si allenerà con i biancocelesti ancora oggi e quindi la società deciderà sul suo eventuale acquisto.

Nessuna novità per quel che riguarda il «caso» Zadel. Nei giorni scorsi il padre del giocatore ha fatto pervenire al presidente Ventura una lettera di «spiegazioni», lettera inviata per conoscenza anche a noi. In pratica il padre di Zadel, dopo aver compiuto la cronistoria delle trattative che portarono il giocatore al Ponziana, lamenta talune «incomprensioni» sorte fra le parti interessate e che, a suo dire, non sarebbero dipese unicamente dalle pretese economiche di Franco Zadel. La lettera conclude chiedendo esplicitamente il «divorzio» definitivo tra società e giocatore, dal momento soprattutto che quest'ultimo avrebbe la possibilità di accasarsi diversamente. Dal canto suo il presidente del Ponziana, Ventura, da noi interpellato, ha smentito l'accusa secondo cui la società biancoceleste «non avrebbe onorato gli impegni», dichiarando anzi che «erano state create tutte le premesse perché Zadel, al pari degli altri acquisti, potesse inserirsi con soddisfazione (anche economica) nella nuova squadra». In conclusione il braccio di ferro continua, con nessun vantaggio né per il Ponziana né per il giocatore.

OGGI GALOPPO DEGLI ALABARDATI

La Triestina continua la preparazione al Villaggio del Pescatore. Ieri l'allenatore Tagliavini ha sottoposto i giocatori, com'è ormai una consuetudine, a un lavoro più intenso. Note liete per quanto riguarda il recupero di Piemonte e Lucchetta i quali nell'ultima amichevole disputata a Torviscosa avevano riportato rispettivamente una distorsione e una forte botta ad una gamba. Per i due alabardati è stato escluso qualsiasi malanno serio per cui hanno ripreso il lavoro assieme ai compagni. Per oggi è previsto un galoppo «misto» a due porte sempre al Villaggio del Pescatore.

Bepi Ros e Atzori sabato a Pordenone

Pordenone, 18

Lo spirito d'iniziativa e la passione di Antonio Tonet, porteranno per la prima volta a Pordenone una riunione pugilistica a livello nazionale. La manifestazione, imperniata sui nomi di Atzori, ex campione europeo dei «mosca», Bepi Ros, Mongol Ortiz e Franco Petrozzi, avrà vita nella cornice del Palazzetto dello Sport sabato sera.

Gli incontri di maggior richiamo opporranno Atzori al pordenonese Petrozzi che, incitato dal proprio pubblico, non mancherà di ostacolare decisamente il sardo Atzori nel suo tentativo di dare la scalata all'europeo dei «gallo», tentativo che inizierà appunto con l'incontro di sabato.

Tra i pesi massimi, molto attesa la rivincita tra Ros, coraggioso ed efficace combattente, e il messicano Alfredo «Ortiz» Gutierrez. Nel precedente incontro tra i due, svoltosi a Udine, prevalse il veneto, ma Ortiz si dice sicuro di batterlo.

In cartellone anche quattro match tra dilettanti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste	
A	Lire 50 per parola

MONFALCONE Ronchi offresi prestaservizi 4 ore giornaliere. Cassetta 19 I SPI. 34100 Trieste. (4677 A)

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte	
B	Lire 150 per parola

A. A. TUTTOFARE refernziata stabile anche jugoslava cercasi per piccola famiglia adulti telefonare 795646. 50368 B

A. STABILE cercasi per coniugi soli tel. 29268 ore ufficio. 27999 B

AIUTO cameriera giovane cercasi per villa signorile alto stipendio trattamento adeguato telefonare 411269. 28009 B

CERCASI domestica stabile con dormire tel. 793510 ore negozio. 28051 B

CERCASI domestica stabile tel. 412735. 78148 B

CERCASI domestica stabile con referenze capace cucinare famiglia 3 adulti, telefonare 418774. 27784 B

CONIUGI soli cercano domestica referenziata tuttofare capace 8-17 oppure con dormire, telef. 422513. 50339 B

PERSONA sola cerca domestica tuttofare stabile con dormire referenziata esperta conduzione casa massimo 45enne tutti elettrodomestici ottimo trattamento stipendio libertà d'accordarsi centro Foro Ulpiano, 2 Lager telefonare ore 9-18 36555. 28033 B

PRESTASERVIZI referenziata capace anche cucinare cercano coniugi anziani telefonare 35264. 27758 B

SIGNORA sola cerca signora per compagnia e piccola assistenza. Tel. 762260. 27776 B

STABILE cerca famiglia signorile 3 persone, tutti elettrodomestici oppure ore d'accordarsi. Ottima retribuzione. Telefono 32512. 27742 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste	
C	Lire 50 per parola

DIPLOMATO in chimica militesente esperienza biennale lavoro tecnico commerciale campo materie plastiche libero primo gennaio 1975 disposto a trasferirsi cerca impiego, tel. 0427-2954 TS 34505. 50400 C

GIOVANE volonteroso offresi feriali dalle 18 in poi, Sabati domeniche qualsiasi lavoro tel. 740187 18-20. 28013 C

LAUREATO biologia cerca adeguata occupazione. Telefonare 48480 Treviso. 50379 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO	
CC	Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie tel. 767644 orario negozio. 50364 CC

A.A.A. TEDESCO traduzioni tecniche commerciali telefonare 771004 pomeriggio. 50396 CC

A.A TRASLOCHI accurati, trasporti in genere. Tel. 814319-816202. 27738 CC

A. PITTURAZIONI in genere carta parati piccole riparazioni murarie esegue artigiano prezzi modici telef. 730091. 27654 CC

ARTIGIANO muratore-piastrellista esegue lavori di restauro. Preventivi gratuiti tel. 418995. 27706 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 50393 CC

IDRAULICO offresi tel. 62896. 27718 CC

PELLE montoni pellicce pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 50222 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 27798 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali, eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 50310 CC

TRASLOCHI trasporti sgomberi ogni genere servizio accurato. Risparmierete telef. 773528. 28001 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte	
D	Lire 150 per parola

A. AIUTO banconiere 42 ore settimanali feste libere Torrefazione Moka largo Barriera Vecchia 2. 50323 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint, via Euplio, 126 Catania. 6592 D

ALBERGO prima categoria cerca facchino piani commis. bar tel. 212666. 50337 D

APPRENDISTA cerca Calzature Rosini, via Dante 1. 28015 D

CALZATURIFICIO di Varese via Dante 3 cerca commessa solo pomeriggio. 50305 D

CASSIERA massima serietà cercasi urgentemente per bar Ospedale infantile. Orario da concordare. Tel. 411175, ore 12-14, 18-20. 50404 D

CERCASI persona referenziata anche ore serali per contabilità e corrispondenza negozi. Assoluta riservatezza. Telef. 795343. 800 D

CERCASI trasportatore con autocarro proprio per consegne cherosene, via Cavana 1, tel. 68913. 78144 D

CERCASI internista trattoria anche 6 ore giornaliere 10-16 paga ottima tel. 817390.

CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio. Pomeriggio libero. Tel. 796209. 280212 D

COMANDANTE cercasi per imbarco motocisterna bandiera italiana viaggi lungo corso. Pregasi inviare dettagliato curriculum a Cassetta 20 B SPI, 16121, Genova. 7289 D

COMMESSA cerca Calzature Rosini, via Dante 1. 28015 D

DIRETTORE macchina cercasi per imbarco motocisterna di bandiera italiana 70.000 tonnellate ottime condizioni. Inviare curriculum a cassetta 19 B SPI, 16121 Genova. 7290 D

ENGLISH Mother-tongue teacher Required evenings. Scrivere: SPI Cassetta 1 B, 37100, Verona. 7276 D

IMPIEGATA - commessa cerca negozio elettrodomestici via Madonnina 5. 28007 D

IMPORTANTE azienda grande distribuzione ramo abbigliamento e mercerie varie cerca per propria sede Trieste elemento assistenza alle vendite, al personale ed alla clientela con acquisita pratica e conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento interessante anche per chi intende migliorare sue attuale condizioni. Cassetta 18 I SPI. 50386 D

INTERNISTA cercasi bar Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, Riva Ottaviano Augusto 12. Domeniche - feste libere. 50391 D

ISTITUTO parificato cerca diplomati-laureati abilitati anche pensionati. Tel. 0481-82177. 7236 D

LABORATORIO elettronico cerca ragazze per lavoro di serie. Presentarsi dalle 9 alle 11 in via del Carpineto n. 20. 27750 D

MONFALCONE Marina Julia, cercasi ragazza stabile custodia bambini anni 3. Telefonare 9-13 41120. 301 D

MONFALCONE ristorante Anita cerca cameriere sala qualificata, un cumin sala. Telefonare 73550 15-16 19-20. 801 D

PULITORI e pulitrici cerca impresa Mazzini 30 tel. 35087. 50376 D

RAGAZZA per pulitura, cerca Tintoria Cattaruzza, Giulia 13.

SOCIETA' svizzera offre interessati affermare propria personalità realizzando eccezionale guadagno attività tempo pieno o part-time; indispensabile maggiore età auto propria presenza ottime referenze. Assicuriamo: prestazione gratuita inquadramento possibilità carriera minimi garantiti 300.000-600.000 mensili. Presentarsi: 21 settembre ore 15 Gradisca, viale Trieste 129. 7287 D

TORNITORE oppure tornitore aggiustatore capace assume prontamente Ditta Panauto, Coroneo 33. 77138 D

UFFICIALI coperta (primo, secondo, terzo, allievi) cercansi per imbarco motocisterne di bandiera italiana. Buone condizioni contrattuali. Rivolgersi: Taglioretti, piazza De Marini 3/22, tel. 296988, Genova. 7288 D

STANZE E PENSIONI Offerte	
F	Lire 130 per parola

CAMERETTA 1 persona affittasi occupato o studente. Telef. 790356. 50350 F

ISTRUZIONE	
G	Lire 150 per parola

A.A.A. APERTE iscrizioni corsi accelerati e di recupero diurni e serali per tutti gli indirizzi scolastici. Istituto ENENKEL, via Battisti 22, telefono 761989. 27732 G

APERTE iscrizioni scuola media parificata e istituto tecnico parificato Gorizia, via Morelli, 23 telefono 82177 - ulteriori corsi diurni-serali recupero anni (9 mesi) idoneità terza istituto tecnico, esami interni, rilescia titolo legale, licenza media, doposcuola (4 mesi) stenodattilografia, contabilità d'ufficio. 27795 G

CONTABILITA', paghe contributi, macchine contabili, operatori IBM, perforatrici. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798.

CORRISPONDENTI inglese, tedesco, dattilografia, stenografia, corsi diurni e serali. ENCIP, via Mazzini 32. 57 G

ESTETISTE massaggiatrici manipedicure ginnastica estetica taglio cucito. Centro Moda Estetica ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 57 G

LICENZA media, terza media, corsi accelerati di recupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituto scolastico ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 57 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte	
I	Lire 130 per parola

A.A.A. SISTIANA in villetta con giardino appartamento soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento affittasi 125.000. Telefonare 768163. 28027 I

AFFITTASI prontamente mq 4 mila magazzino deposito. Tel. 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 I

AFFITTASI 7 stanze doppi servizi riscaldamento ascensore zona centrale adatto uffici ambulatorio. Telefonare 29710, orario 16-18. 28047 I

AFFITTASI locale affari 2 fori mq 60 circa zona Settefontane. Altro magazzino 70 mq circa zona Belpoggio. Tel. 68168 orario ufficio. 28003 I

APPARTAMENTO R. MANNA 3 stanze cucina bagno riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28039 I

CERCANSI donne uomini lavori pulizia uffici. Cassetta 16 I SPI. 50356 I

LORENZA affitta (Canova) appartamento salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli. ALTRO signorile (Bellosguardo) salone 2 stanze stanzetta cucina 2 bagni terrazza tutti comforts. Informazioni tel. 734257. 28041 I

MONFALCONE via Garibaldi affittansi appartamenti primo ingresso con 1-2-3 camere saloncino cucina doppi servizi aria condizionata e videocitofono. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, tel. 74404 Monfalcone. 601 I

APPARTAMENTINO bistanze, cucinino, cucina, bagno, paraggi XX Settembre affittasi prontamente 80.000. Agenzia Gentile Toro 8. 27646 I

PRIVATO affitta appartamento 150 mq ca., panoramico palazzina lusso zona Gretta. Scrivere Cassetta 20 I SPI Trieste. (4676 I)

RITTMEYER primo piano 5 stanze grandi 3 stanzette riscaldamento autonomo anche uso ufficio lire 160.000 affitta 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 I

ROIANO 2 stanze cucina bagno ripostiglio due poggioli ascensore centralnafta affittasi 80 mila mensili. Telefonare al 416819. 78142 I

SALONE tre stanze doppi servizi riscaldamento ascensore affittasi zona centrale. Telefonare 29710, orario 16-18. 28049 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste	
L	Lire 130 per parola

CERCASI affitto saloncino due camere e servizi zona S. Luigi Cattinara. Tel. 733062. 50346 L

CERCASI affitto appartamento 3 stanze bagno cucina ripostiglio poggiolo cantina riscaldamento centrale ascensore. Fermo posta centrale tessera n. 2089963. 50359 L

MINI appartamento anche vecchio cercasi affitto urgentemente preferibilmente zone Svevo Baiamonti D'Alviano. Telefonare 766142. 50344 L

STATALE cerca affitto appartamento 2-3 camere accessori periferia. Tel. 775644 pomeriggio. 50382 L

VENDITE D'OCCASIONE	
M	Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano. Troverete leopardi somali, giaguari, ghepardi, pantere, ocelot messicani, babj, visoni canadesi, tutti gli incroci, breitswanz, persiani, sudest, leggeri, linci russe, canadesi, linciotti, volpi, castori, castorini, ratmusquè. Vasto assortimento giacche, modelli moda 1974-1975. Prezzi controllateli. 50388 M

A. ELDON riscaldamento elettrico non necessita opere murarie pannelli svedesi via dell'Istria 95 tel. 824354. 50292 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo: splendido assortimento di grandi laghi. selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili, bravissima pellicciaia, consegna per novembre. Visitateci subito. Turriaco te. 73263. 302 M

CUCCIOLI cocker fulvi pedigree 50.000 cuccioli pastori tedeschi pedigree 80.000, via Cesare Rossi 53 tel. 722605. 50340 M

PELLICCE pregiate comuni qualità superiore, sempre modelli supereleganza, ogni tipo, giacche, guarnizioni. Prezzi occasione! Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III ascensore. 37 M

VENDESI completo sposa taglia 48-50 lire 40.000, telefonare 93143 ore 20-21. OO1 M

VENDESI cucciolone pointer bellissimo iniziato telefonare orario negozio 60786. 28017 M

ACQUISTI D'OCCASIONE	
N	Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi soprammobili tappeti stanze letto mobili intagliati. Telefono 31428. 50377 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 27754 N

ACQUISTIAMO quadri, pianini, mobili ogni genere. Intagliati, vecchi. Paghiamo massimo. Telefonare 35711. 50236 N

Continua in 14.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.20
	17.00	22.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.35
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.45
Genova	07.30	13.25
	18.00	20.55
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	18.00	18.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.30
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35
Vienna	14.20	14.15

Periodo: 27 maggio - 27 settembre. Partenze da Ronchi: lunedì e giovedì; da Vienna: martedì e venerdì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	17.55	21.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.15	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	18.40	21.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	20.15	21.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30
Vienna	13.55	15.50

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA MARATONA A BRUXELLES PER L'«EUROPA VERDE»

Ancora lontano l'accordo sulla politica agricola CEE

Divergenze sui prezzi e sui provvedimenti per lo zucchero
Proroga quasi certa al blocco delle importazioni di carne

Bruxelles, 18

Continuano a Bruxelles i tentativi da parte dei ministri dell'agricoltura dei «nove» per concordare una «terapia» per la grave crisi dell'«Europa verde». In una riunione ristretta, il ministro Bisaglia, il quale guida la delegazione italiana, ed i suoi colleghi hanno avuto uno scambio di idee sulle misure che quasi tutti i paesi della Comunità hanno introdotto sul piano nazionale, e quindi al di fuori del quadro della politica agricola comune. Contro queste misure ha reagito, con molta severità, la Germania federale: nei giorni scorsi, il ministro Ertl ha ammonito che, di questo passo, il mercato comune agricolo va incontro alla disintegrazione.

Su questo punto Bisaglia ha sostenuto che non basta condannare le infrazioni alle regole comunitarie, ma occorre, soprattutto, assumere l'impegno di prevenire le misure nazionali, tenendo conto, quando si predispongono i programmi Cee, delle realtà differenti nei singoli paesi. Bisaglia ha fatto l'esempio del mercato italiano delle carni bovine.

Il ministro dell'agricoltura britannico, Peart, ha chiesto che il consiglio approvi una dichiarazione di principio con la quale si impegni a modificare radicalmente la politica agricola comune. A suo parere, ciascun paese dovrebbe poter combinare la politica del sostegno dei prezzi (sulla quale si regge l'«Europa verde») con gli aiuti nazionali diretti.

Al presidente della commissione esecutiva e al presidente del consiglio dei ministri è giunta, intanto, una dichiarazione congiunta dei governi di Argentina, Australia, Brasile, Colombia, Nuova Zelanda, Paraguay, Uruguay e Jugoslavia, nella quale si protesta nuovamente contro «la decisione unilaterale» della Cee di bloccare le importazioni di carne bovina proveniente da paesi terzi. Nel documento si esprime, inoltre, profonda preoccupazione per questa decisione e si sottolineano «le gravi conseguenze che essa provoca, sia per quanto riguarda le esportazioni di questi paesi, sia sul mercato internazionale della carne».

Nella riunione odierna il commissario Lardinois, responsabile del settore agricolo della Cee, ha preso formalmente impegno con la delegazione italiana di prorogare la clausola di salvaguardia che ha permesso il blocco delle importazioni di carni bovine dai paesi extracomunitari. Questa clausola sarebbe dovuta scadere il 31 ottobre. Non è stato ancora deciso per quanto tempo essa rimarrà in vigore. L'esecutivo europeo ha così in pratica accolto il principio di lasciare in vita questa clausola fino a quando non saranno trovate misure adeguate che regolino i flussi delle importazioni di carne.

I ministri hanno dedicato gran parte delle loro discussioni odierne alla revisione della politica saccarifera della Cee. L'Italia resta in questo settore fedele alle quote nazionali gestite da ciascun paese. Il ministro Bisaglia si è opposto alle proposte della commissione Cee di affidare la gestione delle quote dello zucchero alla comunità. Inoltre, Bisaglia ha chiesto il mantenimento degli attuali aiuti alla bieticoltura.

(Ansa)

«TAGLI» NEGLI S.U. al bilancio militare

Washington, 18

Camera e Senato si sono messi d'accordo su un bilancio militare di 82 miliardi e 600 milioni di dollari per l'anno finanziario cominciato il primo luglio. Si tratta di una cifra inferiore di circa 4 miliardi di dollari a quella chiesta dall'ex presidente Nixon nel suo progetto di bilancio ai primi dell'anno, ma superiore di 3 miliardi e 100 milioni di dollari al bilancio militare del trascorso anno finanziario.

Frattanto la bilancia dei pagamenti americana ha registrato nei primi sei mesi del 1974 un deficit di 900 milioni di dollari. Lo annuncia oggi il dipartimento del commercio, precisando che il passivo di 2,7 miliardi verificatosi nel secondo trimestre ha annullato l'attivo di 1,8 miliardi del primo trimestre.

Il movimento più significativo nella peggiorata situazione dei conti con l'estero riguarda i beni e i servizi; le importazioni petrolifere a un prezzo quadruplicato ne sono state la causa principale. Anche le entrate nette da investimenti sono inoltre diminuite.

(Ansa - Afp)

Barricate a Tucuman



Telefoto Upi

Tucuman — L'Argentina è sempre più nel caos: ieri è stato ucciso un altro dirigente politico, stavolta di destra, mentre la polizia è dovuta intervenire a Tucuman per smuovere le barricate erette e poi incendiate dai lavoratori dello zucchero della zona in lotta per il contratto

Per un giornale americano

Londra e Roma troppo sporche

New York, 18

La sporcizia di Londra e di Roma è al centro di un articolo comparso oggi sul quotidiano americano «New York Daily News». «Sebbene via Veneto sia pulita come la Quinta strada, ci sono parti della città in cui la spazzatura abbonda — scrive il giornale —, gran parte dei contenitori per la spazzatura sono o riempiti oltre l'orlo e ignorati, oppure inutili dal momento che non hanno fondo. Ad aiutare la situazione non contribuiscono certo gli uffici sanitari afflitti da scioperi oppure carenti di personale».

Ancora più severo il giudizio nei confronti di Londra.

(Ap)

DRASTICO PROVVEDIMENTO DI LISBONA NEI CONFRONTI DEI SALAZARIANI

Fuori legge in Portogallo un partito di estrema destra

Il movimento è stato sciolto per aver cercato di «distruggere le istituzioni democratiche» - Era composto da ex membri della Legione e della polizia segreta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 18

Un partito politico di estrema destra è stato messo al bando in Portogallo: si tratta del Partito nazionale portoghese, un organizzazione controllata da elementi legati al passato regime dittatoriale, la cui formazione aveva dato luogo ad accese proteste sia sulla stampa sia negli ambienti di sinistra. Con un'operazione fulminea, la polizia ha fatto irruzione nella sede del partito a Oporto, sequestrando documenti e chiudendo gli uffici. Non si sa per il momento se le autorità abbiano proceduto ad arresti.

Come si accennava, il PNP era controllato da ex membri della legione portoghese e della polizia segreta, due organizzazioni che erano state tra i pilastri su cui si era retta per cinquant'anni la dittatura fondata da Salazar e continuata da Caetano. Subito dopo il colpo del 25 aprile, legione e polizia segreta erano state le prime organizzazioni di cui i leader della rivolta avevano ordinato lo scioglimento e lo smantellamento.

Il governo del primo ministro Vasco Goncalves ha preso la decisione in una riunione tenuta ieri fino a tarda notte. E' stato altresì deciso di ordinare una inchiesta approfondita sulle attività del partito in vista di possibili azioni giudiziarie basate sull'accusa al PNP di aver cercato di «distruggere le istituzioni democratiche».

Il partito nazionale portoghese era stato bersaglio di dure critiche sulla stampa e di energiche proteste da parte dei movimenti di sinistra del paese sin da quando s'era avuta notizia della sua formazione per iniziativa di ex appartenenti alla legione. Era questa un'organizzazione paramilitare formata all'epoca della guerra civile spagnola con il dichiarato intento di combattere il comunismo. Subito dopo il colpo di aprile, il Partito comunista portoghese, costretto alla clandestinità per quasi mezzo secolo sotto il vecchio regime, aveva occupato l'ex quartier generale della legione.

Il provvedimento del governo significa in pratica che il Partito nazionale portoghese non sarà ammesso a partecipare alle elezioni, in programma per la primavera prossima, da cui uscirà l'assemblea costituente che dovrà redigere la nuova carta costituzionale. C'è comunque da notare che gli osservatori più qualificati non accreditavano al PNP una forza elettorale di rilievo e comunque tale da avere un peso di qualche entità nella consultazione di primavera.

All'epoca in cui venne annunciata la sua formazione, i leader del PNP precisarono di appoggiare la giunta militare del presidente Antonio de Spinola, ma la dichiarazione conteneva una significativa omissione: nessuna espressione di appoggio al movimento forze armate (MFA), al gruppo cioè di circa 400 giovani ufficiali che avevano attuato il colpo portando Spinola al potere.

Più di settanta partiti politici sono stati formati dopo la rivoluzione di aprile in Portogallo. La maggioranza di essi rientrano in uno spettro politico che va dal centro alla sinistra. Il governo è attualmente impegnato nella preparazione della legge elettorale che stabilirà criteri e condizioni in base ai quali i partiti potranno presentare propri candidati.

I giornali di Lisbona riferiscono intanto con grande risalto sul voto con cui ieri a New York l'assemblea generale dell'ONU ha deciso l'ammissione della Guinea Bissau. Il capo della delegazione portoghese Jose Veiga Simao è stato calorosamente applaudito dopo aver espresso la «imperitura amicizia» del suo paese per il popolo del nuovo stato.

Parlando in una atmosfera caratterizzata da profonda e sincera emozione, Veiga Simao ha detto fra l'altro: «il Portogallo sta vivendo molto intensamente questo momento, un momento che fa anche parte della sua storia. I portoghesi sono vissuti in Guinea per 500 anni, e radicati nel loro animo sono i sentimenti di fraternità e amore per il popolo guineano, sentimenti che nessuna forza riuscirà a distruggere. «Questo non è il momento di riscrivere la storia», ha detto ancora Veiga Simao, ricordando «le prove e le sofferenze dei guineani e dei portoghesi» e «la guerra senza speranza» condotta dalla dittatura di Lisbona rovesciata il 25 aprile scorso dalle forze armate.

A. P.

SONO RIPRESI I NEGOZIATI A GINEVRA

INCERTO L'AVVIO DEI COLLOQUI «SALT»

La delegazione statunitense dovrà attendere che Ford si documenti sui problemi nucleari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 18

A porte chiuse i rappresentanti delle due superpotenze hanno ripreso oggi i colloqui per la limitazione delle più poderose fra le armi, quelle strategiche. I delegati di Washington e di Mosca hanno ricevuto dai rispettivi governi l'istruzione di raggiungere un accordo ampio, durante il 1975. Tale accordo dovrà ridurre al minimo il rischio di catastrofe mondiale. Dovrà inoltre esser valido per un primo periodo iniziale di dieci anni. E' in gioco la fine della corsa alle armi atomiche. L'ambasciatore itinerante degli Stati Uniti Alexis Johnson, capo della delegazione del suo paese, ha detto di essere «ragionevolmente ottimista sulla possibilità di raggiungere l'auspicato accordo.

Si tratterà comunque di un lavoro che richiederà molta pazienza in cambio di pochi progressi clamorosi. Esperti diplomatici occidentali, infatti, hanno detto di dubitare che sia possibile acquisire subito compromessi di ampia portata. Le difficoltà principali, hanno detto gli esperti, stanno nelle nuove armi nucleari attualmente in produzione, e nel problema posto dalla necessità di controllare se la contro parte (gli USA nell'URSS e viceversa) costruisce per i suoi missili testate di tipo standard oppure il nuovo tipo, a testate multiple, che possono colpire, ciascuna, con una carica nucleare, un bersaglio diverso.

Si è appreso da funzionari americani vicini alla delegazione che partecipa all'attuale seconda fase dei «Salt» (i colloqui sulla limitazione delle armi strategiche) che il Presidente Ford non è ancora riuscito a addentrarsi in pieno nello studio e nella comprensione dei vastissimi problemi tecnologici e militari che i «Salt» comportano. Per giungere alla stesura del piano di lavoro vero e proprio e i propositi esatti della trattativa ripresa oggi sarà necessario, hanno detto gli esperti, attendere fino al mese prossimo. In ottobre infatti il segretario di stato americano torna a recarsi a Mosca.

L'attuale fase dei «Salt», la seconda, è cominciata il 21 novembre 1972. Era stata sospesa il 19 marzo, quando Kissinger si era recato a Mosca per preparare il viaggio dell'allora presidente Nixon, svoltosi in estate. Quella odierna è stata la sessantesima sessione dei «Salt», ed è durata due ore e 40 minuti. Come sempre in passato, nessuna delle due parti ha fornito dettagli né commenti sulla sostanza dei lavori. La prima fase dei «Salt» era cominciata nel 1969. Si è conclusa con un accordo di transizione che poneva precisi limiti al numero dei missili a lungo raggio che nei cinque anni successivi avrebbero potuto esser fabbricati.

L'ambasciatore Johnson, durante un'intervista concessa ieri, martedì, ha detto che per gli Stati Uniti l'ideale sarebbe un accordo su ogni e ciascun tipo di armi strategiche: dai bombardieri a lungo raggio alle testate multiple, ai missili a lungo raggio lanciati da terra o dal mare, oppure del più recente modello, ancora in fase sperimentale, che può partire anche dal cielo. Dopo la ripresa odierna dei lavori, s'è appreso dagli organizzatori della conferenza, le delegazioni torneranno alla tradizionale routine di due incontri alla settimana, il martedì e il venerdì.

L'incontro odierno è cominciato a mezzogiorno (ora estiva italiana) quando Alexis Johnson ha ricevuto Vladimir Semionov, viceministro sovietico degli esteri, in un edificio appositamente preso in affitto in Avenue de la Paix dagli Stati Uniti. In sostanza, le limitazioni poste agli armamenti nel 1972, erano destinate a protrarsi fino all'ormai prossimi 1977: con la fase cominciata oggi si conta principalmente, di estendere la durata e la portata degli accordi almeno a tutto il 1985.

U.P.I.

UNA NUOVA CRISI DI GOVERNO IN TURCHIA

Si è dimesso Ecevit Elezioni forse a dicembre

L'ex premier punta alla maggioranza assoluta grazie ai suoi successi nella crisi cipriota

Ankara, 18

Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha ufficialmente presentato stamani al Presidente della repubblica, Fahri Koruturk, le dimissioni del suo governo. Successivamente, Ecevit ha dichiarato ai giornalisti che il gabinetto continuerà ad esercitare le sue funzioni fino alla formazione del nuovo governo. A tal fine il capo dello stato ha avviato consultazioni alla camera con i «leader» di tutti i partiti rappresentati alla camera, cominciando con Ecevit quale presidente del «Partito repubblicano del popolo».

Ecevit ha espresso l'avviso che elezioni politiche anticipate devono essere indette in Turchia molto presto, esattamente nel dicembre prossimo. Ecevit sembra voler mirare a sfruttare elettoralmente l'atteggiamento a lui favorevole dell'opinione pubblica in seguito ai successi ciprioti. Ma l'anticipazione delle elezioni a una data molto prossima sembra destinata a incontrare resistenze non solo dagli altri partiti ma anche da parte di parlamentari dello stesso Partito repubblicano del popolo.

Non sono rosee le prospettive dopo le dimissioni del governo Ecevit. Le alternative per la formazione del nuovo governo sono numerose e dipendono dalla volontà dei parlamentari, sulla quale per ora non si hanno sufficienti elementi di giudizio. La principale difficoltà proviene dal fatto che nelle ultime elezioni politiche nessun partito era riuscito ad ottenere la maggioranza assoluta. Quella relativa fu conseguita dal Partito repubblicano del popolo, che si può qualificare di centro-sinistra. Qui la difficoltà, come hanno provato i fatti, di dar vita ad un governo di coalizione fra questo partito ed una o più formazioni di centro-destra, quali sono i rimanenti partiti.

Questi ultimi, se si coalizzassero, potrebbero raggiungere la maggioranza assoluta; invece sono separati da divergenze. Comunque, alcune dichiarazioni ottimistiche fatte oggi riguardo ad una coalizione di centro-destra, dal presidente del Partito nazionale della salvezza, Necmettin Erbakan, suscitano maggiore interesse rispetto al passato. Vi è pure la ipotesi di un governo di minoranza, ma anche per questo ci vorrebbe il consenso dei partiti.

Infine, non è detto che anticipando le elezioni un qualsiasi partito riesca questa volta a conseguire la maggioranza assoluta oppure che si determini una distribuzione di seggi più atta a consentire (rispetto al presente), la costituzione di un governo di maggioranza.

(Ansa)

IN BRASILE

SCIAGURA AEREA Morti 22 ufficiali

Rio de Janeiro, 18

Un aereo militare brasiliano è precipitato oggi nella regione del Mato Grosso. Nella sciagura sono periti due generali, un colonnello e altri nove ufficiali. L'aereo, un «Buffalo» dell'aviazione militare, è esploso subito dopo il decollo dall'aeroporto di Ponta Pora, che si trova ai confini con il Paraguay.

Tra le vittime, il generale Mendonca Lima, comandante della nona regione militare, il generale Angelo Irigui Cunha e il colonnello Makedo, comandante della base aerea di Ponta Pora. Il solo sopravvissuto è un capitano, rimasto ferito.

(Ansa - Reuter - Ap)

IL VICEMINISTRO SOVIETICO

ILICIOV A CIPRO accolto trionfalmente

Nicosia, 18

Il viceministro sovietico degli esteri Iliciov è giunto la scorsa notte a Limassol, dove è stato accolto dal sindaco della città, da membri del governo Clerides e da migliaia di ciprioti che scandivano slogan favorevoli all'URSS.

Il viceministro ha poi avuto con il Presidente cipriota Glofkos Clerides un incontro durato due ore e mezzo e definito da entrambe le parti «amichevole e costruttivo».

(Ansa - Afp)

IL CASO ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA

Tre le mancanze disciplinari contestate al giudice Ambrosini

Si riferiscono a episodi avvenuti durante una «controinaugurazione» dell'anno giudiziario, a una protesta antifranchista e a uno spettacolo

Roma, 18

L'esame del caso del giudice Giangiulio Ambrosini segnerà la ripresa dell'attività del consiglio superiore della magistratura dopo la pausa estiva. La sezione disciplinare dell'organo di autogoverno dei magistrati, infatti, si riunirà martedì prossimo per concludere la discussione e, quindi, prendere una decisione sulla questione che fu già oggetto di una lunga seduta il 9 luglio scorso e che rimase in sospeso.

Ambrosini, giudice del tribunale di Torino ed esponente di «Magistratura democratica», la corrente più a sinistra dell'associazione nazionale dei magistrati, è stato sottoposto a procedimento disciplinare dal procuratore generale della Cassazione per tre episodi in cui è stato implicato e che avrebbero compromesso il prestigio dell'ordine giudiziario.

Il primo episodio — lo si è appreso in ambienti qualificati di Palazzo dei Marescialli dove ha sede il Consiglio della magistratura — accadde nel gennaio del '69, quando la corrente cui appartiene il magistrato, nell'intento di protestare contro le cerimonie solenni e ufficiali con cui si inaugura l'anno giudiziario presso le corti di appello, decise di procedere ad una specie di controinaugurazione con un comizio da svolgersi dinanzi all'ingresso del palazzo di giustizia. Ambrosini, che faceva parte del gruppo, avrebbe in questa occasione denunciato un commissario di P.S., che aveva invitato i manifestanti a lasciare libero l'ingresso del palazzo di giustizia, accusandolo di avergli dato uno spintone.

Il secondo episodio accadde nell'ottobre dello stesso anno, quando venne organizzata a Torino una manifestazione contro Franco, dinanzi al consolato di Spagna, alla quale partecipò lo stesso Ambrosini. Il Consiglio superiore contesta al magistrato il fatto che in quella occasione i circa ottanta manifestanti avevano lanciato insulti contro il capo dello Stato spagnolo.

Quanto al terzo episodio, avvenuto pochi mesi dopo, nel febbraio del '70, è stato addebitato al magistrato di aver emesso un provvedimento «esulante la sua competenza» quando, in occasione di uno spettacolo presentato dalla compagnia di Dario Fo al teatro «Italia», ordinò ad alcuni ufficiali e agenti di PS in servizio nella sala di uscire e di svolgere il loro servizio all'esterno del locale.

A tutte queste accuse il giudice risponde di aver esercitato un diritto costituzionalmente legittimo. Ora spetta alla sezione disciplinare del Consiglio superiore vagliare definitivamente i fatti.

VOCI RICORRENTI A PARIGI SULLE RESTRIZIONI DEI CONSUMI

Tutto è già pronto in Francia per il razionamento della benzina

Cento milioni di buoni sono stati stampati e distribuiti alle prefetture

Parigi, 18

Cento milioni di «buoni da venti litri» di benzina sono già stati stampati in Francia e distribuiti alle prefetture in vista di un eventuale razionamento della benzina. E' quanto si apprende stasera da fonti ineccepibili secondo le quali non ci sarebbe tuttavia «nulla di nuovo sotto il sole» poiché i «buoni carburante» esistono dall'epoca della crisi di Suez (1956) e vengono puntualmente rinnovati ogni anno.

Nonostante questa precisazione, tutto sembra indicare che il razionamento della benzina possa essere deciso a breve scadenza dal governo Chirac. Assai sintomatiche sono giudicate al riguardo le dichiarazioni fatte ieri sera dal ministro dell'economia e delle finanze Jean-Pierre Fourcade dinanzi ad un'assemblea di parlamentari repubblicani indipendenti riuniti a Tallcires. «Non dobbiamo aver paura delle parole», ha detto Fourcade: «Se necessario, se non otterremo grazie all'autodisciplina una netta riduzione del consumo interno, applicheremo il razionamento dei prodotti petroliferi, ricorrendo ai buoni carburante. Il ricorso a tali buoni può apparire d'un'altra epoca, ma è il metodo più democratico».

Secondo voci che corrono con insistenza a Parigi, ma che non trovano né conferma né smentita nei competenti ambienti governativi, il nuovo recente aumento dei prezzi dei «greggio» provocherà presto nuove «restrizioni». Si dice che in sede governativa si affrontino attualmente due tesi: l'una favorevole ad un leggero aumento di tutti i prodotti petroliferi, l'altra che fa prevedere sia il razionamento della sola benzina, sia un aumento del 50 p.c. del suo prezzo alla distribuzione.

Si è appreso intanto che il ministero dell'interno ha impartito istruzioni ai prefetti affinché i servizi di polizia puniscano severamente tutti gli eccessi di velocità compiuti dagli automobilisti. Come si sa, le limitazioni di velocità imposte ai veicoli (90 chilometri orari sulle strade, 120 sulle superstrade, 140 sulle autostrade) fanno parte per il governo del piano d'economia dei carburanti. è da prevedersi pertanto che sorveglianza e controlli diverranno sempre più rigidi. Si parla d'altra parte con insistenza di un piano governativo mirante a ridurre l'attività dei mezzi di trasporto, soprattutto per il settore merci, che consumano molta energia: quelli stradali — il cui consumo per tonnellata-chilometro è sei volte superiore a quello dei trasporti ferroviari — e quelli aerei.

(Ansa)

ARAFAT: «ISRAELE ha già l'atomica»

Damasco, 18

Ricevendo le delegazioni europee che hanno partecipato alla prima conferenza parlamentare euro-araba, il presidente del'OLP (Organizzazione per la liberazione della Palestina), Yasser Arafat, ha dichiarato che «gli israeliani preparano un'arma nucleare tattica per servirsene sui campi di battaglia». Egli ha aggiunto: «Non so quando essa sarà pronta, ma so che gli israeliani lavorano alla realizzazione di una bomba atomica tattica utilizzabile su un terreno limitato». Arafat ha aggiunto che gli israeliani hanno già da tre a cinque bombe atomiche della potenza di quella sganciata su Hiroshima.

(Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 17 settembre dopo lunga malattia è spirata serenamente

Angela Caldi n. Ferlan

Ne danno il triste annuncio la figlia, i figli, le nuore, il genero ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo ringraziamo il dott. Vuga.

I funerali seguiranno il giorno 19 alle ore 16 ad Aurisina.

---

† Il 17 corrente è mancato ai suoi cari

Federico Vouk

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SANTINA, il figlio FEDERICO con la moglie ADA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. E. Belsasso, al dott. L. Lovisato, al prof. A. Ruol, al dott. E. Ponte, ai signori Medici e al personale tutto della Clinica medica universitaria.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente, alle ore 11.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Famiglie
VOUK, HAMMERLE, COANA e GRASSO

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Sergon ved. Rebez

Ne danno il triste annuncio i figli EDI, RINO e famiglia, MARIA e famiglia, ROMANO, EGIDIO e famiglie (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la chiesa di Aquilinia e proseguiranno quindi per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 19 settembre 1974

---

†

Un male incurabile ha fermato il cuore generoso di

Ludmilla Stanic ved. Stok

La piangono affranti il suo VITTORIO, le sorelle PAOLA e ZORA, il cognato, ERICA e MAURIZIO, i nipoti ZORETTA con il marito LIVIO, ADA con il marito NUCCIO, GABRI con il marito SERGIO, CLAUDIO con la moglie CONCETTA, unitamente ai parenti ed agli amici tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 settembre alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto ADRIANO MALUTTA e famiglia.

Partecipano al lutto UCCIA e GIANNI NICOLAUSIG.

Partecipano al lutto FRIDA e BRUNO STANICH.

---

†

Il 17 corrente si è spento il nostro adorato

Giuseppe Scabich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELISABETTA, la figlia VIVIANA, le sorelle, i fratelli, i suoceri, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ASSESSORE REGIONALE agli Enti Locali, il PRESIDENTE ed i COMPONENTI il Comitato Provinciale di Controllo di Gorizia partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

MAESTRO CAV.
Werther de Minelli

Componente effettivo del Consesso dal 13 maggio 1971.

Gorizia, 19 settembre 1974

LILIANA, DONATELLA, SILVIA STERI ringraziano sentitamente società, ditte, amici, conoscenti, parenti e quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Roberto Steri

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Tinunin e al personale del 3.o piano della clinica Salus.

---

† Il 17 corrente è mancata la nostra cara mamma

Letizia ved. Masè n. Spizzamiglio

Ne danno il triste annuncio i figli FULVIO e GIULIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ida Bertini

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Un grazie particolare al colonnello Walter Ritrovato Capo della Sezione Genio Militare, al colonnello Giuseppe Tattoni, al personale militare e civile.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara mamma

Teresa Ienco

LE FIGLIE

La famiglia TRAVERSA ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per la perdita del caro

Silvano

19-9-1963 — 19-9-1974

Nell'undicesimo tristissimo anniversario della scomparsa di

Luigi Pistacchio

la moglie ed i figli Lo ricordano con affetto e immutato rimpianto.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luigi De Pol

la moglie LAVINIA e la figlia IDA Lo ricordano con infinito rimpianto agli amici e a coloro che Gli vollero bene.

19 settembre 1974

19-9-1973 — 19-9-1974

Nel I triste anniversario della morte di

Carlo Scaligeri

la moglie ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Nel VII anniversario della morte di

Sergio Cimarosti

la moglie, i figli, la nuora e i nipotini Lo ricordano con immutato affetto.

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Maria Leuz in Cos

i figli, le nipoti, la nuora ed il genero La ricordano con immutato affetto.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materassino 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, passeggini, seggioloni, recinti, guancialini, brandine con materasso, reti Ondaflex, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone e comodine ammalati, scale, scarpiere, lettimobile, mobili singoli, tavolini, sedie, guardaroba, divanoletti bellissimi, salottiletto, cucine, soggiorni, matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 793840. 26746 NN

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro tel. 750566. 28005 NN

APPROFITTATE: bellissimi salotti pelle 690.000 ancora pochi disponibili: Polli - Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 50225 NN

VENDESI camera matrimoniale ottimo stato ottimo prezzo telefono 35611. 28019 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto (disimpegno-pegno polizze) commercio preziosi Corso Italia 28 I piano. 49673 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20-1 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'organizzazione DI.BE.MA. si può risparmiare. - Vino Cabernet, Merlot, Tocai gradi 10,5 lire 225 il litro, gradi 12 lire 255 il litro. Acqua Evian diuretica disintossicante, adatta contro l'acido urico e colesterolo a L. 240 bottiglia da litro e 1/2. Tutti i prodotti possono essere consegnati a domicilio, dietro pagamento di tale servizio. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e sede, via Pagliericci 2, telefoni 795043-740485.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ASSICURATORE preferibilmente esperto rami elementari cercasi presentarsi per colloquio riservato senza impegno orario 12-13 via Martiri della Libertà n. 8 «Agenzia RAS». 50381 P

INDUSTRIA importanza nazionale settore materiale elettrico cerca giovani venditori militesenti per Trieste - Gorizia - Udine. Si richiede età intorno 25 anni, patente auto, non diplomati, residenti Monfalcone Udine. Si offre inquadramento sindacale, rimborso spese, compenso incentivante. Non è indispensabile una precedente esperienza. Scrivere dettagliando ed indicando referenze: SPI Cassetta 37 A - 35100 Padova. 7251 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, MATRA, SUNBEAM - PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13, vetture usate: Fiat 850 S '69, Fiat 500 '67, 850 '65, 128 '70, 124 '66, NSU 1000 '70, Renault '70, Simca 1000 dal '67 al '74, 1100 GLS '68, '69, 1200 S '69, 1301 S '70, '71, '72, '73, Chrysler 180 '72, Matra Bagheera '74. 50216 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina 1972, 2000 Spyder 1973, Alfetta 1973, GT Junior 1,6 1974, 1300 Super 1971, 1300 TI 1970, GT Junior 1300 1972, Alfasud 1973, 1974, Alfasud TI 1974, FIAT 128 Berlina 4 porte 1971, 124 Special 1971. INNOCENTI Mini 1001 Export 1973, Mini Minor MK 2 1970. AUTOBIANCHI Primula tre porte 1970. FERRARI Dino 246 GT 1971. FIAT 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA. VISITATECI !!! 50308 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà): Citroen 1000 GS '71; 128 '69; 124 '68; Escort 1100 XL '70; Giulia 1300 '68; Simca 1301 '72; 850 Coupé '68; 500 '68; 124 Coupé '68; Manta 1600 '72; Capri 1700; Autobianchi A 112 '70. Permute, rateazioni. 27478 Q

A.A. 127 '74, 126 '72 '73, 128 '69 '72 '74, A 112 '71, 850 coupé 72, 125 '69, 500 '67 '71, 850 '67 '71, 850 fam. '70, '73, 124 '71. Visibili via Giulia 10, Autosalone Trieste. Posteggio interno. 50342 Q

A. MUGGIA. Autosalone telef. 272621, vende: 126 1973, Alfa Sud 1973, 850 Special 1969, 124 Vignale 1970, 125 1968, GT 1750 1969, Mini Cooper 1968, Ford Capri 1970, camioncini 1100 T, Diesel 1968 e Romeo 1956. 50118 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Volvo in pronta consegna ritiro permute vetture usate. 49824 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; permuto rateizzo Alfa 2000 '72. Junior '71, Fulvia Coupé '71, '67, Fiat 132 '72, 125 S '69, 128 coupé 1300 '72, 1100 R '67, 1100 D, W Porsche 914 '71. 27993 Q

AUTOSALONE Fiegl, strada di Fiume 19, dispone 127 73, 128 70 71 72 73, 128 Rally, 128 coupé SL 73, 124 72, 125 S, 1100 R, 850 Special, 850 coupé, A 111. Primula, R 4, Dyane, R 4 Furgonette, Kadett Rally, Volkswagen furgone, Mini Minor, Mini Morris. Permute facilitazioni. 28045 Q

CIAO 50 perfetto e Garelli Gulp 50 vendonsi. Telefonare 765596. 50348 Q

DYANE 1972 Lit. 750.000. Telefonare 793168 dalle 17 alle 18. 50394 Q

FIAT 124 coupé 1600 km 8.000 blu pagata una tantum bollo. Telefonare 773141 dopo ore 20. 50390 Q

MERCEDES Pagoda 280 privato vende. Tel. 29374. 50388 Q

OCCASIONE Renault Alpine A. 310 1600 cc. 73; R 12 Gordini Rally 72, Volkswagen Porsche 914 71. Concessionaria Renault, telefono 793940. 42 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD · VIA CABOTO 24 · TRIESTE

OCCASIONE 127 perfetta 1973. Tel. 727590. 28053 Q

OCCASIONE Mini 1000 ottobre 72 perfetto stato vendesi causa trasferimento Venezia. Telefonare 68764, ore 13-14 e 17-19. 27700 Q

OCCASIONE vendonsi Fiat 850, A.R. 1300 Junior, Laverda 750 S.F. Presentarsi Autofficina Sancovic, via S. Giacomo in Monte n. 20. 28025 Q

OCCASIONISSIMA moto Ducati 450 1974 1600 km perfetta. Telefonare 32614. 50348 Q

OCCASIONISSIME: 124 coupé 1972, 125 Special 1972, 124, Giulia 1750, 1300, Junior Mini Mk. 3. Artisti 9. 28031 Q

VENDESI autovettura Innocenti Austin 1300 anno 1973 km 7600 Milic Sgonico Sales 42. 50354 Q

VENDESI Dino Fiat 2,4 ottime condizioni. Visibile autorimessa via Combi 19, telefono 755161. 50352 Q

VENDESI Volvo 144 S 4 porte 1967 occasione causa trasferimento. Telefonare 29994-69106. 28037 Q

850 Special anno 69 occasione vende privato. Rivolgersi Distributore Shell, via Baiamonti. 50382 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 2.000.000 il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali, documentazione completa. Scrivere, telefonare 049-654755 IGS via Savelli 15 Padova. 7224 R

ABBIGLIAMENTO — merceria bene avviato vendesi 2.500.000; altro ottima licenza vendesi 3.000.000; altro trentennale attività, forti incassi vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 27644 R

AMMINISTRAZIONE stabili vasta clientela cerca socio con competenza specifica. Pregasi indicare attuale attività. Cassetta 12 I SPI Trieste. (50329 R)

BAR — superalcoolico, posteggio, totocalcio, centralissimo vendesi, altro centrale, posteggio vendesi; altro S. Vito con posteggio vendesi 9.500.000; altro vendesi 7.500.000; altri diverse posizioni, tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile Toro 8. 27644 R

ENOTECA centrale; orario negozio, forte lavoro, ottimo investimento, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 27644 R



INVESTIRE il proprio denaro ottenendo un reddito e la rivalutazione del capitale. Persone seriamente interessate, desiderino investire minimo 7.200.000 scrivano (senza impegno) cassetta 13 H SPI Trieste. (50245 R)

LATTERIA e latteria-caffè vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 27646 R

NEGOZIO centrale elettrodomestici radio TV lampadari, vasta licenza minuto — ingrosso avviatissimo cedesi con merce. Inintermediari offerte Cassetta 22 F SPI. 49822 R

NEGOZIO arredamenti centralissimo, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 27644 R

OFFRESI possibilità investire al 20% garanzia e riservatezza. Indirizzare proposte senza impegno a Cassetta 13 I SPI Trieste. (50381 R)

PANIFICIO centralissimo, vendesi vera occasione 15.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 27646 R

PRIVATO vende o affitta negozio condominio calzature pelletterie bene avviato causa trasferimento. Telefonare tutti giorni 790204. 50372 R

RISTORANTE centralissimo, bene avviato svendesi 12.000.000; altri (trattorie) centrali, ottima clientela vendonsi. Agenzia Gentile Toro 8. 27646 R

SALONE parrucchiera centro vendesi 7.500.000 trattabili. Agenzia Gentile Toro 8. 27646 R

TABACCHERIA ottimo affare vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 27644 R

TRATTORIA con immobile (anche senza) zona immediata periferia, vista, vendesi; altra con vasto posteggio, giardino, tutte licenze, pagamento da accordarsi vendesi. Trattoria zona industriale, forte lavoro garantito, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 27644 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. BAIAMONTI consegna dicembre '74, vendonsi appartamenti 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, riscaldamento e acqua centralizzata. Mutuo approvato ventennale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27668 S

A.C. BELLOSGUARDO (zona Besenghi) iniziata costruzione palazzina in parco alberato, vendesi appartamento, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi con annessa MANSARDA, ampie terrazze, garage, cantina, rifiniture signorili aria condizionata, ascensore, oleodinamico. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 27668 S

A.C. BORGO SAN SERGIO, via Bartoli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage, riscaldamento centrale. Altri CAMPANELLE vendonsi appartamenti 2-3 stanze, servizi, ampi poggioli, cantine, riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2.668 S

A.C. CENTRO vendesi appartamento vuoto, mq 250, 7 stanze, servizi, piano 1.o, riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27668 S

A.C. PIAZZA VICO (zona). Iniziata costruzione condominio, vendonsi appartamenti stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento e acqua centralizzata. Mutuo approvato. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27668 S

Alla Concessionaria Renault occasioni con garanzia sul motore cambio e differenziale per la durata di 3 mesi. Fiat 128 '70, 1100 R '68, Peugeot 204 '71, Opel Kadett Coupé '69 '70, Opel Kadett Caravan '71, Giulia Super '65 '67, NSU 1000 cc '69 '72, Simca Rally 1 '71, Simca 1301 '69, Sunbeam 850 cc '68, Ford Escort 940 cc '71, R 8 Super '70 '72, R 10 Mayor '69, R 6, TL '71 '72, R 12 TL '72, R 16 TL '71, R 16 TS '69 '70 '71.

A.C. STABILE CENTRO GRADO con 5 locali d'affari un appartamento a Meublè vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27668 S

A.I. COMMERCIALE alta. PRIMOINGRESSO. 1 camera, soggiorno, cucinino e 2 camere, cucina, bagno, terrazza, giardinetto proprio, ascensore, centralnafta, vendonsi con MUTUI 20 anni. ESPERIA, Imbriani, 8. tel. 29235. 27813 S

A.I. COMMERCIALE. PALAZZINA SIGNORILE. 2 minuti dal centro. 2 camere, saloncino, servizi, terrazze, anche cantinette rustiche. Box auto e cantina. ATTICO GRANDE TERRAZZA VISTA SPETTACOLOSA. MUTUI ASSICURATI GIA' CONCESSI. VENTENNALI. ESECUZIONE DI PRIMARIA IMPRESA. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani, 8, tel. 29235. 27813 S

A.I. COMMERCIALE alta. PRIMINGRESSO. Bellissimo, camera, salone grande, doppi servizi, +mq 72 di annessa MANSARDA con CAMINETTO e TERRAZZE, centralnafta. Box auto. RIFINITURE EXTRA, vendesi CON MUTUO 20 ANNI. ESPERIA, Imbriani, 8. Tel. 29235. 27813 S

A.I. DUINO. PRONTINGRESSO PALAZZINA SIGNORILE, 2 piani. Due camere, salone, doppi servizi, + mq 60 di annessa MANSARDA. Terrazze, VISTA MARE, box auto. VENDESI DIRETTAMENTE, 37.000.000. MUTUO BANCARIO 20 ANNI. VENDESI DIRETTAMENTE ESPERIA, via Imbriani, 8. Tel. 29235.

A.I. OPICINA. VILLA NUOVA, PRONTENTRATA. Salone, 2 stanze, tripli servizi; GRANDE MANSARDA, ampie terrazze, cantinetta RUSTICA, box auto e giardino. VENDESI DIRETTAMENTE ESPERIA, Imbriani, 8. Tel. 29235. 27813 S

A.I. PRONTINGRESSO. III piano. 100 metri da via CORONEO - FABIOSEVERO. SIGNORILE. 3 camere, salone, doppi servizi, ampie terrazze ogni conforts, box auto e cantina. Vendesi 65.000.000, di cui 22.000.000 MUTUO 20 ANNI GIA' CONCESSO. ESPERIA, Imbriani, 8, tel. 29236.

A.I. SALITA DI ZUGNANO. Pressi via COSTALUNGA. Stabile 5 piani. INIZIO PRENOTAZIONE. Appartamenti 1-2 camere, saloncino, servizi, ampie terrazze, ascensore, centralnafta, acqua centralizzata, posto auto e cantina. RIFINITURE EXTRA. MUTUO 40% in 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. VISITARE SUL POSTO DOMENICA ORE 10-12.30. FERIALI ORE 17-19. Informazioni tel. 29235. 27815 S

A.I. VIGNETI, 61, pressi via ISTRIA. Stabile 5 piani. Consegna entro 1975. 1-2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ascensore, centralnafta, posto auto e cantina. DISPONIBILI PIANI ALTI. ATTICO con GRANDE TERRAZZA. MUTUO ACCORDATO 20 ANNI. VISITARE SUL POSTO DOMENICA ORE 10 - 12.30, FERIALI ORE 15-17. Informazioni, tel. 29235. 27815 S

A. ACIT. FABIOSEVERO alta — Prenotansi appartamenti palazzina vista mare 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi — poggioli soleggiati — centralnafta posto macchina cantina — Finiture accurate — Visione piante — S. Lazzaro 3 tel. 68810. 27636/1 S

A. ACIT. PIAZZA CARLALBERTO vendonsi appartamenti occupati stanza cucina — 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore — S. Lazzaro 3 tel. 68810. 27636/2 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti prontentrata seminuovi zone: GRETTA vista panoramica soggiorno due stanze servizi — tutti conforts — ISTRIA tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore — VIA LOCCHI — tre stanze stanzetta cucina servizi tutti conforts — PIETA' stanza cucina doccia — Gretta inizio appartamentini modesti rimessi nuovo — stanza sucina doccia — NAVALI due stanze soggiorno cucinino centralnafta ascensore — GIARDINO PUBBLICO — rimesso nuovo tre stanze cucina bagno riscaldamento — FABIOSEVERO salone tre stanze doppi servizi — ascensore centralnafta — Finiture extralusso — FABIOSEVERO stanza stanzetta cucina poggiolo — COMMERCIALE — salone due stanze cucina bagno ampia terrazza soleggiata centralnafta — S. Lazzaro 3 tel. 68810. 27636/3 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33/37 (zona trattoria Bacco) inizio costruzione palazzine panoramicissime, sistemazione giardino. Appartamenti 2, 3, 4 stanze, accessori, cantina garages. Mutui agevolati 75% Facilitazioni pagamento. Vendite visione progetti. AGEP Zanetti 1. 50360 S

A. OCCASIONE vendo appartamento Gretta soleggiato vista mare matrimoniale 2 stanzette soggiorno cucinino servizi 15.500.000. Tel. 36765. 50390 S

A. VENDIAMO prontamente stabile centrale 5 appartamenti 2 stanze cucina wc più locale artigiano 20.000.000 trattabili. Informazioni tel. 734257. 28041 S

APPARTAMENTINO camera cucina bagno I piano soleggiatissimo Roiano vendo. Telefono 37915. 50370 S

APPARTAMENTO centrale nuovo 3 stanze cucina servizi modernissimi vendesi 32.500.000. Telefonare 61061. 50402 S

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno cantina riscaldamento 16.000.000 vendesi. Agenzia Pascoli 25. 50398 S

APPARTAMENTO centrale tranquillo spazioso fronte parco privato vende. 51860 pasti. 50392 S

APPARTAMENTO pronto ingresso zona Dreher 3 stanze cucina ripostiglio bagno centralnafta 2 poggioli cantina vende Imm. Giuliana, telefono 69114. 77128 S

APPARTAMENTO zona VIALE da restaurare 3 stanze cucina bagno vende 15.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28039 S

APPARTAMENTO GIULIA VII p. 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore. Vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28039 S

APPARTAMENTO signorile Cologna, 2 camere, tinello, salone, mansarda, seminuovo accessori moderni garage vendo. Tel. 37915. 50370 S

APPARTAMENTO Madonizza, 3 camere, cucina, bagno, poggioli vista mare garage vendo. Telef. 37915. 50370 S

BORGO SAN SERGIO palazzina soggiorno cucinino stanza servizi primingresso 14.000.000 trattabili; altro soggiorno, cucina, stanza, stanzetta 23 milioni trattabili, vende Immobiliare Italia tel. 38102. 78 S

CENTRALE saloncino, cucina, abitabile, 2 stanze, stanzetta grande bagno, ripostiglio, soleggiato, messo a nuovo conforts vendesi. Tel. 740370. 50390 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE · VIA PASCOLI, 10 · TEL. 741375 741806

DUINO — CERNIZZA mansarda panoramica salone, 2 stanze, cucina, servizi, parzialmente arredata, prontingresso, vende Immobiliare Italia tel. 38102. 78 S

FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera consegna immediata medi e mini appartamenti. Facilitazioni. Telefonare (0433) 88121 e 88023. 7241 S

FORTUNIO, 8, pressi via PICCARDI. Appartamenti occupati. Camera, cameretta, cucina, bagno, RISCALDAMENTO. ALTRI 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12,30. Telefonare 29235. 27815 S

IL TETTO. ROSSETTI signorili lussuosamente rifiniti anche attici salone 2 stanze poggioli servizi consegna gennaio inizio prenotazioni. Tel. 722338, via Imbriani 1. 4331 S

IL TETTO. EREMO - COMMERCIALE mini appartamenti vaste terrazze giardino vista mare. Tel. 722338, via Imbriani 1. 4331 S

IL TETTO. FRANCA elegante salone 2 stanze servizi cucina stireria cantina. Tel. 722338, Imbriani 1. 4331 S

IL TETTO. STADIO in costruzione saloncino 2 stanze servizi poggiolo prezzo bloccato. Tel. 722338, Imbriani 1. 4331 S

IL TETTO. D'ANNUNZIO salone 3 stanze servizi ripostiglio 3 poggioli recente costruzione. Tel. 722338, Imbriani 1. 4331 S

IMMOBILIARE SPORTING - ATTICI PANORAMICI - APP.TI 2-3-4 STANZE, FACILITAZIONI DI PAGAMENTO, MUTUI, TUTTI I COMPORT, PER INFORMAZIONI TEL. 815213 DALLE ORE 15.30 ALLE 19 - ESCLUSI SABATO E DOMENICA. 1234 S

IPPODROMO piano 2.o tutti comfort 2 stanze cucina servizi terrazza libero vende Immobiliare Italia tel. 38102. 78 S

MONFALCONE vendonsi locali d'affari e appartamenti zone centrali ampie zone verdi aria condizionata 2-3 camere soggiorno cucina doppi servizi da 16.000.000 in poi mutuo 50% consegna ottobre-novembre. Immobiliare Italia via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 4640 S

PICCOLO appartamento recentemente arredato vendesi. Telefonare n. 730093 ore 10 - 13. 28029 S

VENDESI saloncino 2 stanze 2 servizi ripostiglio cucina conforts vista 98 mq. zona S. Sabba. Tel. 740370. 500390 S

VENDONSI rustici con terreno Resia e Prepotto. Telefono 21384 Udine. 7242 S

VERGA (Birreria Dreher) ultimi appartamenti disponibili ogni confort rifiniti accuratamente prontingresso saloncino bistanze servizi vende Immobiliare Italia tel. 38102. 78 S

Z.Z.Z. ASTRA RESIDENCE — NUOVI APPARTAMENTI SIGNORILI DA 1 2 3 4 STANZE, DOPPI SERVIZI, DOPPI ASCENSORI, MONTACARICHI, BOX CHIUSI PER MACCHINE, LOCALI D'AFFARI, ZONA VERDE, CAMPI GIOCO, MAX FACILITAZIONI DI PAGAMENTO, MUTUI FINO AL 75%. PER INFORMAZIONI: V. VALMAURA N. 12 ALLE 15.30 - 19 ESCLUSI SABATO E DOMENICA. 1234 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti ben rifiniti, zona piazza Vico, tel. 413333. 262/ S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

MUGGIA Villaggio turistico affittansi appartamenti mobiliati con biancheria 4 o 6 posti letto settembre - ottobre lire 700 giornaliere. Novembre fino aprile lire 500 posto letto. Telefonare 271372 ore 9-12. 78146 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

PENSIONATO solo proprietario cerco scopo matrimonio vedova 55-60 anni libera impegni propenso trasferirsi. Scrivere Cassetta 17 I SPI Trieste. (28011 U)

OFFRESI "SEGRETARIA" E "RAGIONIERE" PER SOLE 149.000 LIRE (+IVA)

Calcolatrice elettronica Fotocopiatrice 051 e 100 fogli di carta da copia



La 3M vi offre la possibilità di acquistare, a un prezzo specialissimo, un fotocopiatore 051 (o un altro modello della sua gamma), un pacco da 100 fogli di carta per copia e una calcolatrice elettronica Teknika. Mettetevi subito in contatto con noi per non perdere quest'occasione di soddisfare con poca spesa le necessità del vostro ufficio.

Desidero ricevere informazioni sulla vostra offerta speciale
Ditta ....
Persona interessata ....
....
Via ....
Città .... CAP ....
Servizio Promozione - Divisione Copying - 3M Italia S.p.A. - 20090 Milano S. Felice-Segrate

3M

l' **INGLESE** made in England
s'impara in via torrebianca n. 25

con insegnanti inglesi qualificati. Corsi per tutti, a tutte le ore, con sistemi dinamici e libri in edizione rinnovata ed esclusiva per il nostro gruppo di scuole. Gli insegnanti saranno coaudiuvati dai più moderni sistemi audio-visivi e televisione a circuito chiuso. Prezzi modici e lunghe rateazioni. Siamo l'unica sede ufficiale a Trieste per gli esami dell'University of Cambridge (Local Examinations Syndicate). La scuola è autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione (DM 15.10.1971). Segreteria aperta fino a tarda sera, anche il sabato.

garanzia Corsi di ripasso gratuiti per coloro che non superano l'esame di fine corso.

ST/BATTISTELLA

THE BRITISH SCHOOL
TRIESTE - VIA TORREBIANCA 25 - TEL. 69453

ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO
L'unica Scuola in ITALIA con due Centri Elettronici



SISTEMA 3 IBM

TUTTI POSSONO PARTECIPARE AI NUOVI CORSI DIURNI, SERALI, FESTIVI E DELLA DURATA DI 5 MESI PER:
- PROGRAMMATORI (RPG II, COBOL, ASSEMBLER, FORTRAN)
- OPERATORI
- PERFORAZIONE
- PRATICA
- ANALISTI
- IVA

LE ISCRIZIONI SI ACCETTANO FINO AL **5 OTTOBRE** presso le sedi dell'Istituto di:
- TRIESTE - Via Rittmeyer, 5 - TELEF. 68.521
- PADOVA - PIAZZA DE GASPERI, 50 - TEL. 45.347
- MESTRE - CORSO DEL POPOLO, 117 - TEL. 974.434
- VERONA - TRENTO - BOLOGNA - TORINO - ALESSANDRIA IVREA